

PER RISOLVERE IL PROBLEMA VIMINALE LA LEGA ESTRAE UN NUOVO NOME

«Terzo uomo» a sorpresa

Bossi candida il questore di Milano Achille Serra e per Maroni propone la Giustizia
Berlusconi solo domani al Quirinale

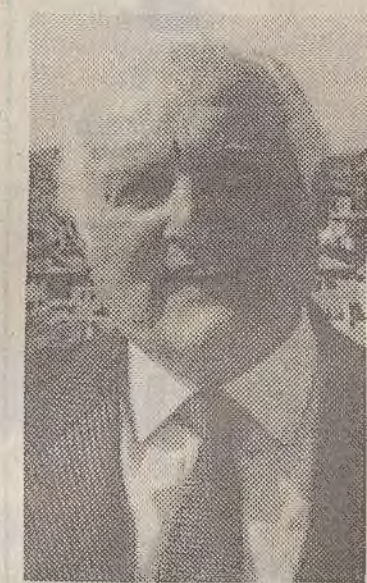
NUOVO APPELLO DI SCALFARO

«Richiamo alla libertà dalla Resistenza»

PADOVA — Per il Presidente Scalfaro «la libertà è un bene irrinunciabile», così come «l'unità del Paese», la riconciliazione tra gli italiani, i «valori della Resistenza» e «la democrazia». Lo ha riaffermato a Padova nel corso di una cerimonia. Scalfaro ha detto che dai valori della Resistenza, dall'unità trovata dagli italiani nella guerra di liberazione, viene un richiamo che ha «il sapore di un sacro giuramen-

to per «la libertà dell'uomo, la democrazia e la pace». Scalfaro ha invitato a «dottare insieme» per avere un'Italia «stimata». «Anche oggi — ha ribadito — questo richiamo è essenziale per tutti perché di fronte alla libertà non vi è chi combatte e chi sta a guardare. Perché chi sta a guardare in attesa di vedere chi vince è più colpevole di chi lotta contro la libertà».

A pagina 2



GENOVA — Ecco il nuovo «terzo uomo». Bossi a Genova per il congresso della Lega Nord Liguria — scommette a sorpresa su Achille Serra, questore di Milano, per il Viminale. Dopo il «no» di Di Pietro, ecco il nome giusto per il ministero dell'Interno. Anche se Francesco Speroni, dopo la manifestazione del 25 aprile, aveva chiesto le sue dimissioni, accusandolo di non aver impedito le contestazioni contro Bossi. La candidatura sarebbe affiorata in una delle riunioni con Berlusconi e Fini, ma sarebbe stata messa da parte proprio per l'opposizione del senatore.

«Io con Berlusconi non ho parlato, ma, se capisco il giro del fumo, mentre tutti pensano alla magistratura, io penso a una figura di questo tipo. Potrebbe essere il questore Achille Serra di Milano: è una sensazione. Però sarebbe una de-

Lunga riunione del Cavaliere con il suo staff: nessuna novità

signazione di Berlusconi. E su un tecnico come Serra non porremmo veti — ha detto Bossi — L'abbiamo misurato in momenti anche di tensione e abbiamo visto che è un uomo cauto, che però le cose le fa». Cade quindi l'ipotesi di Roberto Maroni al ministero dell'Interno, obiettivo per il quale la Lega tanto si è battuta? Bossi ha ricordato, «per dirla fuori dai denti», che contro Maroni c'è una pregiudiziale. «Maroni — ha dichiarato — penso che sarà il prossi-

mo ministro di Grazia e Giustizia». E ha dato ragione a Fini «quando sostiene che alla Lega non può andare il ministero dell'Interno, perché la Lega è presente soltanto in una parte del Paese». Poi ha rivelato di essere stato lui a dire basta ai vertici a casa del Cavaliere. «L'unico veto — ha spiegato — è che le riunioni si fanno in sedi istituzionali, non davanti a piatti di pasta sciumata in casa Berlusconi. Siamo d'accordo con la Costituzione almeno su un punto: non può tornare la monarchia».

Da Arcore, invece, nessuna novità. Berlusconi è rimasto tutto il pomeriggio con i più stretti collaboratori, al lavoro per recuperare lo stop alla formazione del governo per il problema Viminale. Ma è difficile che torni da Scalfaro stasera. Forse l'appuntamento è per domani.

A pagina 2

INTERNAZIONALI FEMMINILI DI TENNIS

A Roma vince Conchita Ma il pubblico in festa dà la simpatia a Martina



ROMA — La spagnola Conchita Martínez ha vinto la finale del singolare femminile agli Internazionali d'Italia di tennis, battendo l'ormai americana Martina Navratilova per 7-6 (7-5), 6-4. La trentottenne Martina ha combattuto con coraggio, ma alla fine ha dovuto cedere alla maggior freschezza della più giovane avversaria. Potrebbe essere stata la sua «ultima volta».

Anche per questo il pubblico del Foro Italico le ha tributato una lunghissima ovazione in clima di festa: una simpatia cui Martina ha risposto con calore. Conchita non è persa seccata dal «trionfo» di Martina, e si è rivolta al pubblico con parole scherzose.

In Sport

CON L'ACCENTO SULLA MATERNITÀ

Papa Wojtyla esalta il genio delle donne

CITTA' DEL VATICANO — Per Papa Wojtyla le donne nel mondo hanno un posto speciale che è qualcosa di più della «metà del cielo» nella quale l'attuale iconografia socioculturale le ha relegate. Ieri Giovanni Paolo II, nel ricordare che un tutto il mondo si celebrava la Festa della mamma, ha voluto pubblicamente esaltare il genio delle donne e delle mamme, sia di coloro che vivono, sia di coloro che non vivo-

no più».

E ha concluso: «Ricordo la mia mamma che non c'è più ma che vive in me». Wojtyla ha poi augurato alle donne di trovare «consolazione nella maternità». Infine il Papa, dopo una nuova preghiera per l'Italia, ha rivolto un appello per il Ruanda, che sta attraversando un periodo sanguinoso della sua storia moderna.

A pagina 2



Genova: Umberto Bossi ieri durante il congresso della Lega Nord Liguria.

A QUATTRO GIORNATE DAL TERMINE

Fiorentina in serie A Triestina, solo 0-0

ROMA — Mentre l'interesse, dopo la fine del campionato di serie A e in attesa dei Mondiali di Usa '94, si è riversato sui trasferimenti dei giocatori (senza «colpi» particolarmente clamorosi, per il momento), la serie B, a quattro giornate dal termine, comincia a dare i primi verdeti: la Fiorentina, dopo la vittoria di ieri contro l'Ascoli per 5-1, è matematicamente promossa, mentre il Monza, sconfitto a Pisa per 2-1, è matematicamente retrocesso in serie C1.

E, a proposito della C1, la Triestina non va oltre il pareggio con lo Spezia in casa (0-0), e quindi resta lontana dai play-off, ma fortunatamente anche dai play-out. Per la squadra alabardata, invischiata in una situazione pressoché fallimentare, il campionato si può dire ormai concluso, anche se mancano tre turni alla conclusione. L'attenzione si sposta tutta, adesso, verso la soluzione, se e quale ci sarà, del preoccupante pasticcio societario.

In Sport



Mandela diventa oggi Presidente

CITTA' DEL CAPO — La nuova assemblea nazionale uscita dalle prime elezioni a suffragio universale nella storia del Sud Africa si riunisce oggi per eleggere formalmente il leader dell'African National Congress (Anc) Nelson Mandela (nella foto) alla carica di Presidente della Repubblica. Sono in arrivo per la cerimonia rappresentanti degli Stati di tutto il mondo. Massicce misure di sicurezza sono già scattate per assicurare che l'elezione di oggi e l'investitura di domani si svolgano senza incidenti.

A pagina 5

YEMEN: GUERRA CIVILE SENZA SOSTA, ASSEDIO ALLA CAPITALE DEL SUD

I nordisti alla conquista di Aden

Prosegue l'esodo degli stranieri - Oggi operativi i due C-130 dell'aviazione italiana

NICOSIA — Soverchianti truppe nordiste, leali al presidente yemenita Ali Abdullah Saleh, stanno per stringere d'assedio Aden, il capoluogo del Sud dove si sono asserragliati i leader del Partito Socialista dello Yemen (Ysp) che guidano le truppe sudiste.

Violenti scontri con le artiglierie e i carri armati sono in atto alle porte di Aden. Secondo i militari nordisti, la capitolazione della città è solo questione di ore.

Prosegue intanto l'esodo dei cittadini stranieri dal paese sconvolto dalla guerra civile. Oggi saranno operativi i due C-130 dell'aviazione italiana giunti a Gibuti: dovrebbero poter prendere a bordo i 100 italiani ri-

masti bloccati allo scoppio delle ostilità. Altri otto connazionali, bloccati nel Sud, dovrebbero essere evacuati via mare.

Ad Aden l'Ysp ha mobilitato circa 40 mila riservisti per difendere la città e i suoi impianti petroliferi e marittimi: quasi tutti gli abitanti sono armati e la gente ha cominciato a prendere d'assalto i negozi per accaparrarsi acqua, generi alimentari e carburante per le auto.

E Sanaa l'altra notte è stata colpita da cinque missili Scud lanciati dai sudisti contro obiettivi civili che non hanno però causato vittime né danni gravi. Prima dell'alba Sanaa è stata bombardata tre volte da caccia sudisti.

A pagina 4

ALGERIA, UCCISI 2 RELIGIOSI FRANCESI

Poliziotti palestinesi Ritardo e tensione

GERUSALEMME — Festa rinviata per i poliziotti palestinesi. I primi uomini di Arafat attesi a Gaza e Gerico non sono arrivati, provocando delusione nella gente. Sono invece arrivati ad Hebron gli osservatori internazionali, tra cui 35 italiani. I poliziotti palestinesi dovrebbero arrivare oggi, e l'attesa è nervosa. Intanto Arafat ha differito di alcuni giorni l'annuncio delle 24 personalità che dovranno comporre l'Autorità pale-

stinese che, fino all'elezione del Consiglio, governerà i Territori ove sta per partire l'autonomia. E stranieri di nuovo nel mirino del terrorismo islamico in Algeria. Questa volta sono stati colpiti due missionari francesi, una suora e un sacerdote. Sono stati assassinati a colpi d'arma da fuoco mentre camminavano nella casbah. I killer sono riusciti a fuggire.

A pagina 4

LATITANTE ARRESTATO A LOCRI: VOLEVA FARLE VISITA IN OCCASIONE DELLA «FESTA»

Va a trovare la mamma e finisce in carcere

REGGIO CALABRIA — La polizia ha arrestato a Locri l'ex capogruppo socialista del Consiglio comunale, Antonio Cordi, di 51 anni, latitante, accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla gestione di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Cordi è stato sorpreso dagli agenti nei pressi della sua abitazione. Secondo quanto si è appreso, il latitante era intenzionato a fare visita alla madre in occasione della Festa della mamma. Proprio in previsione di tale eventualità, gli agenti della sezione di Locri della squadra mobile avevano predisposto un servizio di appostamento che alla fine ha dato i risultati sperati.

Antonio Cordi, considerato col fratello Cosimo, detenuto, il capo dell'omonima cosca mafiosa di Locri, era ricercato nell'ambito dell'operazione, denominata «Zagara», che nello scorso mese di ottobre aveva portato all'arresto di un centinaio di persone. Le ordinanze di custodia cautelare emesse all'epoca dai gip distrettuali di Reggio Calabria, Iside Russo ed Augusto Sabatini, furono, complessivamente, 150. Una cinquantina delle persone contro le quali furono emessi i provvedimenti restrittivi si resero irreperibili. L'accusa nei confronti degli arrestati riguardava la gestione di un vasto traffico di cocaina ed eroina, con dimorazioni in alcune località del Nord Italia.

Antonio Cordi è un personaggio molto noto negli ambienti politici della Locride. Considerato vicino alle posizioni dell'ex consigliere regionale della Calabria Giovanni Palamara, sospeso dalla carica a causa delle molteplici vicende giudiziarie che lo vedono coinvolto, Cordi è stato per molti anni capogruppo del Psi nel Consiglio comunale di Locri. Il gruppo dei Cordi sarebbe collegato a quelli del Comisso di Siderno e degli Ursino di Gioiosa Jonica.

L'arresto di Antonio Cordi, secondo la polizia, è il frutto di una «traccia investigativa» che viene tuttora seguita per giungere alla cattura delle altre persone resesi irreperibili nell'ambito dell'operazione «Zagara».

VILLA VERDE, LA CASA DI RIPOSO A CINQUE STELLE AL PREZZO DI UN CAMPING.
DISPONIBILITÀ IMMEDIATA
villa verde
S.Croce - tel. 220813

A PAGINA III

Hockey su ghiaccio:
Canada campione
I due miliardi della Lotteria a Cavalese

FIAT PUNTO
150.000 L'HANNO GIÀ SCELTA.
VOI L'AVETE GIÀ PROVATA?
VI ASPETTIAMO!



ALLA CONCESSIONARIA FIAT
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

IL SENATUR A SORPRESA RILANCIA LA CANDIDATURA DEL QUESTORE DI MILANO

Bossi: Serra al Viminale

ROMA - Bossi scommette a sorpresa su Achille Serra, questore di Milano, per il Viminale. Dopo il «no» del giudice Di Pietro per il leader leghista potrebbe essere lui il ministro degli Interni. Il suo partito non ha nulla in contrario, né pone veti contro l'alto funzionario incaricato dell'ordine pubblico nella capitale lombarda. Sarebbe questa la seconda carta che Berlusconi vuole giocare. «Un uomo cauto, ma che le cose le fa, che ha la testa sulle spalle» lo ha elogiato.

Sebbene Francesco Speroni, dopo la manifestazione del 25 aprile scorso, abbia chiesto le dimissioni di Serra, accusandolo di non aver impedito le contestazioni di piazza contro Bossi. Sembra che in una delle riunioni con Berlusconi e Fini il nome di Serra fosse stato fatto, ma poi messo da parte proprio per l'opposizione del senatur.

Potrebbe essere il questore Achille Serra di Milano: lo dico a naso, è una sensazione - ha annunciato Bossi a Genova per il congresso straordinario della Lega Nord Liguria. «Però sarebbe - ha precisato - una designazione di Berlusconi. E noi su un tecnico come Serra non porremmo veti».

Serra andrebbe bene per il Viminale: «noi l'abbiamo misurato in momenti anche di tensione ed abbiamo visto che è un uomo cauto, che però le cose le fa. Non avrebbe la nostra contrapposizione. Non avrebbe nessun veto. A parte il fatto che noi di veti non ne abbiamo mai messi, abbiamo fatto un braccio di ferro».

Cade quindi l'ipotesi

di Roberto Maroni al ministero dell'Interno, obiettivo per il quale la Lega tanto si è battuta? Bossi ha ricordato «per dirla fuori dai denti» che contro Maroni c'è una pregiudiziale. «Maroni» ha dichiarato - penso che sarà il prossimo ministro di Grazia e Giustizia».

Poi ha rivelato di essere stato lui a dire basta ai vertici di maggioranza in casa del Cavaliere. «L'unico veto» ha spiegato Bossi - è che le riunioni si fanno nelle istituzioni e non più davanti ai piatti di pasta sciuscia in casa Berlusconi. Siamo acquisiti alla Repubblica e siamo d'accordo con la Costituzione almeno su un punto, che non può tornare la monarchia».

Il segretario leghista è stato contestato vivacemente a Genova da una parte della base che non era stata ammessa ad assistere all'assemblea genovese.

Da Arcore, invece, non è uscita una sola novità. «Il dottore sta lavorando sia sul programma, sia sul discorso che farà alle Camere. Vi chiede scusa, ma proprio non ha nulla da riferire» ha detto verso le 18 il segretario di Silvio Berlusconi Nicolò Querci ai giornalisti in attesa a villa San Martino. Il presidente incaricato è rimasto tutto il pomeriggio con i più stretti collaboratori e i vertici del gruppo Fininvest, il presidente Fedele Confalonieri, il vice presidente Gianni Letta (futuro sottosegretario a palazzo Chigi), l'amministratore delegato di Publitalia Marcello Dell'Utri. Ancora al lavoro per recuperare lo stop alla formazione del governo per il problema Viminale. Ma si prevede che non ce l'ha farà a tornare da Scalfaro alle 18 di stasera, come sperava. Forse l'appuntamento è per domani.

Marina Maresca



Silvio Berlusconi

CHI E' SERRA, IL FUNZIONARIO CHE HA FATTO CARRIERA SENZA I PARTITI

Un superpoliziotto senza padrini

In prima linea negli anni di piombo e contro i sequestri - L'«infortunio» con la Lega

ROMA - Un brillante poliziotto ed un equilibrato funzionario dello Stato, con un merito a dir poco eccezionale: è riuscito a fare carriera facendo a meno dell'appoggio dei partiti. Sono queste le «medaglie» di cui può fregiarsi Achille Serra, il questore di Milano il cui nome è stato fatto da Umberto Bossi per l'incarico di ministro dell'Interno. Una indicazione senz'altro curiosa, comunque, visto che solo due settimane fa era stata proprio la Lega a chiedere le dimissioni di Serra da questore di Milano a causa della contestazione a Bossi durante la manifestazione milanese per la celebrazione del 25 aprile.

Chi è Achille Serra? Ha 52 anni ed è alla guida della questura di Milano da soli 14 mesi. Ma proprio nel capoluogo lombardo ha svolto gran parte della sua attività. Era in prima linea già nel 1968 quando quasi ogni giorno la polizia doveva fronteggiare la violenta contestazione studentesca ed i cortei di «guerriglieri» che mettevano a ferro e fuoco le strade del centro di Milano. Anni duri e difficili per chi doveva tenere testa ad una massa studentesca che sogna-

va la rivoluzione a colpi di bottiglie molotov. Poi, nel 1969, ci fu la strage nella Banca dell'Agricoltura che segnò l'inizio di una nuova stagione di episodi sanguinosi. Seguì l'assassinio del commissario Luigi Calabresi che colpì direttamente il cuore della Questura milanese. In tutte le occasioni Achille Serra riuscì a dimostrare sempre un grande equilibrio.

Dagli anni di piombo ai sequestri di persona. Anche nel fronteggiare l'anomala sequestri Achille Serra si distinse per i notevoli successi ottenuti. Basti ricordare la liberazione del senatore Carlo Lavizzari, del mobile Gianni Meroni e della studentessa Simonetta Lorini. Un ennesimo brillante successo fu lo smantellamento della banda di Renato Vallanzasca. Da capo della squadra mobile, Achille Serra passò prima alla guida della Criminalpol e poi della Digos milanese. Ci fu poi un periodo romano. Serra venne chiamato nella capitale per dirigere il servizio centrale operativo e quattordici mesi fa è tornato a Milano con il prestigioso incarico di questore. Ma scoppio subito la prima «grana»: lo sgombero del centro

sociale Leoncavallo richiesto a gran voce dai cittadini stanchi delle violenze e del disordine provocato dai giovani estremisti che occupavano l'ex fabbrica. Anche in questa occasione Serra riuscì a risolvere il problema.

L'ultima giornata «nera» è stata quella del 25 aprile con l'imponente corteo che ha attraversato il centro di Milano per celebrare l'anniversario della Resistenza. La delegazione guidata da Umberto Bossi venne contestata e costretta a sfilare isolata dal resto del corteo. «Oggi mi gioco la carriera», fu il timore di Achille Serra.

I leghisti infatti se la presero con lui e con il prefetto chiedendo le loro dimissioni ed accusandolo di non essere stati capaci di tutelare l'ordine pubblico. Ma poi le accuse si calmarono. Nei giorni scorsi la presidente leghista della Camera Irene Pivetti si è recata dal questore Serra e si è congratulata per il fatto che una giornata così densa di tensione come quella del 25 aprile si era conclusa senza incidenti gravi. E ieri, a sorpresa, Umberto Bossi ha fatto un nome per il Viminale: quello del questore di Milano. Elvio Sarrocco

IN BREVE

Segni alla carica: «Il sistema ostaggio delle vecchie regole»

ROMA - I deputati del Patto presenteranno questa settimana, prima dell'insediamento del governo, una proposta di legge per l'elezione diretta del primo ministro. E' quanto annuncia in una dichiarazione Mario Segni. «Le vicende di questi giorni infatti - sostiene Segni - dimostrano ampiamente, se qualcuno avesse ancora dei dubbi, che le riforme iniziate dal referendum non saranno complete fino a che non vi sarà una scelta diretta del governo da parte del popolo».

«Berlusconi sta facendo nient'altro che un governo di coalizione come avveniva nelle passate legislature, incontra le stesse difficoltà, è di fronte alle stesse esigenze di spartizione dei posti. Ma bisogna dire chiaramente che le riforme istituzionali sono ancora a metà e che finché non vi sarà l'elezione diretta del governo avremo sempre queste tristezze e questi problemi. Per questo presenteremo in questi giorni la proposta di legge costituzionale per l'elezione diretta del primo ministro e chiederemo al Parlamento e al governo di discuterla nel più breve tempo possibile».

La Malfa: «Il no di Di Pietro un duro colpo per Berlusconi»

ROMA - Il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, parlando a Forlì del rifiuto di Antonio Di Pietro di accettare un incarico di governo, ha detto che «è evidente che da un lato questo costituisce un colpo all'immagine demagogica di Berlusconi, dall'altro la conferma di una sostanziale debolezza di tutto l'impianto politico istituzionale della nuova maggioranza». Durante il suo discorso, La Malfa ha sostenuto che la stessa «necessità» di Berlusconi di ricorrere per il Viminale a una personalità al di fuori della maggioranza «è il riconoscimento, anzi l'ammissione, di una certa mancanza di legittimità politica delle diverse componenti della coalizione che si appresta a governare il Paese». «Né al Msi, né alla Lega, né evidentemente alla stessa componente di Forza Italia - ha sottolineato La Malfa - viene riconosciuta l'autorevolezza politica necessaria per occupare il Viminale». «E' dunque quanto mai necessario riaffermare la presenza di una forza democratica di opposizione che garantisca domani la possibilità di un controllo serio della maggioranza nel Parlamento e nel Paese e che di conseguenza offra un'alternativa a questa coalizione che appare sempre più fragile ed insicura».

Casini (Ccd): «Nel governo non servono undici Gullit»

BOLOGNA - Pierferdinando Casini, coordinatore nazionale del Centro Cristiano Democratico, in una dichiarazione diffusa a Bologna ha sostenuto che «il governo va fatto al più presto e Berlusconi, che è un ottimo allenatore, sa che non servono undici Gullit per vincere lo scudetto». «Anzi - ha proseguito Casini - in questo caso spesso le squadre sono destinate a perdere. Ciò che è indispensabile invece è l'affiatamento e questo nella coalizione si è già fortemente manifestato. Si ha peraltro la sensazione che gli elementi di difficoltà siano più il frutto di interferenze esterne che di inesistenti incomprensioni nel polo della libertà. Chi ha vinto il 27 marzo - ha detto ancora Casini - ha la consapevolezza comune di dover governare e di doverlo fare bene: Bossi e Fini stanno mostrando in queste ore un serio senso dello Stato». Per quanto riguarda le ricostruzioni del vertice di maggioranza di venerdì sera, Casini ha sostenuto che «alcune di esse sono esempio tipico di disinformazione e di fantastiche manipolazioni della realtà» ed ha citato quella pubblicata sul «Messaggero» di oggi a proposito di «un presunto scontro» tra lui e Tatarella.

LO SFORZO DI TUTTI PER RICOSTRUIRE UN'ITALIA STIMATA

Scalfaro, nuovo appello al Paese «Occorre unità e riconciliazione»

PADOVA - Per il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro «la libertà è un bene irrinunciabile», così come «l'unità del Paese», la riconciliazione tra gli italiani, i «valori della Resistenza» e «la democrazia» ha riaffermato a Padova nel corso di una cerimonia per il 50esimo anniversario degli eventi bellici nel Veneto.

Per il presidente della Repubblica la giornata di ieri è stata un autentico tour de force. In mattinata a Padova, poi a Venezia per una visita privata, nel pomeriggio a Firenze per il settecento anni della Basilica di Santa Croce e l'inaugurazione del 24esimo anno di attività dell'Accademia dei Georgofili e infine in serata a Torino. Interventando ad una manifestazione nella splendida chiesa padovana degli «Eremitani», bombardata nel 1944, per la celebrazione del 50esimo anniversario degli eventi bellici nel Veneto il Capo dello Stato - in un breve discorso non previsto dal cerimoniale - ha detto che dai valori della Resistenza, dall'unità liberata, stimata, forte e anzitutto unita. Il capo dello Stato è tornato quindi a Firenze, a ventuno giorni di distanza dalla sua ultima visita. Per una doppia ricorrenza: il settecento anni della basilica di Santa Croce e l'inaugurazione del 24esimo anno accademico dei Georgofili che si è celebrato quasi in coincidenza con la data dell'attentato, in cui, il 27 maggio '93, per la vita cinque persone. A Firenze, il capo dello Stato ha evitato qualsiasi commento sul rifiuto del giudice Antonio Di Pietro alla proposta di Berlusconi.

per me meditare su due nomi: quello di Concetto Marchesi, laico e comunista, e quello di Ezio Franceschini, cattolico. Entrambi legati d'amore fraterno e filiale, non trovarono ostacolo alcuno per lottare insieme, per insieme testimoniare per la libertà dell'uomo». Due ideologie contrapposte quindi che pure seppero trovare di fronte all'invasore tedesco le ragioni dell'unità e di una battaglia comune, un esempio questo, per Scalfaro, attualmente nella situazione odierna. «Anche oggi - ha detto - questo richiamo è essenziale per tutti perché di fronte alla libertà non vi è chi combatte e chi sta a guardare. Perché chi sta a guardare in attesa di vedere chi vince è più colpevole di chi lotta contro la libertà». Questo richiamo che viene dal passato deve tramutarsi in impegno per il presente: «Oggi vale se si vuole un'Italia libera, stimata, forte e anzitutto unita». Il capo dello Stato è tornato quindi a Firenze, a ventuno giorni di distanza dalla sua ultima visita. Per una doppia ricorrenza: il settecento anni della basilica di Santa Croce e l'inaugurazione del 24esimo anno accademico dei Georgofili che si è celebrato quasi in coincidenza con la data dell'attentato, in cui, il 27 maggio '93, per la vita cinque persone. A Firenze, il capo dello Stato ha evitato qualsiasi commento sul rifiuto del giudice Antonio Di Pietro alla proposta di Berlusconi.

La Borsa fa troppa altalena «Berlusconi senta Berlanda»

BOLOGNA - Franco Piro, ex presidente della commissione Finanze della Camera, ha diffuso una dichiarazione in cui sostiene che «il presidente Berlusconi farebbe bene in queste ore a consultare anche il sen. Berlanda, presidente della Consob». «Mi domando infatti - continua Piro - se non sia opportuno sospendere le contrattazioni di Borsa per la seduzione di oggi, dati gli eccessi di euforia indotti dall'orgogliosa sicurezza che ha già provocato cinque settimane negative e un violento rimbalzo positivo venerdì». Piro ricorda che oggi «dal punto di vista tecnico ci si attende il rialzo del dollaro di un quarto di punto» e che «martedì occorrerà reperire oltre 13.000 miliardi per il rinnovo delle scadenze tecniche dei titoli di Stato». «Ma la volatilità e la volubilità politica del governo Berlusconi - si chiede Piro - non consigliano di sospendere le quotazioni almeno per oggi. O si vogliono favorire gli speculatori che hanno le notizie prima degli operatori di provincia?».

lento rimbalzo positivo venerdì». Piro ricorda che oggi «dal punto di vista tecnico ci si attende il rialzo del dollaro di un quarto di punto» e che «martedì occorrerà reperire oltre 13.000 miliardi per il rinnovo delle scadenze tecniche dei titoli di Stato». «Ma la volatilità e la volubilità politica del governo Berlusconi - si chiede Piro - non consigliano di sospendere le quotazioni almeno per oggi. O si vogliono favorire gli speculatori che hanno le notizie prima degli operatori di provincia?».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda turistica L. 408.000 (testi L. 288.000)

Finanziaria L. 350.000 (testi L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (testi L. 372.000) - Residenza L. 240.000 (testi L. 288.000)

Manichette: 1° pag. (a coppa) L. 880.000 (testi L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.)

L. 350.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000

(testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring. L. 4.500 - 9.000)

Partecip. L. 5.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'8 maggio 1994 è stata di 75.650 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

IL PAPA DAL LETTO DEL POLICLINICO SI RIVOLGE ALL'OCCIDENTE

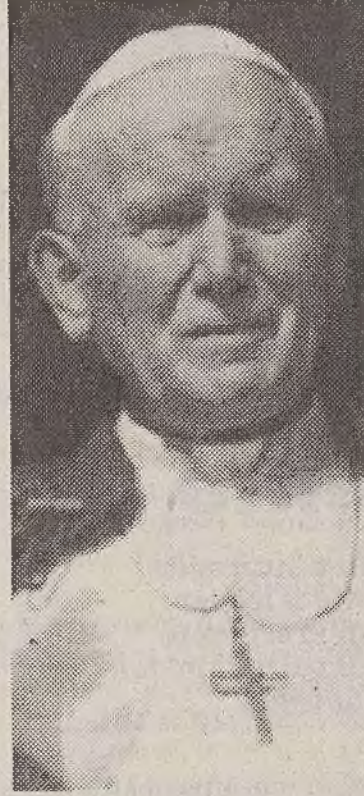
«Fermate la guerra in Ruanda»

Nel giorno della festa della mamma Wojtyla esalta il ruolo della donna in ogni tempo

VATICANO - «Fermate la guerra in Ruanda». Dal suo letto al Policlinico Gemelli, dove lo costringe la rottura del femore, il papa non si dà pace. E lancia un appello alle nazioni dell'Occidente perché si ponga la parola fine al conflitto civile e tribale nel paese africano. Wojtyla ha esortato dunque «a deporre le armi e gli odii che già tanto sangue hanno fatto scorrere in quella regione martoriata. Si depongano subito - ha detto il papa nel discorso pronunciato prima della preghiera per la «Regina Coeli» trasmessa in Piazza San Pietro a mezzogiorno - in nome di Dio! Il papa ha aggiunto che il Ruanda e l'Africa hanno bisogno di pace. Cristo è la nostra pace».

Un pensiero speciale è andato poi a tutte le donne che secondo lui nel mondo hanno un posto speciale; qualcosa di più della «metà del cielo» nella quale l'attuale iconografia socioculturale le ha relegato. No, c'è dell'altro per quanto riguarda le donne e in modo particolare le madri, di cui ieri si celebrava la festa.

Infatti, Giovanni Paolo II nel ricordare che un tutto il mondo si celebrava la festa della mamma, ha voluto pub-



Papa Wojtyla

blicamente esaltare «il genio delle donne e delle mamme, sia di coloro che vivono, sia di coloro che non vivono più». Eppoi ha concluso, mestamente: «Ricordi la mia mamma che non c'è più ma che vive in me». E si sa bene con quanto affetto egli coltivò il ricordo della madre che morì quando era ancora piccolo lasciando un grande vuoto nella sua giovinezza e ancor più nella sua adolescenza.

Ma Papa Wojtyla ha detto altre cose a mezzogiorno, quando la radio vaticana ha trasmesso dal Policlinico Gemelli e da piazza San Pietro il tradiziona-

le saluto pontificio delle giornate di festa. Anzitutto è tornato a pregare per l'Italia, affidandola alla Madonna nel quadro della «preghiera per l'Italia» che continua fino al prossimo dicembre, quando si concluderà, lui presente, al Santuario di Loreto. La «supplica» tradizionale che viene da Pompei ad ogni scadenza mariana del mese, cioè l'8 maggio, «ben si inserisce», ha detto il Papa, «nella grande preghiera delle famiglie e per le famiglie, in quest'anno ad esse dedicato». Ma ha anche aggiunto che le donne tanto esaltate «trovino consolazione nella maternità e che si sentano benedette e amate da tutti».

Infine, una allusione millenaristica c'è poi una caratteristica di questo pontificato. Giovanni Paolo II ha detto che una «grande sfida interpella i credenti all'avvicinarsi del terzo millennio della fede». Coloro che credono in Dio e in modo particolare i cristiani, sono chiamati «ad un più generoso sforzo per la promozione umana nella concordia e nella pace». Un auspicio che Papa Wojtyla ha voluto estendere a tutte le «ansie, le preoccupazioni, le lacrime» dell'umanità intera.

e. cav.

PIU' SOLIDARIETA' E RISPETTO

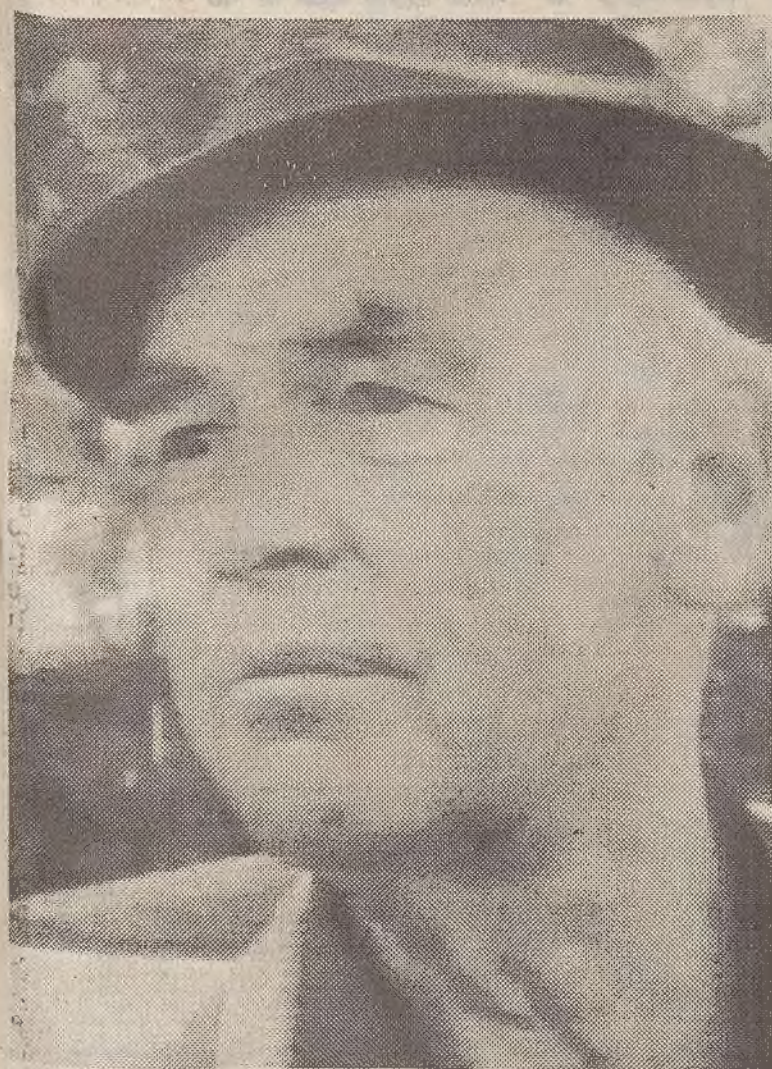
Il Sinodo fa proprio il grido dell'Africa: «Basta ingiustizie»

ROMA - «Il Sinodo dell'Africa reclama più giustizia e più solidarietà internazionale. Si smetta di renderci ridicoli e insignificanti quando scacciate dal mondo» dopo che il Colonialismo vecchio e nuovo «ha provocato e mantenuto una disuguaglianza strutturale» e una forte ingiustizia economica. E' proprio questa ingiustizia che ha come conseguenza «l'accumulo del debito estero che umilia le nostre Nazioni e conferisce agli africani una coscienza infelice di incapaci e di assistiti. Respighiamo a nome dei nostri popoli questo senso di colpa che ci si vuole imporre. Ricordiamo a tutti i nostri fratelli africani che hanno stornato fondi pubblici che sono tenuti, per giustizia, a ripartire il torto fatto ai nostri popoli».

I media occidentali non hanno dato grande risalto al Sinodo dei vescovi sull'Africa, durante un mese e concluso ieri. Segno della cecità, anche geopolitica, di un Occidente ricco e spendaccione che continua la sua egoistica corsa, costringendo nell'angolo il Terzo Mondo per ancora chissà quanto tempo. La Chiesa, accogliendo questa irruzione dell'Africa, dimostra di prendere sul serio il grido di protesta che sale dai poveri. Ma sarebbe sbagliato limitare l'attenzione soltanto alla fase di denuncia e di protesta che il Sinodo porta con sé. Il grido di dolore dei vescovi africani deve scuotere la coscienza del mondo: con lucidità essi hanno capito e denunciato in sintonia con il Papa che le sorti dell'umanità si giocano, nel bene e nel male, soprattutto nei Paesi più poveri di risorse ma ancora ricchi di umanità, più ingiustamente discriminati nei rapporti economici ma dotati di grandi capacità di ripresa. Di qui nasce l'appello all'Onu e al Nord opulento a non voler distruggere la famiglia africana e a non imporre una pianificazione delle nascite lontana anni luce dalla coscienza e dalla sensibilità di questi popoli. Altrettanto forte e chiaro è l'appello ai «mercanti di morte», Paesi e multinazionali, a smetterla di foraggiare, con l'immondo commercio delle armi, le guerre tribali, i nazionalismi esasperati.

FOSSE ARDEATINE: A GIORNI LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE DEL CRIMINALE NAZISTA

Priebke soffre di nervi



L'ex capitano delle SS fotografato in Argentina.

ROMA — L'ex capitano delle SS Erich Priebke, «scovato» in Argentina dal Centro Simon Wiesenthal che lo accusa di essere uno dei responsabili del massacro delle Fosse Ardeatine, ha avuto una crisi di «depressione». A provocarla, sostiene il suo medico, sono stati gli attacchi subiti dopo aver rilasciato le ormai note dichiarazioni sul suo passato nazista. Ieri mattina si è fatto ricoverare in una clinica di Bariloche, nel sud dell'Argentina, di cui è proprietario. Ma in serata si è trasferito in casa del figlio Jorge.

Soltanto fra qualche giorno sarà intanto possibile chiedere alle autorità argentine l'estradizione dell'ex ufficiale nazista. Ad occuparsene, oltre al ministero della Giustizia, sono la Procura militare ed an-

L'ex capitano delle «SS», che vive in Argentina, si è fatto ricoverare in una clinica di sua proprietà ma poi ha preferito trasferirsi in casa del figlio.

Altre accuse da Verona: fece deportare molti ebrei

che la Procura di Roma. La magistratura dovrà valutare, sulla base delle nuove accuse rivolte all'ex ufficiale nazista per la strage delle Ardeatine dalle organizzazioni ebraiche, quali ipotesi di reato gli potranno essere contestate. Le accuse potrebbero estendersi però ad altri avvenimenti.

In una lettera indirizzata al presidente del Consiglio incaricato Silvio Berlusconi dal rabbino Marvin Hier, direttore del Centro Wiesenthal, si accusa il capitano Priebke di aver partecipato prima della strage di Roma anche alle operazioni delle SS a Verona dove numerosi ebrei vennero deportati nei campi di sterminio nazisti.

Nel farlo si dovrà tener conto anche del fatto che Priebke è già stato processato nel 1948 insieme ad altri ufficiali nazisti per l'eccidio delle Ardeatine. Ma, dopo che la sua posizione venne stralciata, venne proscioltto perché sarebbe stato costretto ad u-

cidere «per un ordine superiore».

Lo stesso Priebke si difende sostenendo di aver ucciso una sola persona alle Fosse Ardeatine perché era stato ordinato agli ufficiali di fucilare personalmente un prigioniero «per dare l'esempio alla truppa». Le esecuzioni (in realtà si trattò di un vero e proprio massacro) erano state decise come rappresaglia all'attentato di via Rasella dove i partigiani del GAP uccisero 34 soldati tirolesi.

Il Centro Wiesenthal, l'organizzazione ebraica che dà la caccia in tutto il mondo ai criminali di guerra nazisti, avrebbe le prove che il capitano Priebke, insieme al colonnello delle SS Herbert Kappler, sarebbe il responsabile del massacro di antifascisti, tra cui anche donne e bambini, compiuto alle Fosse Ardeatine.

Come si comporterà l'Argentina in merito alla prossima richiesta di estradizione? Il vice ministro degli Esteri Fernando Petrella, nel precisare che finora non è stato fatto alcun passo dai paesi interessati all'arresto ed all'estradizione dell'ufficiale nazista, ha aggiunto che, quando arriverà la richiesta, «dovrà essere esaminata dalla giustizia per verificarne il fondamento».

e. s.

IN BREVE

Il magistrato ordina: «Operate subito questo bimbo ferito»

ROMA — Solo l'intervento del magistrato ha salvato la vita del piccolo Luca Trapassi, di 8 anni. Il bambino era rimasto gravemente ferito dopo essere stato investito da un'auto. Ma al primo ospedale dove è stato portato non è stato possibile ricoverarlo perché mancavano le attrezzature per un intervento di neurochirurgia. A quel punto il dirigente della sala operativa del 113 ha fatto intervenire il giudice: dopo una serie di telefonate, anche piuttosto dure, il sostituto procuratore Loria l'ha spuntata: ai medici dell'Ospedale San Giovanni ha ordinato di intervenire immediatamente per salvare il piccolo Luca.

Anziana trovata morta in casa E' stata soffocata dai ladri

REGGIO CALABRIA — Una pensionata, Maria Suraci, di 83 anni, è stata trovata morta nella sua abitazione a Sant' Alessio d' Aspromonte. A fare la scoperta del cadavere sono stati alcuni parenti. Secondo quanto viene ipotizzato dai carabinieri, Maria Suraci sarebbe stata uccisa da alcune persone che si erano introdotte nella sua abitazione per compiere un furto. I ladri sarebbero entrati in casa mentre la donna dormiva. Maria Suraci si sarebbe però svegliata sorprendendo i ladri mentre rovistavano in alcuni cassetti. La reazione di una delle persone introdottesi nella casa sarebbe stata immediata: avrebbe preso un cuscino e l'avrebbe poggiato sul viso della donna fino a soffocarla.

Lancio notturno a Capo Teulada: feriti trenta paracadutisti inglesi

CARBONIA — Una trentina di paracadutisti britannici hanno riportato fratture e contusioni durante un lancio notturno, nel poligono di Capo Teulada, nella Sardegna sudoccidentale. Nel corso dell'esercitazione «Dynamic Impact». La loro discesa è stata disturbata dal vento e i paracadutisti sono stati spinti contro una parete rocciosa. Il più grave ha avuto una prognosi di 30 giorni dai medici dell'ospedale di Iglesias dove sono stati ricoverati 11 paracadutisti, mentre altri 21 sono stati medicati nell'infermeria della base di Capo Teulada, il più grande poligono addestrativo delle forze armate italiane. «Dynamic Impact» è il nome con cui quest'anno è stata battezzata l'esercitazione Nato di primavera.

Alpini, «Non siamo più in grado di controllare i muli in sfilata»

TREVISIO — «Tutti noi vogliamo bene ai muli, ma non possiamo più farli partecipare come un tempo alla sfilata degli alpini, perché non saremmo più in grado di garantire il controllo del loro comportamento». Così il presidente dell'Ana di Treviso, Zanolto, ha spiegato la decisione degli organizzatori della prossima adunata degli alpini di non accettare la richiesta di far partecipare anche i muli al corteo. Ormai liquidati dal Corpo che avevano fedelmente servito fin dalle origini, e in certi casi sfuggiti al macello solo grazie all'affetto degli alpini che li hanno acquistati all'asta, gli animali non partecipano da tempo agli annuali raduni.

DRAMMA DELLA GELOSIA IN UNA CASA DI ACIREALE

Uccide la sua donna e poi si ammazza

Sul letto i carabinieri hanno trovato alcune microcassette registrate: forse sono la prova del tradimento

Coppia si appoggia a un parapetto e precipita per oltre cento metri

SORRENTO — Giampiero Raimondi e Solange Valente, rispettivamente di 23 e 20 anni, sono morti l'altra notte precipitando, per oltre cento metri, lungo il costone della Statale 163 di Positano. Il giovane, secondo la versione raccontata ai carabinieri, si era fermato perché un amico che viaggiava con lui si era sentito male. Raimondi e la Valente si sono appoggiati al parapetto che costeggia la scarpata, lui si sarebbe sporto troppo perdendo l'equilibrio e nel cadere avrebbe trascinato la ragazza. Per recuperare i corpi straziati di Giampiero e di Solange i vigili del fuoco hanno impiegato più di cinque ore.

Dopo aver cenato in un ristorante di Vico Equense, sette giovani, tutti napoletani, a bordo di due auto, si sono diretti a Positano per trascorrere la notte in discoteca. Ad un chilometro circa dalla località turistica, uno degli occupanti dell'auto guidata da Raimondi, si è sentito male ed ha chiesto all'autista di fermarsi. Le due auto si sono accostate sulla destra ed i sette occupanti sono scesi. La zona non era illuminata. Giampiero Raimondi a causa dell'oscurità non si è avveduto dello strapiombo e ha perso l'equilibrio precipitando. Il giovane si è aggrappato a Solange Valente che era vicina a lui ed ha trascinato la ragazza nel salto sulla scogliera.

CATANIA — Drama tra gelosia e follia ieri ad Acireale. «Ho ucciso tua sorella, ora anche io la faccio finita...»: una secca comunicazione telefonica, poi Alfio Vecchio, 45 anni, commerciante, ha puntato contro di sé la pistola con la quale aveva ucciso la sua amica Graziella Grasso, di 26 anni. La donna era madre di un bambino di cinque anni, nato da una precedente relazione, che vive con il padre.

L'omicidio-suicidio è avvenuto ieri mattina alle ore 7, nella casa presa in affitto da Graziella Grasso e nella quale Vecchio si era trasferito da alcuni mesi,

in una frazione di Acireale. Secondo i primi accertamenti medico-legali Graziella è passata dal sonno alla morte.

Vecchio le ha avvicinato la canna di una pistola con matricola abrasa alla templa, mentre la vittima dormiva, ed ha premuto due volte il grilletto. Quindi ha telefonato alla sorella di Graziella, poi ha ricoperto il volto devastato della donna che amava con un cuscino, ha sciorinato sul letto matrimoniale alcune microcassette registrate, infine si è steso accanto al cadavere e si è suicidato allo stesso modo. Magistrato ed investigatori stanno ora ascoltando le registrazioni per capire sino in fondo le motivazioni che hanno innescato il dramma passionale. E stanno anche interrogando la sorella, l'ex marito di Graziella ed altri loro parenti.

I testimoni sostengono che la donna aveva deciso di lasciare il suo convivente, che le rendeva da mesi la vita impossibile per la sua gelosia. Una gelosia con qualche fondamento? Le cassette, del formato più piccolo in commercio, potrebbero essere state incise all'insaputa di Graziella, forse con una intercettazione rudimentale del telefono di casa. Un piccolo registratore era stato nascosto anche dentro

un armadio, per dar modo a Vecchio di ascoltare cosa in sua assenza diceva Graziella. L'omicida-suicida aveva precedenti per truffa e ricettazione ed aveva il permesso di detenere in casa alcune armi ma non la pistola usata per l'omicidio-suicidio. Per questo il sostituto procuratore della Repubblica Sebastiano Ardita, che coordina le indagini, ha fatto sequestrare la casa del delitto ordinando la ricerca di altre eventuali armi. Secondo il magistrato «bisognerà andare in fondo nelle indagini perché non sempre quello che sembra tutto chiaro in realtà poi lo è».

Rino Farneti

I PREMI DELLA LOTTERIA Hockey su ghiaccio: i due miliardi finiscono a Cavalese

2 MILIARDI

Biglietto serie L 11159, venduto a Cavalese (Trento), abbinato alla squadra canadese

300 MILIONI

Biglietto serie D 83292, venduto a Frascati (Roma), abbinato alla squadra finlandese

250 MILIONI

Biglietto serie V 55512, venduto a Seregno (Milano), abbinato alla squadra svedese

150 MILIONI

Biglietto serie I 80515, venduto a Viterbo, abbinato alla squadra americana

40 MILIONI

Biglietto serie Q 79765, venduto a Lucca
Biglietto serie C 85037, venduto a Roma
Biglietto serie C 50629, venduto a Cremona
Biglietto serie V 73944, venduto a Mantova
Biglietto serie E 36693, venduto a Piazzola sul Brenna (Padova)

Biglietto serie R 35018, venduto a Modena
Biglietto serie V 78257, venduto a Livorno
Biglietto serie G 90358, venduto a Milano
Biglietto serie G 33177, venduto a Padova
Biglietto serie P 29837, venduto a Roma
Biglietto serie I 04848, venduto a Genova
Biglietto serie D 75583, venduto a Rossano (Cosenza)

Biglietto serie N 63237, venduto a Teramo
Biglietto serie C 88769, venduto a Roma
Biglietto serie V 43788, venduto a Roma
Biglietto serie F 70311, venduto a Torino

MILANO — Il Canada è campione del mondo di hockey su ghiaccio. Ha battuto ai rigori la squadra finlandese per 4-3. Terza si è classificata la Svezia, quarti gli Usa.

Il biglietto serie L 11159, venduto a Cavalese (Trento), ha vinto i due miliardi della Lotteria abbinata alla manifestazione. I 300 milioni del secondo premio sono andati al biglietto serie D 83292, venduto a Frascati (Roma). Al biglietto serie V 55512, venduto a Seregno (Milano), vanno i 250 milioni del terzo premio, mentre il quarto (150 milioni) va al biglietto serie I 80515, venduto a Viterbo.

LOCRI: «MESSAGGIO» DELLA 'NDRANGHETA A MONSIGNOR BREGANTINI

Falsa bomba per il nuovo vescovo

Una sveglia elettronica è stata collegata ad un barattolo pieno di bicarbonato

GERACE — Monsignor Ciliberti, quando qualche anno fa venne nominato vescovo di Locri, attaccò l'«ndrangheta» sequestrata. La 'ndrangheta gli rispose con una scarica di lupara sul portone della sua abitazione. Ieri, nuovo vescovo e nuovo messaggio: vicino al palazzo dove monsignor Giancarlo Bregantini avrebbe preso la parola per ringraziare i fedeli venuti alla cerimonia del suo insediamento, è stata collocata una bomba.

L'allarme è scattato un po' dopo le otto del mattino quando una guardia ambientalista facendo l'ennesimo controllo ha trovato una sveglia elettronica collegata

attraverso dei fili a un barattolo di caffè. Dentro il barattolo, invece della dinamite, per fortuna, c'era solo del bicarbonato. Ma paura e tensioni non sono mancate ugualmente. Si è dovuto aspettare l'arrivo degli artificieri per controllare la bomba al bicarbonato. Per fortuna il tempestivo ritrovamento ha consentito che tutto si svolgesse senza panico e all'insaputa dei fedeli che un po' più tardi si sono riversati nella piazza a migliaia.

Neanche il vescovo s'è accorto di nulla. Le forze dell'ordine lo hanno informato solo alla fine di tutte le cerimonie, durante il pranzo a cui partecipavano anche le autorità che avevano assi-

stato alle fusioni dell'insediamento.

E' stato veramente un segnale per il nuovo vescovo? Oppure si è approfittato della sua venuta per dare maggior clamore a un gesto contro i carabinieri e la magistratura? Come che stiano le cose, per Rocco Lombardo, procuratore della Repubblica di Locri, «il gesto è gravissimo. Anche se si è trattato di un falso ordigno, l'episodio rivela un messaggio preciso della criminalità che vuole dimostrare i livelli a cui può arrivare».

Le indagini sono a tutto campo. Lo stesso Lombardo ha ammesso che da alcuni giorni contro i carabinieri di Gerace e contro un magistrato del-

la procura, il dottor Bruno Muscolo, si sono infittiti i segnali di minacce: telefonate, «avvertimenti» di vario tipo, segnali preoccupanti. L'obiettivo è quello di smorzare l'impegno delle indagini sugli appalti di Gerace, storie di miliardi che hanno già fruttato raffiche di avvisi di garanzia e che, pare, abbiano imboccato il rettilineo del traguardo. D'altro canto la bomba oltre che accanto al palco del nuovo vescovo era sotto l'abitazione del brigadiere Giovanni Surace che, guarda caso, è impegnato proprio in quel lavoro.

Ma questo non modifica il problema. Tra mafia e chiesa della Locride, a partire dal viaggio di mamma Casella in Ca-

labria, è scoppiata la guerra. Proprio qui sono statimisteriosamente uccisi alcuni parroci mentre monsignor Ciliberti è stato costretto, per anni, a fare il vescovo blindato, ad andare a predicare il vangelo con la scorta armata di mitra che il Comitato di sicurezza gli aveva imposto. Il nuovo vescovo è un prete-lavoratore che si è impegnato, proprio qui in Calabria, nel crotonese, a sostenere le vertenze degli operai. Forse la 'ndrangheta ha valutato che fosse necessario fargli intendere da subito che se muoverà una sola foglia contro ci sarà una reazione dura e capace di arrivare, come dice Lombardo, a qualsiasi livello».

Donato Morelli



Un milite mostra la finta bomba sotto il palco.

«La scuola siciliana non è tiepida con Cosa nostra»

PALERMO — La scuola di Palermo respinge l'accusa di essere tiepida nei confronti della mafia, lanciatale sabato scorso da un piccolo editore spoletino che non ha potuto presentarla, come avrebbe voluto, un'inchiesta sulla presenza di Cosa nostra nelle Madonie.

Due le reazioni e la prima giunge dal presidente dell'Istituto tecnico commerciale per geometri di Cefalù, Paolo Catalano, il quale ha detto

di non avere ricevuto alcuna richiesta in proposito aggiungendo che se essa fosse stata formulata sarebbe stata «adeguatamente valutata», anche perché la scuola di Cefalù è stata sempre sensibile ai temi della lotta alla mafia.

Ma è Maria Ajovalasit, che presiede l'Associazione scuola-cultura antimafia, ed essa stessa presiede di una scuola statale a riconsiderare in termini generali la «denuncia» fatta dall'

editore. Dopo avere premesso di non conoscere il testo che la scuola cefaludese non ha «pubblicizzato», la Ajovalasit sottolinea che «la scuola non è luogo di promozione commerciale». Dunque non esiste un dovere della scuola di aprirsi a chiunque proponga un dibattito sulla mafia con il palese intento di promuovere la vendita di un libro.

La Ajovalasit ha poi aggiunto che «un libro, per il suo spessore cul-

turale può diventare occasione di un dibattito, deciso nella sua autonomia dalla scuola, e cioè dal preside e dall'organo collegiale, con l'intervento dell'autore e di altri specialisti della materia». E l'editoria italiana negli ultimi anni, dopo lunga disaffezione, in effetti, ha prodotto una variegata massa di analisi, di testimonianze, materiali utili per l'analisi e la riflessione.

Ma non è tutto oro quello che luccica e la

preside infatti osserva: «Purtroppo oggi la scuola deve fronteggiare pretese non di rado arroganti, di sedicenti sociologi e di altrettanto sedicenti esperti, i quali offrendo libri persino sgrammaticati, rimpastano di articoli di giornali, pretendono di fare cultura antimafia, con il sottile ricatto implicito che un rifiuto equivale ad una patente di tiepidezza verso il fenomeno». Questo è un atteggiamento inaccettabile.

L'Associazione scuola-cultura antimafia coordina gli interventi in favore della didattica antimafia finanziati da un'apposita legge regionale. «Anche quest'anno», ha osservato la Ajovalasit - tutte le scuole della provincia di Palermo hanno centrato in modi, con forme diverse, anche con grande fantasia i temi della lotta alla mafia, fermo restando il principio che essi possono essere perseguiti promuovendo la crescita di una coscienza

civile degli alunni». Ed infatti, oggi, per esempio, saranno le scuole di Partinico e di Cinisi a ricordare l'uccisione di Giovanni Impastato, militante di Dp, ucciso con il tritolo 16 anni fa dalla mafia. Figlio di un presunto mafioso, Impastato sfidava le cosche locali, delegando persino don Tano Badalamenti, boss di Cinisi e presidente della Commissione, dai microfoni della radio locale.

P.E.

YEMEN / ORMAI SEMBRA AGLI SGOCCIOLI LA RIBELLIONE DEL SUD

«Aden resisterà per poco»

Le ultime ore della capitale sudista sotto i bombardamenti dei governativi

NICOSIA - Sovverchianti truppe nordiste, leali al presidente yemenita Ali Abdullah Saleh, stanno per stringere d'assedio Aden, il capoluogo del Sud dove si sono asserragliati i leader del Partito Socialista dello Yemen (Ysp), che guidano le truppe sudiste.

Violenti scontri con le artiglierie e i carri armati sono in atto alle porte di Aden. Secondo i militari nordisti, la capitolazione della città, dove sono già scoppiati diversi incendi, «è solo questione di ore». Prosegue intanto l'esodo dei cittadini stranieri dal paese sconvolto dalla guerra civile.

La stessa fonte - tramite Radio Sanaa - poche ore prima aveva riferito che era caduto nelle mani dei nordisti l'aeroporto di Al-Anad, la principale base dell'aviazione sudista ad una cinquantina di chilometri da Aden. Una seconda base aerea si trova a Al-Mukallah, 700 chilometri a est della città portuale.

Ad Aden l'Ysp ha mobilitato circa 40 mila riservisti per difendere la città ed i suoi vitali impianti petroliferi e marittimi. Diplomatici europei, in base ai loro contatti, hanno detto che ad Aden quasi tutti gli abitanti sono armati e che da ieri mattina la gente ha cominciato a prendere d'assalto i negozi per accaparrarsi acqua, generi alimentari e carburante per le auto.

In un comunicato del comando nordista diffuso da Radio Sanaa, la mobilitazione generale dichiarata dal Sud è stata però definita «illegittima» in quanto l'ordine è venuto da Haitham Kassem Taher, il ministro della difesa (sudista) estromesso due giorni fa dal governo per ordine del presidente Saleh. Il documento si conclude affermando che «è stato ormai dimostrato in pratica che, a Dio piacendo, è imminente la fine di Taher e quella di tutte le forze secessioniste che si ribellano alla legalità costituzionale».

Violenti scontri terrestri tra le opposte fazioni erano ripresi ieri mattina ad Alam, a soli 20 chilometri da Aden mentre aerei di Sanaa attaccavano l'aeroporto della città devastando la pista principale.

La capitale invece - ha riferito Radio Sanaa - la scorsa notte è stata colpita da cinque missili costituzionali.

YEMEN Il greggio è salvo

DUBAI - La guerra civile non sembra per ora aver intaccato la capacità produttiva dei pozzi petroliferi yemeniti, ma se anche fosse così, assicurano fonti petrolifere della regione, le compagnie straniere potrebbero facilmente rifornirsi altrove.

La produzione petrolifera dello Yemen - circa 350 mila barili al giorno - è piccola rispetto agli standard mondiali, ma è fonte vitale di entrate per un paese con un'economia essenzialmente agricola e dilaniato dalla guerra civile tra forze nordiste e sudiste.

Il ministro del petrolio del Qatar, Abdullah al-Attiyah, si è detto preoccupato «non per le conseguenze della guerra sul greggio, ma per quelle sul popolo yemenita».

Il petrolio yemenita viene principalmente estratto nella regione di Marib (circa 150 chilometri ad est della capitale Sanaa) e a Masila (circa 500 km ad est di Aden), presso la vecchia frontiera tra Yemen del Nord e Yemen del Sud, una zona lontana dal teatro dei combattimenti. I pozzi di Marib producono circa 195 mila barili e quelli del Sud 145 mila.

'Scud' lanciati dai sudisti contro obiettivi civili che non hanno però causato vittime né danni gravi. Prima dell'alba Sanaa è stata sorvolata e bombardata tre volte da caccia sudisti - tre dei quali sarebbero stati abbattuti - ma nelle ore seguenti la vita nella città è tornata alla normalità. La stessa emittente ha riferito che le truppe nordiste hanno trovato una brigata sudista a Lahij catturando almeno 200 soldati nemici mentre una quarantina avrebbero disertato per passare al Nord.

Il colonnello Neji Ali Obeid, comandante della base nordista di Lawdar, 175 chilometri a nord-est di Aden, ha affermato che le truppe nordiste si trovano ormai a poco più di 10 chilometri da Aden.

Il comando sudista - tramite Radio Aden - ha detto che la sua contrattacco ha abbattuto quattro dei caccia nordisti che ieri mattina hanno compiuto raid sulla città. L'emittente ha riferito inoltre che il leader sudista Ali Salem Al-Baidh - fino a due giorni fa vice presidente dello Yemen prima di essere destituito da Saleh - ha parlato per telefono con re Hussein di Giordania.

Al-Baidh avrebbe espresso al sovrano hashemita la propria disponibilità ad incontrare i dirigenti nordisti per cercare di risolvere le controversie che hanno scatenato la guerra civile.

Ma l'offerta dell'ex vice presidente non coincide con la posizione del suo rivale Saleh che sabato ha respinto ogni possibilità di mediazione straniera. Il sottosegretario di Stato Usa per il Medio Oriente Robert Pelletreau, che si trova nella regione, ha dichiarato ieri di aver trasmesso «un fermo messaggio» di Washington a Saleh in cui si sostiene che «le ostilità sono sempre un errore e che la soluzione risiede unicamente nel dialogo politico tra le parti».



Un soldato della Legione straniera aiuta lo sbarco dei profughi a Gibuti.

IL PRIMO CONTINGENTE RITARDA IL SUO ARRIVO A GERICO

Festa rinviata per i poliziotti dell'Olp

Entrano a Hebron fra le sassate gli osservatori Onu, fra cui 35 italiani

GERUSALEMME - Festa rinviata per i poliziotti palestinesi. Le prime centinaia di uomini di Yasser Arafat attesi per ieri a Gaza e Gerico non sono arrivati, provocando la delusione della gente che li aspettava. Sono invece arrivati ad Hebron gli osservatori della Tiph (presenza internazionale temporanea nella città cisgiordana ove il 25 febbraio un colono ha ucciso trenta palestinesi), tra cui vi sono 35 italiani, altrettanti danesi e 90 norvegesi.

Gerico, imbandierata, aspettava l'arrivo di 270 poliziotti palestinesi, che dovevano giungere dalla Giordania, attraverso il ponte Allenby. Ma il contingente non ha attraversato il confine. Secondo fonti israeliane vi è stata una mancata intesa sui tempi e modi dell'arrivo del contingente.

Il contingente - si è appreso - passerà la notte ad un chilometro dal ponte, sotto una tettoia in cui di solito sostano i pellegrini musulmani che vanno alla Mecca. Oggi, forse, i poliziotti potranno attraversare il confine.

Anche a Rafah - passaggio di confine tra l'Egitto e la Striscia di Gaza - 330 poliziotti palestinesi hanno aspettato invano il permesso di entrata. Ad attenderli vi erano un migliaio di persone, tra cui molti giovani, che in parte hanno fraternizzato con i soldati, in parte hanno preso a sassate i militari, ferendone uno.

E' rimasto ferito anche un giornalista straniero (di nazionalità non identificata) che, tentando di sfuggire ad una sassata, è caduto a terra.

Diversamente che al ponte Allenby, se a Rafah non sono passati i poliziotti sono transitati almeno sei ufficiali palestinesi, accompagnando un carico di fucili Kalashnikov e altre armi. I soldati con la stella di Davide hanno esaminato con cura tutte le armi, annotandone la matricola.

Quanto all'entrata nella Striscia dei poliziotti ammassati al confine egiziano, nessuno al momento sa dare indicazioni precise. Alcuni parlano di martedì, mentre

FREDDATI NELLA CASBAH

Due preti francesi uccisi ad Algeri

ALGERIA - Stranieri di nuovo nel mirino del terrorismo islamico in Algeria. Ieri pomeriggio due cittadini francesi, Henri Verges e Raymond Paul Helevé, di 64 e 67 anni, sono stati assassinati nella casbah. Da quando gli integralisti islamici hanno preso le armi, sotto i loro colpi sono caduti 34 stranieri.

I due francesi, religiosi che svolgevano la loro missione in Algeria, sono stati uccisi mentre nella capitale e nel resto del paese si svolgevano manifestazioni a favore della riconciliazione nazionale. Le vittime sono state raggiunte da diversi colpi d'arma da fuoco mentre passeggiavano nella casbah: i killer sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

Il precedente assassinio di un cittadino straniero risaliva al 28 marzo, e la vittima fu un autista russo. Gli autori del delitto furono poi uccisi dalle forze dell'ordine.

La lotta armata degli integralisti islamici ha causato circa 4.000 morti. Nell'elenco delle vittime straniere figurano 10 francesi. I due religiosi uccisi ieri lavoravano nella biblioteca cattolica dei Padri Bianchi.

L'Algeria vive sotto l'incubo del terrorismo islamico dagli inizi del '92. Gli integralisti ricorsero alla lot-

ta armata dopo che con un colpo di mano ispirato dai militari il governo sospese lo scrutinio, mentre si profilava la vittoria del Fronte Islamico di Salvezza (Fis) nelle elezioni.

In giornata in tutto paese si sono svolte manifestazioni promosse da partiti e organizzazioni musulmane moderate a favore della riconciliazione nazionale e del presidente Liamin Zeral. La marcia organizzata nella capitale non ha avuto il successo sperato. Al corteo hanno partecipato 12.000 persone (il doppio secondo gli organizzatori), che si sono mosse da Piazza 1 Maggio e hanno raggiunto Piazza dei Martiri. Una delusione per i promotori, che si aspettavano 100.000 partecipanti. In testa al corteo c'era anche il segretario generale del Fronte di Liberazione Nazionale (Fln), il partito unico che ha guidato l'Algeria ininterrottamente dopo l'indipendenza, ottenuta nel 1962 dalla Francia.

I manifestanti hanno invocato il dialogo e la fine dello spargimento di sangue. Il governo ha teso la mano al Fis, stabilendo dei contatti con gli esponenti moderati del movimento, ma ha riaffermato la posizione di netta chiusura verso i fautori della violenza.

REGNO UNITO / DEPUTATO TORY COLPITO DA SCANDALO GAY

Un'altra tegola per Major

Pupillo del primo ministro costretto a dimettersi in piena crisi elettorale



Il premier John Major visto da Lurie

LONDRA - La bufera sembra avere ormai irrimediabilmente travolto il partito conservatore britannico: dopo la pesantissima sconfitta elettorale di pochi giorni fa si è abbattuto ieri a sorpresa sulla sua immagine quello che potrebbe costituire il vero colpo di grazia.

Un giovane deputato rampante, pupillo del primo ministro John Major, e membro del gabinetto, è stato costretto a dimettersi in fretta e furia dopo che un giornale ha rivelato la sua omosessualità e il coinvolgimento in un perverso triangolo con un minore e un alto funzionario ministeriale.

La rinuncia alla carica governativa da parte di

Michael Brown, 42 anni, è stata subito interpretata come un'ammissione di colpevolezza anche se l'interessato - trovatosi in un lampo al centro di un nuovo scandalo sessuale che ha ulteriormente screditato il già vacillante partito tory - l'ha motivata con la necessità di «preparare una difesa adeguata».

Secondo il giornale «The News of the World», il deputato - ex «ragazzo d'oro» e convinto thatcheriano - ha regolari rapporti sessuali con un giovane studente legato anche a Paul Martin, un gay sado-masochista consigliere del governo per problemi attinenti alla sicurezza ed alla difesa.

L'accusa rivolta a

Brown assume un peso particolare in quanto egli ha occupato fino ad oggi un posto di rilievo nel gabinetto, anche se non era né ministro né sottosegretario.

Il suo incarico, peculiare dell'ordinamento politico britannico, era quello di «whip», cioè di responsabile della disciplina dei deputati conservatori: una sorta di capo-gruppo parlamentare con privilegi governativi.

«Brown condivide lo stesso amante-gioiello, un biondino, con il depravato funzionario del ministero della difesa: essi compiono entrambi un reato perché il ragazzo è ancora minorenne», ha scritto «The News of the World». Adam Morris, la pietra dello scan-

dalo, ha in realtà vent'anni, ma in Gran Bretagna le relazioni omosessuali con i minori di 21 sono tuttora fuorilegge, anche se il parlamento ha recentemente ridotto l'età minima per questo tipo di rapporti a 18 anni.

La passione dell'esperto di difesa per le perversioni sessuali a base di frustate metterebbe in serio pericolo, secondo il giornale, la sicurezza del paese. Paul Martin, il quale avrebbe confessato tutti i segreti della sua doppia vita a un cronista che in un locale londinese si è fatto passare per un diplomatico gay, avrebbe regolari contatti di lavoro con il ministro della difesa Malcolm Rifkind e con il primo ministro.

REGNO UNITO / CERIMONIA SENZA PRECEDENTI

Ordinate ventidue sacerdotesse nella cattedrale di Canterbury

REGNO UNITO / I CONVERTITI

Preti sposati, che invidia...

LONDRA - Che ci siano adesso, ordinate di fresco, 600 donne sacerdote è una grossa novità. Ma che dire allora dei preti cattolici sposati, una rivoluzione anche maggiore, e per di più una conseguenza della prima?

A causa della massima controversia e fattore di divisione nei 450 anni di storia della chiesa d'Inghilterra, su circa 10.000 membri del clero anglicano 700, con 7 vescovi in testa, sono già diventati cattolici.

La conferenza dei vescovi cattolici dell'Inghilterra e del Galles ha annunciato tempo fa che si potevano emanare delle «disposizioni pastorali temporanee» per i sacerdoti convertiti. Come risultato, ci saranno parroci cattolici sposati.

Esistono già otto preti cattolici sposati in Inghilterra, ex-anglicani, ma a nessuno di essi è stata ancora affidata una parrocchia.

Alcuni sacerdoti cattolici non sono tanto contenti del fatto che i loro «colleghi» ex-anglicani godano di un trattamento di favore. In una lettera aperta, un gruppo di cinque di essi scrive: «Benché lo scopo dichiarato di tali disposizioni pastorali sia la «totale integrazione» finale, la possibilità di provocare fratture e confusione è allarmante. Riteniamo che la pubblicità che circonda questi sviluppi stia minacciando la credibilità della Chiesa fra i suoi seguaci».

C'è tensione fra i cattolici inglesi sui termini in cui i convertiti saranno accettati conservando abitudini anglicane, e si prevedono difficoltà. Alla fine, l'ultima parola spetterà al Vaticano.

Ma se Atene piange, Sparta non ride. Anche gli anglicani, e si prevedono difficoltà. Alla fine, l'ultima spetterà al Vaticano.

Ma se Atene piange, Sparta non ride. Anche gli anglicani hanno i loro problemi interni ed esterni. Non solo le defezioni, non solo le casse dei vicariati sempre più vuote. Un sondaggio ha rivelato che la domenica nelle chiese inglesi ci sono adesso più cattolici che anglicani: 1.800.000 anglicani praticanti e 2.000.000 fedeli che, invece, vanno alla Messa.

In un Paese dove l'erede al trono non può sposare una cattolica e il cui vicino più prossimo, l'Irlanda è l'unica regione dell'Europa occidentale a veder sopravvivere un residuo delle guerre di religione, questo fugge verso Roma non può essere visto troppo di buon occhio.

La battaglia non si limita alla Chiesa. Una nuova guerra di religione è scoppiata sulla carta. Scrittori, giornalisti e accademici «papisti» affermano trionfalmente che all'inizio del prossimo secolo il cattolicesimo potrebbe essere la fede predominante della nazione; le preghiere dei cattolici britannici per la conversione dell'Inghilterra sono state finalmente ascoltate. Sull'altra sponda Ferdinand Mount, direttore del «Times Literary Supplement» e ardente anglicano, si domanda se l'emancipazione cattolica consentita nell'ultimo secolo non sia stata uno sbaglio.

È stata persino coniata l'espressione «mafia cattolica», anche se non è chiaro il nesso fra i due termini. E così si va avanti a colpi di offese pubbliche e querele tra le due fazioni in lotta.

In mezzo a reali, ministri, scrittori e giornalisti cattolici di nuova o vecchia data, la religione romana è diventata improvvisamente di moda, e considerata chic e intellettuale.

Enza Ferreri

CANTERBURY - Il primate anglicano, l'arcivescovo George Carey, ha ordinato 22 donne sacerdotesse in una cerimonia svolta nella cattedrale di Canterbury, che rappresenta un'assoluta novità nella storia della diocesi che detiene la massima autorità spirituale nella Chiesa anglicana. Salgono così a 600 circa le donne diventate prete in Inghilterra da quando il sinodo anglicano ha approvato l'estensione del sacerdozio anche all'altro sesso poco più di due mesi fa: le prime 32 furono ordinate il 12 marzo a Bristol.

Entro la fine dell'anno si prevede che ne saranno ordinate altre 600. L'arcivescovo di Canterbury, nella sua omelia, ha detto che la celebrazione non poteva non essere «permeata di tristezza» per il fatto che una minoranza di anglicani è inflessibilmente contraria all'ordinazione delle donne. «Non tutti, anche nella vostra stessa Chiesa, riescono ad accettarvi nel loro cuore e nella loro mente come «veri» sacerdoti uguali agli uomini», ha osservato.

Sono più di 700 i preti anglicani e otto i vescovi che hanno annunciato l'intenzione di passare alla Chiesa cattolica per l'opposizione all'ordinazione delle donne. Ieri a Londra si è svolta una riunione di diversi esponenti della Chiesa d'Inghilterra per cercare di evitare una scisma su questo problema.

REGNO UNITO / CHURCHILL BLOCCO' UN PIANO PER SALVARE DECINE DI MIGLIAIA DI EBREI

«Meglio le camere a gas che ondate di profughi»

LONDRA - Un piano internazionale volto a salvare dalle camere a gas naziste almeno 70 mila ebrei fallì a causa dell'opposizione della Gran Bretagna, ansiosa di difendere il proprio aureo isolamento da una possibile invasione di profughi indesiderati.

La dura presa di posizione del governo di Londra è emersa da una serie di documenti rintracciati ora negli archivi nazionali dal «Sunday Times», il quale ha rivelato ieri che fu Winston Churchill a porre i basto-

ni tra le ruote dei fautori del progetto.

Si trattava, su iniziativa della facoltosa comunità ebraica statunitense, di finanziare l'espatrio da alcuni paesi europei come la Romania, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Bulgaria degli ebrei sicuramente destinati ad essere prima o poi deportati dai nazisti. «Ma una volta aperte le porte a questa fiumana di gente che ce ne faremo?», Avrebbe detto Churchill nel 1943 rifiutandosi di avallare il piano, che godeva invece dell'appoggio del gover-

no degli Stati Uniti.

Alcuni dettagli di questa pagina di storia erano già stati rivelati tempo fa da una rete televisiva americana, ma solo ora il «Sunday Times» fornisce le prove inconfutabili del ruolo determinante sostenuto dal governo di Londra nel fare fallire l'operazione.

Per non dover affrontare il problema dei numerosi profughi che l'attuazione del progetto avrebbe inevitabilmente messo in movimento in Europa il Foreign Office preferì lasciar andare a

morire nelle camere a gas decine di migliaia di persone, secondo il giornale londinese.

«Churchill sapeva», scrive il «Sunday Times», che i tedeschi stavano sterminando gli ebrei di molti paesi europei ma insistette per oltre un anno con Washington affinché il piano di salvataggio venisse archiviato perché riteneva che questa gente non avrebbe comunque saputo dove andare.

Inoltre, temeva che se i profughi si fossero diretti verso la Palestina, che allora era ammini-

strata dalla Gran Bretagna, gli arabi se la sarebbero presa con lui. Ospitare una parte in Gran Bretagna era impensabile per il primo ministro, il quale fece così scrivere all'ambasciatore americano a Londra: «Se veramente mettessimo in salvo un così grande numero di ebrei dal territorio occupato dal nemico si creerebbe per noi un problema insormontabile».

Alla fine il ministro degli Esteri Anthony Eden fu autorizzato ad approvare il progetto, ma era ormai troppo tardi», scrive il giornale.

BOSNIA: DRAMMATICO STALLO NEI COLLOQUI PER IL «NODO» DI BRCKO

Parigi minaccia: «Ritiro»

«Via i nostri caschi blu in mancanza d'un accordo» - Schierati i primi osservatori Onu

BELGRADO - Sono 30 gli osservatori militari dell'Onu schierati nella regione strategica di Brcko, nel nord della Bosnia. Gli ultimi 16 sono giunti ieri, e si sono spiegati nella parte controllata dai serbi: alcuni proprio nella città di Brcko. Sei avevano già preso posizione ad Orasje, enclave croato-bosniaca un po' più ad ovest, ed otto nella parte in mano ai musulmani, a sud. Una presenza poco più che formale, un fragile velo - nell'area sono ammassati decine di migliaia di soldati - ma politicamente significativa.

Ed in effetti si è notato da una parte che le armi continuano in buona misura a tacere (e non solo a Brcko, ma nell'intera Bosnia dove rari e sporadici, infatti, sono gli scontri), e dall'altra che Sarajevo appare su posizioni meno dure rispetto ai giorni scorsi. Il presidente Alija Izetbegovic



Il presidente bosniaco Izetbegovic durante un incontro con la stampa straniera.

vic si è augurato che a Brcko la tensione scenda, e che tutti si adoperino per evitarvi combattimenti: dichiarazione conciliante, che riapre la porta ad una formalizzazione del cessate il fuoco proposto dai serbi, ma non ratificato poiché i musulmani avevano disertato l'appuntamento. Ma se la tensione ac-

cenna a calare, i motivi di scontro restano tutti. Brcko, in mano ai serbi da quasi due anni, controlla l'unico stretto corridoio che mette in contatto la parte orientale, e di lì la Serbia, a quella occidentale della repubblica serbo-bosniaca. Per i serbo-bosniaci conservare il controllo è vitale - in tal senso non esitano a fare anche ge-

sti propagandistici, come l'aver indetto a Brcko per martedì prossimo una riunione del Parlamento - come lo è per i musulmani tagliarlo, che altrimenti il loro territorio resterebbe sempre circondato, e di fatto strangolato.

E la diplomazia lavora con lena. Si parla con insistenza di una riunione dei ministri degli esteri di Usa, Russia, Ue e di una pari delegazione Onu entro una settimana. D'altronde loro inviati (il gruppo di contatto) hanno avuto già una serie di fruttuosi abboccamenti con le autorità serbo-bosniache e musulmane. Mentre la Francia minaccia: senza accordo in tempi «ragionevoli» ha detto il ministro degli

esteri Alain Juppé - ritireremo i caschi blu.

Ma Brcko non è l'unico problema ancora drammaticamente aperto. Resta lontana, ad esempio, un'intesa su Gorazde. Izetbegovic continua a denunciare - anche in questo caso, però, con toni leggermente più sfumati - la presenza di soldati serbi («travestiti da poliziotti») nella zona «proibita di tre chilometri dal centro cittadino».

E vi sono poi, in generale, i problemi di tutte le aree protette dell'Onu. Non a caso, secondo un documento circolato a Sarajevo (ufficialmente, non confermato) l'Alto Commissariato Onu per i Profughi si starebbe accingendo a richiamare i suoi rappresentanti da tali aree - ma anche da alcuni centri vitali serbo-bosniaci - per timore della riesplorazione della guerra, e di possibili incursioni Nato.

VINCERANNO GLI EREDI DI KADAR?

Ungheresi alle urne l'occhio al passato

BUDAPEST - Con calma e senza incidenti gli ungheresi hanno votato ieri per il primo turno delle seconde elezioni libere del dopo comunismo. Secondo ogni previsione, il prossimo parlamento potrebbe essere formato in maggioranza da deputati del Partito socialista, erede diretto del Partito comunista di Janos Kadar.

Le difficoltà del passaggio da una economia statalizzata ad un liberismo di stampo occidentale hanno traumatizzato la società ungherese creando una profonda situazione di insicurezza che sembra all'origine della voglia di passato. Il malcontento in questi quattro anni è rimasto nel chiuso delle case o nelle discussioni dei bar. Solo in un caso, nell'ottobre del 1990, c'è stata una manifestazione di protesta contro le decisioni del governo.

I sondaggi sembrano attendibili. Gli ungheresi sembrano intenzionati a restituire il Paese agli uomini che lo hanno guidato negli ultimi anni dell'era comunista. Era peraltro il regime più avanzato dell'Est europeo. Infatti è nel 1987, quando il presidente del Partito è ancora Kadar, che l'Ungheria decide di introdurre il multipartitismo.

Ed è proprio l'attuale segretario del Partito Socialista, Gyula Horn, allora ministro degli Esteri, che «taglia» la cortina di ferro, lasciando passare verso occidente migliaia di profughi e avviando quel meccanismo che, nel novembre del 1989, farà cadere il Muro di Berlino.

Fino ad un anno fa, Horn era un politico dimenticato con il suo esiguo drappello di 33 deputati. Alla festa del Primo maggio del 1993, quando tutti i partiti organizzano feste e comizi, Gyula Horn era circondato da pochi adepti e da molte sedie vuote. Quest'anno, alla stessa festa migliaia di persone lo hanno ascoltato in religioso silenzio. E, alla chiusura della campagna elettorale, venerdì pomeriggio, la piazza davanti alla sede del partito era gremita di una folla acclamante, nonostante l'assenza di Horn, coinvolto giovedì sera in un incidente stradale.

Tornando da un comizio nel nord-est del paese, l'automobile sulla quale viaggiava si è scontrata, durante un sorpasso, con un camion fermo sulla corsia opposta. Il leader socialista, ricoverato nell'ospedale di Miskolc, ha riportato una commozione cerebrale, la frattura di una vertebra e del braccio destro.

DAL MONDO

Esplosione di grisù in una miniera in Cina: i morti sono almeno 38

PECHINO - In un'esplosione di gas grisù in una miniera di carbone nella Cina sudorientale sono morti almeno 38 dipendenti. L'incidente, il più grave dall'inizio dell'anno in Cina, è avvenuto il primo maggio nel giacimento Pinghu, nella provincia Jiangxi, ma il «Quotidiano del Popolo» ne ha dato notizia soltanto ieri. Stando ai primi accertamenti, ancora una volta le cause sono da imputare alla cattiva gestione e alla inadeguata progettazione ed esecuzione dei lavori. Il giornale rileva che nei primi mesi dell'anno i morti in miniera sono stati 99 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: il tasso di mortalità per ogni milione di tonnellate di carbone estratto è diminuito del 13,7 per cento.

Brasile: liberato dalla polizia il padre del calciatore Romario

SAN PAOLO - Dopo sei giorni dal suo rapimento, il padre del calciatore brasiliano Romario, centravanti del Barcellona, è stato liberato dalla polizia di Rio de Janeiro in una casupola alla periferia della metropoli carioca, Edvair de Souza Faria, di 62 anni, sta bene. Al momento dell'irruzione della polizia nella baracca della favola di Queimados, era custodito da due donne e un minorenne. Il padre di Romario era stato rapito la notte fra lunedì e martedì scorsi nel bar di cui è proprietario. I rapitori avevano chiesto un riscatto di 7 milioni di dollari. Romario, bloccato in Spagna per la sfida tra Barcellona e Real Madrid, aveva fatto rientrare in Europa, da Rio de Janeiro, i due figli e la moglie. Ieri aveva rivolto un appello ai rapitori.

Panama: voto tranquillo per il nuovo presidente

CITTA' DI PANAMA - Un'affluenza massiccia e l'assoluta regolarità hanno caratterizzato le elezioni panamensi. Si è votato per la designazione del nuovo presidente e il rinnovo del parlamento e delle amministrazioni locali. Gli elettori, un milione e mezzo, hanno avuto a disposizione nove ore. Il favorito è Ernesto Perez Balladarez, del Partito Rivoluzionario Democratico (Prd): i sondaggi gli attribuiscono il 33 per cento delle preferenze. Durante la campagna ha fatto il nome del suo mentore, il defunto dittatore Omar Torrijos. Fra i suoi avversari ci sono un cantante di salsa, Ruben Blades, e Mireya Moscoso, del partito Arnulfista al governo, vedova del presidente Arnulfo Arias de la Madrid, eletto tre volte e sempre rovesciato dai militari.

La Marina Usa «restituisce» l'isola hawaiana di Kahoolawe

WASHINGTON - La Marina militare americana ha formalmente restituito l'isola di Kahoolawe allo Stato delle Hawaii, ponendo fine a un martellamento durato oltre cinquant'anni da parte di ogni tipo di bomba e munizione. Con una superficie di quasi 120 chilometri quadrati, l'isola vulcanica era stata trasformata in un poligono della Marina durante la seconda guerra mondiale. Nel 1976 nove indigeni occuparono l'isola per protesta. Il loro arresto diede luogo ad una battaglia legale tra un Davide e un Golia, culminata con la cerimonia di ieri per il formale trasferimento del potere agli hawaiani. La Marina continuerà a controllare l'accesso all'isola durante dieci anni, destinato al disinnescamento ed all'asportazione di tutti i proiettili d'artiglieria non esplosi.

Aids: dirigente della Croce rossa incriminato per sangue infetto

GINEVRA - Un ex responsabile del laboratorio centrale della Croce rossa svizzera, Alfred Haessing, è stato incriminato dalla giustizia ginevrina per lesioni gravi volontarie per il caso del sangue contaminato dal virus dell'Aids: lo ha reso noto il giudice istruttore Pierre Marquis. In particolare, ha precisato la fonte, Haessing - che ha 73 anni ed è attualmente pensionato - deve rispondere dell'immissione sul mercato tra il 1985 e il 1986 di derivati del sangue contaminati dal virus dell'Aids. In precedenza la giustizia elvetica aveva ricevuto almeno sette denunce di persone contaminate, delle quali due avevano subito trasfusioni e cinque erano emofilaci. Il caso ha sollevato grande scalpore nella Confederazione.

RUSSIA / NELL'ANNIVERSARIO DELLA DISFATTA DEL NAZIFASCISMO

Zhirinovski torna ad attaccare l'Occidente

Vaste celebrazioni in programma per la «Grande guerra patriottica» - Si mobilita anche Eltsin

Riecco il contenzioso per le Kurili Mosca respinge motopesca di Tokyo

MOSCA - Torna in primo piano la vertenza delle isole Kurili, di cui il Giappone chiede la restituzione a Mosca fin dalla fine del secondo conflitto mondiale. Due pescherecci giapponesi hanno nuovamente violato le acque territoriali russe al largo delle isole Kurili meridionali, appartenenti alla Russia ma rivendicate da Tokyo. Lo ha comunicato ieri l'agenzia russa Interfax in un lungo comunicato.

I pescherecci - che si sarebbero spinti nelle acque russe per circa due chilometri - sono stati costretti, afferma sempre l'agenzia Interfax, a ritirarsi in seguito al pronto intervento di una motovedetta della flotta del Pacifico, appoggiata da un elicottero delle truppe di frontiera, che ha minacciato di aprire il fuoco.

Nelle scorse settimane, più volte i pescherecci giapponesi avevano violato le acque ter-

ritoriali estremo-orientali di Mosca, che aveva energicamente protestato con il governo di Tokyo. Ma - evidentemente - senza troppo costrutto.

Occupate dai sovietici subito dopo la seconda guerra mondiale, le quattro isole Kurili meridionali sono rivendicate dal Giappone. Il contenzioso è stato uno degli elementi che ha impedito finora la firma di un trattato di pace tra Mosca e Tokyo.

MOSCA - Alla vigilia della festa della vittoria, con la quale si celebra oggi in Russia il 49° anniversario della sconfitta del nazifascismo, il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski è

tornato ad attaccare pesantemente l'Occidente, il cui obiettivo principale è a suo avviso quello di annientare la potenza militare russa e di mettere i popoli della Russia l'uno contro l'altro per poter governare sul mondo attraverso una spartizione tra Europa e Usa.

«Tutti coloro che attentano agli interessi della Russia devono sapere che fra tre-quattro anni il nostro esercito occuperà i loro territori», ha detto Zhirinovski parlando a Mosca a un comi-

zio, alla vigilia della festa di domani.

Esibendosi come piace a lui dinanzi a un migliaio di suoi sostenitori, il leader del partito liberaldemocratico ha sottolineato che se 53 anni fa fosse stato al posto di Stalin avrebbe ordinato alle divisioni sovietiche di sferrare un «attacco preventivo contro la Germania il 20 giugno 1941, ndr) per distruggere l'esercito tedesco» (che attaccò la Russia il 22 giugno 1941, ndr).

Oggi Zhirinovski - alla testa di una delegazione di deputati del suo partito - si è recato a Belgrado, dove parteciperà al secondo congresso dei popoli slavi. Il primo si era tenuto a Mosca il 3 aprile in concomitanza con il congresso del par-

tito liberaldemocratico.

Per i festeggiamenti della vittoria, il ministro della difesa Pavel Graciov si è recato in visita alla famosa divisione motorizzata «Taman-skaia», nei pressi di Mosca, dove ha esaltato il ruolo delle forze armate russe quale fattore di stabilità sociale e politica.

Il ministro degli esteri Andrei Kozyrev si è invece recato nella città settentrionale di Murmansk (penisola di Kola, sul mare di Barents), sua circoscrizione elettorale, dove trascorrerà la festa della vittoria tra i marinai della flotta del nord a Severomorsk.

Ai veterani di quella che in Russia viene chiamata «Grande guerra pa-

triotica» si è rivolto con un messaggio il presidente Boris Eltsin, il quale ha esaltato il coraggio e l'eroismo di tutti coloro che contribuirono alla sconfitta del nazifascismo, costata la vita a molti milioni di russi, militari e civili.

Lo stesso Eltsin interverrà alle celebrazioni ufficiali previste al monumento alla vittoria, recentemente inaugurato lungo il Kutuzovskij Prospekt, nella parte occidentale della capitale.

Sempre per oggi è prevista nel centro di Mosca una manifestazione dell'opposizione nazionalcomunista, una cui delegazione deporrà successivamente corone di fiori al monumento dedicato al milite ignoto, sotto le mura del Cremlino.

LA NUOVA ASSEMBLEA NAZIONALE ELEGGE FORMALMENTE PRESIDENTE IL LEADER DELL'ANC

E venne il grande giorno di Mandela

Sciame di aerei da tutto il mondo portano in Sud Africa capi di stato e di governo, reali e autorità religiose

Per l'Italia il presidente della Consulta Casavola

In quella che era la sede della vecchia assemblea tuttabianca da dove per secoli solo una minoranza ha legiferato, mentre ora i neri sono divenuti legislatori nella loro patria.

Dopo il discorso, Mandela volerà a Pretoria per prepararsi alla grandiosa cerimonia di domani. Il comitato organizzatore aveva reso noto nei giorni scorsi che circa 5000 dignitari saranno presenti alla cerimonia, che corona una vita sofferta e spesa per sconfiggere uno dei più aberranti aspetti della storia, quello della segregazione razziale.

Tra gli ospiti più importanti figurano il vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore e la moglie del presidente Bill Clinton, Hillary, il principe Filippo d'Edimburgo in rappresentanza della Regina Elisabetta di Gran Bretagna, una quarantina di capi di stato e la maggior parte dei quali africani, il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd, il presidente israeliano Ezer Weizman ed il leader per l'Or-

ganizzazione della Palestina Yasser Arafat. Per l'Italia - in attesa della formazione del governo - ci sarà a rappresentarla il presidente della Corte costituzionale Francesco Paolo Casavola.

Molti osservatori ritengono che la massiccia presenza di politici provenienti da tutto il mondo sarà l'occasione per incontri informali. Sabato scorso, l'ambasciatore israeliano in Sud Africa, Allon Lital ha espresso la speranza che in presenza di Mandela, premio Nobel per la pace 1993 insieme al presidente uscente ed ora suo secondo vice Frederick de Klerk, Weizman ed Arafat si stringano la mano «per incoraggiare quelle forze che lavorano per la pace in Medio Oriente».

Un altro passo importante sulla via della pace in Africa è stato compiuto con la prima visita ufficiale in Sud Africa del presidente dello Zimbabwe Robert Mugabe che ha così seppellito l'ascia di guerra brandita contro i governi «apartheid» dall'indipendenza del suo paese nel 1980.

Massicce misure di sicurezza sono già scattate per assicurare che l'elezione e l'investitura si svolgano senza incidenti. Le strade del centro di Città del Capo e quelle del centro di Pretoria saranno chiuse rispettivamente domani e martedì, così come lo saranno per molte ore gli spazi aerei delle due capitali del Sud Africa.



L'arcivescovo Desmond Tutu inneggia alla vittoria di Mandela con i vertici dell'Anc.

CONTINUA IL MASSACRO ETNICO NEL RUANDA

Terrore a Kigali, i primi aiuti

NAIROBI - Un aereo di aiuti dell'Onu ha superato la barriera di armi e di fuoco in Ruanda atterrando all'aeroporto di Kigali, la capitale. E' una goccia di speranza in un mare di morte e distruzioni che accentua l'attesa di un cessate il fuoco, in vigore alla mezzanotte di ieri, come hanno annunciato i due fronti in lotta, l'esercito governativo (la maggioranza hutu) e l'Fpr (Fronte patriottico ruandese a maggioranza tutsi).

Scontri, scarumucce e razzie non si sono comunque fermati, né si attenua la fuga di migliaia di ruandesi in Tanzania. Fonti della missione Onu di assistenza in Ruanda (Unimar) hanno detto che dopo una nottata senza spari «per le strade di Kigali si è ripreso a sparare, anche se in modo intermittente». L'unico obiettivo raggiunto è per ora l'arrivo dell'aereo di aiuti a Kigali.

Nei villaggi intorno a Kigali la notte è terra di

nessuno: bande di irregolari e squadre di miliziani governativi razziano qualunque cosa riescano a scovare, uccidono chiunque, mirano soprattutto ai bambini. «E' una febbre omicida, vogliono estinguere i tutsi, non hanno pietà di bimbi allo sbando, terrorizzati che vagabondano nei campi bruciati», raccontano diversi missionari ritrovati dai soldati dell'Fpr.

Sembra incredibile, ma nell'agghiacciante panorama di morte in Ruanda (200.000 uccisi in un mese), proprio i bambini finora sono stati i più «fortunati». Hanno trovato scampo coperti da cadaveri putrescenti, i più piccoli ancora legati allo scialle che le mamme (ormai morte) hanno usato per portarli, i più grandicelli che raccontano in cantilena un solo fotogramma: «ci hanno portato in una casa, hanno ucciso mamma e papà, poi gli altri familiari».

FINANZIAMENTI DELLA GIUNTA DELL'UNIONE ITALIANA AGLI ISTITUTI DI FIUME, PARENZO E POLA

Scuole, prima di tutto

FIUME — Il via al risanamento dell'ex liceo italiano di Fiume ed alla seconda fase dei lavori alla scuola elementare italiana di Parenzo, progetti finanziati dai mezzi della legge italiana sulle aree di confine (l'ormai famosa 19/91) potrebbe essere dato già il mese prossimo. La notizia è stata data nel corso della riunione della Giunta esecutiva di Unione italiana, presieduta da Maurizio Tremul, che ha ribadito pure l'esistenza di nuove prospettive di far decollare il progetto «Palazzo Manzoli» a Isola.

Nell'ambito della relazione sulle attività svolte finora, è stata annunciata la prossima costituzione di una commissione amministrativa politica di cinque membri (due del ministero croato per l'Istruzione, uno dell'Unione italiana, uno dell'Università popolare di Trieste e uno in rappresentanza delle scuole della minoranza) che sarà incaricata di sovrintendere alla realizzazione dei progetti della 19/91, i quali interessano le scuole (oltre alle due già nominate anche il Centro medio italiano di Pola, che con due miliardi a testa godrà del finanziamento croato e italiano).

E' slittato invece il dibattito sull'utilizzo dei mezzi stanziati dal Governo italiano a favore della Comunità nazionale italiana per il 1994, visto che sull'argomento non si è ancora espresso l'attivo consultivo formato dai presidenti delle quarantadue Comunità degli italiani in Croazia e in Slovenia.

In quanto alla denuncia del consigliere Tullio Persi sulle presunte irregolarità nell'elezione della Giunta, è stato reso noto che il Tribunale di Buie l'ha respinta, giudicando che Persi avrebbe dovuto, prima di ricorrere alla denuncia, avvalersi degli strumenti di ricorso previsti dallo statuto di Unione italiana, cosa che il con-

sigliere non ha fatto.

Si è discusso anche dello status della Facoltà di pedagogia di Pola, minacciata dalla nuova legge croata sull'istruzione universitaria (non esisteranno più le facoltà di pedagogia e l'italiano non potrà più essere la lingua ufficiale di un corso universitario) e dalla riorganizzazione della nuova Facoltà di filosofia di Fiume, intenzionata ad avviare un corso di italianistica e di abbinarlo ad altri corsi universitari. Per evitare la disgregazione, la sezione polesa ha chiesto l'intervento dell'Unione italiana affinché venga avviato il dialogo con le autorità governative croate.

La Giunta ha pertanto deciso di preparare un memorandum sugli obiettivi dell'istituzione che serva la base per la successiva azione politica.

Della proposta del nuovo statuto dell'Unione si è discusso a porte chiuse mentre le proposte dell'Unione relative alle leggi croate sulle associazioni e sull'impiego ufficiale delle lingue e delle scritture nelle comunità etniche verranno inviate direttamente al ministero agli affari esteri, come concordato recentemente con il capo della diplomazia croata Mate Granic. La Giunta ha discusso pure della sospensione dello Statuto regionale istriano: l'Unione si incontra con il presidente dell'Assemblea regionale Damir Kajin e preparerà un testo di supporto per argomenti per quegli articoli che interessano la Comunità nazionale italiana.

La Giunta ha nominato infine i membri dell'Unione italiana che entreranno nel futuro Consiglio amministrativo della Finedit, la società che gestirà la nuova tecnologia della Casa editrice dell'etnia. Si tratta di Ennio Fachin (Fiume), Robert Marini (Pola) e Sandro Kravanja (Pirano).



Il presidente della giunta Uil Maurizio Tremul.

I FUTURI RAPPORTI SLOVENO-CROATI NELLE IPOTESI DI ZARKO DOMLIJAN

Confederazione «naturale»

Integrazione ineluttabile secondo il presidente della commissione Esteri del Sabor

ZAGABRIA — «Adesso l'ipotesi mi sembra ancora azzardata, ma dopo il '95 credo che Slovenia, Croazia e Bosnia Erzegovina andranno verso una confederazione di stati». La lettura dei futuri rapporti tra le Repubbliche ex jugoslave «... in chiave d'integrazione europea» è di Zarko Domljan, presidente della commissione per la politica estera al Sabor e vicepresidente della Camera dei deputati, il quale, in un'intervista all'agenzia slovena «Sta», ha preannunciato quelli che saranno gli argomenti di maggior rilievo nel corso dell'imminente incontro (che avverrà giovedì prossimo, 12 maggio) dei membri delle commissioni agli esteri di Lubiana e Zagabria.

Domljan, nato nel 1932 a Imotski nell'entroterra dalmato, ha lavorato quasi trent'anni presso l'Istituto lessicografico di Zagabria collaborando tra l'altro alla pubblicazione dell'«Enciclopedia jugoslava». Dal 1989 è membro dell'Accademia e dal '90 al '92 ha ricoperto la carica di presidente del Sabor guadagnandosi, per la sua durezza nel gestire le discussioni parlamentari, l'appellativo di «faraone croato».

«Per quanto riguarda la politica estera generale con la Slovenia abbiamo molti punti in comune — ha dichiarato Domljan — ci sarà da trattare invece su questioni di carattere bilaterale come ad esempio la defini-

zione del confine di stato, specie per quanto riguarda la questione del golfo di Pirano». Tornando al discorso della «confederazione», Domljan spiega che a suo parere «... questa è una via naturale e da auspicare, in senso geopolitico, economico e commerciale». Cosicché, aggiunge l'alto esponente croato «... la Slovenia si dovrebbe trovare al centro di un processo di integrazione sia verso Nord che verso Sud».

L'Europa, secondo Domljan, come anche certi circoli politici sloveni («che non voglio menzionare» afferma), a queste proposte «... stanno dimostrando interesse».

Due domande d'obbligo sulla minoranza italiana e le richieste degli istriani per una regione europea senza frontiere. «Nessun trattamento speciale per l'Istria. La necessità di snellire i confini con le regioni contermini esiste anche per le altre regioni croate — risponde Domljan — la differenza è che dall'Istria le richieste in tal senso sono più pressanti». Gli italiani? Come già espresso dall'ambasciatore croato in Slovenia Zagar nei giorni scorsi a Capodistria, anche Zarko Domljan considera difficile se non impossibile considerare la comunità nazionale in Slovenia e Croazia quale corpo unico. «Lavoreremo perché le istituzioni degli italiani sul nostro territorio restino e si sviluppino, ma loro devono

capire che esistono dei limiti nelle richieste. Devono essere più realistiche e capire — aggiunge Domljan — che la loro Patria è la Croazia, oggi uno Stato indipendente, e non l'Italia». Tornando infine ad uno dei temi più scottanti, quello inerente la definizione del confine marittimo, l'esponente croato afferma di capire le istanze della Slovenia la quale «con un confine in mezzo al golfo di Pirano, si vedrebbe negare l'accesso diretto alle acque internazionali. Proprio per questo — conclude Domljan — è interesse comune tracciare una volta per tutte questo confine ma allo stesso tempo renderlo permeabile. Un conto è la sovranità, un altro la permeabilità».

FIUME — Ferisce involontariamente l'amico sparandogli con la pistola d'ordinanza e, preso dalla disperazione, si uccide con un colpo alla tempia. Sabato sera, intorno alle 21, nella rosticceria «Adria», in via Djuro Strugar, rione di Valscurigne a Fiume, il destino del militare croato Sanjin Hrastina si è compiuto in un paio di secondi, quanti sono intercorsi tra lo sparo accidentale e il

suicidio, di fronte a un gruppo di persone esterrefatte e incredole. Il soldato croato, 20 anni, di Fiume, stava tranquillamente bevendo al banco di mesita e ha estratto la pistola rivolgendola, per scherzo, contro Mehmed Lijazi, 21 anni, di Fiume, figlio del proprietario dell'esercizio. Purtroppo, dalla pistola è partito un colpo che ha raggiunto Lijazi all'addome. L'uomo si è accascia-

to e, Hrastina, scioccato, ha poggato la pistola alla tempia, facendo fuoco. Gli avventori, allibiti, hanno cercato di soccorrere Sanjin Hrastina, che però è spirato poco dopo, mentre Mehmed Lijazi è stato urgentemente trasportato al nosocomio cittadino. Ne avrà per alcune settimane ma comunque i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

a. m.

IN BREVE

Visita a Capodistria degli «alternativi» di Alpe Adria

CAPODISTRIA — Una delegazione dell'associazione «Alpe Adria Alternativa» ha fatto visita lo scorso fine settimana alla Comunità degli italiani di Capodistria. Il gruppo di una trentina di persone provenienti in larga parte dall'Austria, ha voluto incontrare alcuni tra i massimi esponenti della minoranza per raccogliere informazioni di prima mano sulla situazione generale nella quale l'etnia si trova ad operare. «Alpe Adria alternativa», come ha spiegato brevemente il rappresentante Wolfgang Stock, è un'associazione nata prima ancora dell'iniziativa che raggruppa le regioni di Alpe Adria, e che «... cerca attraverso vari incontri di avvicinare quelle che sono le diverse culture che coesistono in quest'area». Nel corso dell'incontro che si è svolto a palazzo Gravi-Butorai, gli esponenti della minoranza hanno spiegato com'è organizzata oggi la comunità italiana in Slovenia e Croazia, ma anche le vicende storiche che nel dopoguerra hanno portato all'esodo di massa degli italiani da queste terre.

Collaborazione scientifica: accordo sloveno-croato

LUBIANA — Il governo sloveno ha sottoposto al Parlamento la bozza di un accordo di collaborazione nel campo della scienza e delle tecnologie con il governo croato. Il documento in esame, predisposto dall'esecutivo Drnovsek il 28 aprile scorso, prevede una collaborazione più stretta tra le rispettive Accademie della scienza, le organizzazioni governative del settore e altri istituti per lo sviluppo. Nel testo si fa menzione inoltre di progetti di ricerca comuni e di «... tutela della proprietà intellettuale». L'accordo, il secondo in questo settore fra i due Paesi, secondo fonti del ministero della Scienza di Lubiana, potrebbe venir siglato già entro il mese di maggio.

Fiume, Adf non demorde e propone una via Zanella

FIUME — La sezione giovanile dell'Alleanza democratica fiumana, dopo essersi vista bocciare la proposta di intestare una delle vie del centro cittadino ad Antonio Grossich (personaggio considerato troppo «irredentista»), non demorde e propone stavolta alla Giunta comunale di tenere in considerazione il nome di Riccardo Zanella, il leader storico dell'autonomismo fiumano. Nel corso di una conferenza stampa i giovani dell'Adf hanno voluto ribadire che «... bisogna ripristinare il passato e soprattutto quanto per decenni è stato volutamente relegato nel dimenticatoio» ma hanno anche aggiunto che «... all'Europa ci si accosta solo grazie al rispetto dei valori dell'antifascismo».

Tutela ambientale: Lubiana ha tutte le carte in regola

LUBIANA — «Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente la Slovenia ha tutte le carte in regola per entrare nell'Unione europea». Lo ha rilevato Ferdinando Albanese, presidente della commissione ambiente della Cee, nel corso di un incontro avvenuto sabato scorso a Lubiana incentrato sull'elaborazione della legislazione slovena per questo settore.

IL LEADER DELLA DDI SULLA SITUAZIONE POLITICA CROATA

«Un contributo alla democrazia se l'Accadizeta si smembra»

PISINO — Il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic, non ha dubbi: «Sono dell'opinione che le elezioni anticipate in Croazia possano aver luogo tra non molto. In questo contesto, la prossima sessione del Sabor potrebbe determinare accadimenti importanti». Il riferimento è alla proposta di destituzione dei due presidenti dei due rami del parlamento, Mesic e Manolic, che hanno costituito un nuovo partito, staccandosi dall'Accadizeta.

«La Dieta sta seguendo con particolare attenzione — ha aggiunto — quanto sta avvenendo negli ambienti politici del paese ed è convinta che gli attuali rimescola-

menti partitici sapranno dare un contributo alla democrazia». Il leader della Ddi ha esposto questi concetti a Pisino, nel corso della prima seduta del neoformato Consiglio partitico della Dieta, appuntamento che ha visto la presenza dei componenti del partito e dei responsabili delle sezioni cittadine e comunali della Ddi. Jakovic si è soffermato sullo smembramento del partito governativo e sulla coalizione delle sinistre, definendoli processi molto interessanti. Bacchettate sulle dita invece ai regionalisti di Alleanza democratica fiumana: «Non ci sta bene che i regionalisti fiumani prendano sotto la propria ala protet-

trice i nostri ex membri, Herak e Martincic, espulsi nel congresso della Dieta a Pisino. Questi tentativi, chiamiamoli di sponsorizzazione, sono fine a se stessi e Alleanza fiumana deve cambiare musica».

Il tema del regionalismo è stato trattato dal responsabile del partito delle tre capre anche in riferimento a quanto si sta verificando in Slovenia, dove, secondo Jakovic, la spinta regionalista e transregionalista sarebbe sempre più forte. «Ciò conferma la bontà dei nostri intendimenti, scaturiti nella convenzione del partito a Rovigno. Lì il nostro schieramento ha voltato pagina». Infine, il politico istriano si è compiaciuto

per le dichiarazioni del presidente della Camera dei deputati italiani, Irene Pivetti, sull'antifascismo quale perenne orientamento dell'Italia, giudicandole sagge e tempestive.

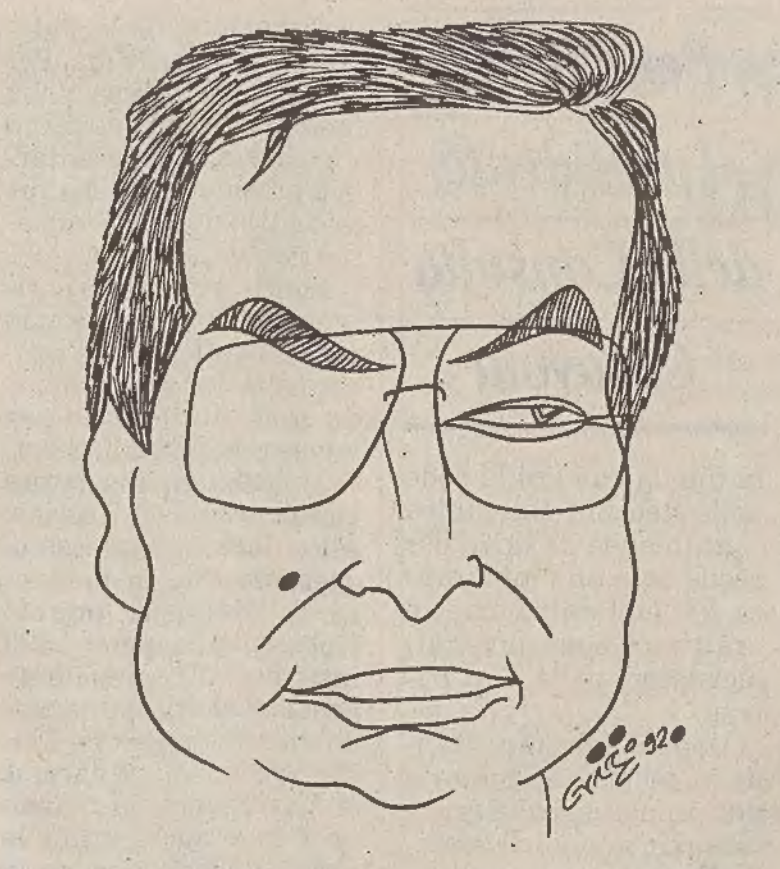
Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale, ha toccato nuovamente il tasto dell'appoggio di Alleanza democratica fiumana ai «dietini» espulsi: «Ne potrebbe derivare uno strappo all'interno dell'associazione che raggruppa le formazioni regionaliste». Stando a Kajin, la Dieta attende con impazienza un altro test elettorale, perché non potrebbe che confermare gli splendidi risultati ottenuti in passato dai regionalisti istriani.

a. m.

SONDAGGIO DEL NUOVO SETTIMANALE INDIPENDENTE FIUMANO «KRONIKA»

Istriani fedelissimi alla Dieta

E il leader liberale Drazen Budisa è l'esponente politico preferito in campo nazionale



Il leader liberale Budisa visto da Cvijamovic.

FIUME — Drazen Budisa, leader del Partito liberale croato, non ha concorrenti in Istria e a Fiume in quanto a popolarità: ci fossero le elezioni presidenziali, colui che è stato uno dei leader studenteschi della «Primavera croata» del '71, riceverebbe in Istria il 33 per cento delle preferenze, contro il 18 p.c. del Presidente della Repubblica Tudjman. E' quanto scaturisce da un sondaggio (che dovrebbe diventare tradizionale) del settimanale fiumano «Kronika», che si autodefinisce indipendente e che sembra voler rispettare tale posizione.

Questa volta il team d'inchiesta del «Kronika» ha voluto sapere le opinioni di 350 utenti telefonici della regione di Fiume e di 220 abbonati istriani. La consultazione ha fornito risultati molto stupefacenti ribadendo l'idiosincrasia di fiumani, polesi e istriani in generale verso il partito di governo, la Comunità democratica croata (HDZ). Ma passiamo agli esiti dell'indagine: in Istria la Dieta democratica del duo Jakovic-Delbianco, col 51 p.c. dei consensi, non trova rivali. I liberali arrancano al secondo posto (14,3 p.c.), i socialdemocratici registrano un dignitoso piazzamento (terzi, 10 p.c.), con l'Accadizeta che deve giocoforza accontentarsi del 9 p.c. di favori.

Subito intanto il partito di Mesic, i Democratici indipendenti, che in Istria raccolgono il 7 per

cento. Infine 6,3 punti vanno alla nascita formazione degli ex dietini, Herak e Martincic. Dei candidati presidenziali abbiamo già detto, per quanto concerne i primi due piazzamenti e c'è subito da rilevare che gli istriani hanno un debole per Mesic (13,6 punti), mentre il socialista Degen potrà dirsi piacevolmente sorpreso, visto che col 7,3 p.c. si trova in quarta posizione. Seguono i vari Racan, Dabcevic-Kucar, Herak, Valentic, ecc. A Pola non c'è confronto su tutti e tutto la Dieta, col 41 p.c. di «si», agli altri percentuali praticamente irrilevanti. Anche nella città dell'Arena lo scettro del comando spetta a Budisa (28,6 punti), con Tudjman distanziato di 7

punti, e Racan (ex comunista) terzo, a quota 12 p.c. Prima di passare ai risultati dei dirimpettai quarnerino-montani, si deve registrare la ritrosia degli interpellati istriani nel rispondere per telefono alle domande: quasi il 50 per cento non si è espresso.

La riluttanza nell'area del Quarnero e Gorski kotar è meno marcata e sfiora il 40 per cento degli interpellati. Nella regione, i liberali toccano il 32 p.c., l'HDZ è poco dietro col 27,7 p.c., terza piazza per i socialdemocratici di Regan (10 p.c.). Grazie probabilmente ai «voti» del Gorski kotar, roccaforte accadiziana, Tudjman si piazza al primo posto nella graduatoria presidenziale, col 36,5 p.c. dei favori. Budisa denota un ritardo di 4 punti, mentre la leader dei popolari, Savka Dabcevic-Kucar è staccatissima, con soli 6,2 punti percentuali. Fiume, infine, non fa torto alla sua fama concedendo il 37,5 p.c. dei consensi ai liberali. L'Accadizeta (22,1 p.c.) è secondo, i regionalisti di Alleanza democratica fiumana sono terzi (11,8 p.c.) ma cedono rispetto agli ultimi sondaggi. Da rilevare anche gli 8 punti del neostascia del Partito dei diritti, ai quali la sinistra — ovvero i socialdemocratici — oppongono il 6,6 p.c. Su capo dello stato, i fiumani hanno un'idea: Budisa per presidente, anche se Tudjman non può dirsi insoddisfatto col 37,3 p.c. delle preferenze.

a. m.

I PROGRAMMI SETTIMANALI DELLA TRASMISSIONE RADIOFONICA «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Forum in diretta sulle prospettive dell'Istria «Euroregione»

Trovata a Capodistria una mina della guerra

CAPODISTRIA — Una mina aerea della seconda guerra mondiale è stata rinvenuta alla foce del rio Cornalunga a Capodistria. L'escavatore che sta rimuovendo il fango sul fondale ha urtato l'ordigno. «È una fortuna — hanno spiegato gli artificieri — che la mina in quell'istante non sia esplosa». Si tratta dell'ennesimo ritrovamento per quanto riguarda il Canadestiano. Il maggior numero di mine della prima e della seconda guerra (tutte inesplose) sono venute alla luce nel golfo di Pirano. Moltissime (specie quelle a riccio) anche nelle reti dei pescatori locali.

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 15 e 45 alle 16 e 30 su onde medie, 1365 Khz), questa settimana propone i seguenti temi.

Oggi: «Lettere dal passato: il punto sugli avvenimenti ed i personaggi più significativi della storia istriana» con il prof. Fulvio Salimbeni. L'Italia e l'Istria all'epoca del Risorgimento.

Domani: «La sfida istriana. Le proposte ed i progetti dei regionalisti,

i faticosi percorsi dell'autonomia, lo statuto negato, le prospettive dell'Istria «Euroregione». Forum, in diretta da Tv Capodistria, sull'attuale situazione politica della penisola, i rapporti con Zagabria e il potere centrale, le conseguenze del «no» allo statuto, la problematica dei confini e del superamento di Osim, la posizione della comunità italiana. In studio Ivan-Nino Jakovic, presidente della Dieta democratica, Dino Delbianco, deputato del Partito regionalista istriano, Furio Radin, rappresentante della comunità

italiana al Sabor della Croazia e Pierluigi Sabatini, della redazione de «Il Piccolo». Il programma, in diretta su «Voci e volti dell'Istria», verrà trasmesso in differita, giovedì 12, dalla rubrica «Meridiani» di Tv Capodistria.

Mercoledì: «Pronto, si stampa: cronache d'oltreconfine». Punto settimanale d'incontro e di dibattito sui principali avvenimenti politici della vicina regione. Collegamento con Gianni Tognon, di Radio Pola. In studio Antonio Rocco, rappresentante capo dei pro-

grammi italiani di Radio Capodistria e lo scrittore e saggista Guido Miglia. Venerdì: «L'appuntamento». Personaggi, interviste e incontri con Maurizio Bekar. Colloquio con il sen. Paolo Semma, noto esponente del mondo politico e sindacale. Il rapporto con l'Istria, Pirano, la terra delle origini, i luoghi della memoria.

Venerdì: «Dialoghi sulla diaspora con Silvio Delbello». Il punto su valori, tradizioni e prospettive della realtà istriana: patrimonio comune degli «andati» e dei «rimasti».

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,04 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	Lire/litro 922
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	Lire/litro 1.043
(*) Dato fornito dalla Splotna Banka Koper di Capodistria	

GIALLI / COLLINS

Cia, droga e agenti Lo sporco lavoro

GIALLI
La camera
vero 800

In un'epoca in cui non esistevano ancora la prova del Dna né altre indagini scientifiche, gli investigatori dovevano affidarsi esclusivamente al loro intuito e agli indizi raccolti per risolvere i casi più difficili. Questa sorte toccò anche al giovane dandy Julian Kestrel, un personaggio partorito dalla mente dell'avvocato di Boston Kate Ross nel suo romanzo d'esordio «La camera chiusa» (Mondadori, pagg. 351, lire 32 mila).

E' un «giallo», questo, di stampo tradizionale, ambientato nell'Inghilterra dell'Ottocento. Il libro ricostruisce con eleganza e con una punta di ironia la dinamica di un omicidio. Si tratta di un'indagine difficile, ostacolata da segreti di famiglia. Il giovane Julian Kestrel si improvvisa detective quando a Bellagard, nella residenza degli aristocratici Fontclair, ha la sgradevole sorpresa di trovare una ragazza morta nel suo letto. Nessuno in quella casa sembra sapere niente. Nessuno l'ha mai vista. Eppure tutti hanno qualcosa da nascondere.

Nella sua veste di giudice, il padrone di casa, sir Robert Fontclair, con l'aiuto del medico legale McGregor assume la direzione dell'indagine. Ma nonostante la sua correttezza, sir Robert è messo in difficoltà dal coinvolgimento diretto di qualche familiare nell'oscura vicenda.

Tanto è vero che il primo indiziato è Dippel, l'aiutante di Kestrel che non ha saputo fornire un alibi convincente. Una volta scagionato il suo servitore, Kestrel si fa avanti per dare una mano al giudice Fontclair. Inizialmente l'apprendista investigatore va sbattere contro un muro di omertà. Un muro che poco a poco comincia però a sgretolarsi davanti all'ostinazione di un simile segugio.

Il delitto sembra infatti avere una qualche connessione con l'annuncio e il successivo matrimonio tra Hugh Fontclair e Maud Craddock, figlia di un commerciante-usuraio. Le due famiglie non si sono mai viste di buon occhio, ma una questione di interesse, o meglio un ricatto, rende inevitabile quell'unione.

Kestrel dovrà fare un viaggio a Londra per trovare quasi tutte le risposte ai suoi quesiti. Il resto lo lasceremo scoprire all' lettore.

m. catt.

Un lungo apprendistato come giornalista consente allo scrittore americano di usare fonti di prima mano raccontando della lotta contro la droga nello scenario di Panama. Realtà e invenzione s'intrecciano con cura e trovano il loro punto di forza nei due protagonisti, potenzialmente uno buono e uno cattivo. Ma il segreto sta nelle sfumature di una realtà ancora più amara.

Recensione di

Pier Paolo Marrone

Probabilmente non avete mai pensato al cervello umano come a un investimento economico. Eppure sul suo funzionamento si basa il più grande business di questo secolo: quello della droga. Il nostro cervello è costituito da miliardi di cellule nervose chiamate neuroni. In condizioni opportune, il cervello è in grado di produrre degli stimolanti, che aiutano, ad esempio, a sopportare lo sforzo fisico. Quelle che chiamiamo droghe sono sostanze che inducono nel cervello la produzione di questi stimolanti.

Gli anni Ottanta, gli anni di fango, hanno visto la diffusione planetaria della cocaina e poi di un suo pericolosissimo derivato, il crack. Cosa accade quando la cocaina arriva al cervello? Un gruppo di cellule, le cellule messaggere, attraversano gli spazi che le separano da altre cellule, le quali controllano l'invio di sostanze stimolanti nel flusso sanguigno. Normalmente, la cellula messaggera fa dietrofront e ritorna alla base. La cocaina fa sì, invece, che il messaggero vada da un'altra cellula e ordini un'altra scarica di eccitanti. Ecco allora che si scatena un circolo vizioso e l'individuo si trova in preda allo spallo da cocaina. Il crack ha effetti cento volte più potenti della cocaina a un costo molto inferiore.

A tutti questi dati si aggiunge che l'investimento in droga rende circa mille volte il capitale iniziale, e si comprende di fronte a quale flagello politico, etico e finanziario le società occidentali si trovino. L'ultimo romanzo di Larry Collins, «Aquila nera» (Mondadori, pagg. 496, lire 32 mila), è una minuziosa e appassionante ricostruzione del grande traffico internazionale di droga e il suo intreccio con la politica estera americana negli ultimi decenni. Questa ricostruzione è nella penna di Collins, che vanta un lungo apprendistato come giornalista, particolarmente efficace, anche perché si avvale di fonti interne a due grandi agenzie governative americane, la Dea, l'agenzia antidroga, e la Cia. Attraverso la rivalutazione dei due principali personaggi del romanzo, Jack Lind, agente speciale della Cia, e Kevin Grady, poliziotto della Dea, Collins ricostruisce ventisei anni di politica estera americana. E questo uno scenario che serve allo scrittore per delineare due opposte posizioni etiche e politiche: quella di Grady, interprete della legalità, e quella di Lind, legato alla più cinica volontà di potenza politica.

Gli episodi che ruotano attorno all'intreccio narrativo appartengono alla storia e alla cronaca reali, e documentano, in maniera impressionante, il modo in cui le esigenze della «Realpolitik» si trasformano in azione criminale. Collins mostra infatti come, dal Vietnam all'America Latina gli obiettivi politici e militari abbiano indotto la Cia a chiudere spesso un occhio, e talvolta entrambi, sulla questione del traffico di droga, quando, invece, non lo hanno apertamente favorito.

Il terreno dello scontro definitivo dei due protagonisti è Panama. Nel paese centro-americano Lind è stato l'artefice della straordinaria carriera politica di Manuel Noriega, considerato dal governo di Reagan baluardo all'espansione comunista. Ma Noriega è stato anche un grande complici del traffico internazionale di coca. Grady riesce, in un crescendo di azione, talvolta crudamente descritto, a scardinare la protezione data a Noriega dalla Cia e a causare un grave danno finanziario al cartello di Medellín, principale produttore mondiale di cocaina e crack.

Nella realtà, dopo l'invasione americana di Panama, Noriega verrà catturato e condannato a quarant'anni di carcere in un penitenziario federale americano.

Dove sta il pregio del romanzo di Collins? In due fattori: nell'intreccio fra personaggi e situazioni reali del passato recentissimo, che lo rende estremamente leggibile, e nel contrasto fra i due personaggi principali. Sarebbe stato facile cedere a una ingenua tentazione manichea e fare di Grady il simbolo del bene e di Lind quello della corruzione e della malvagità politica. Ma Collins percorre, in maniera letterariamente efficace, un'altra strada. Lind non è un essere umano malvagio, ma un individuo del tutto normale, devoto al suo paese, che trova la sua corruzione nel nome del chieder si mai se quello che sta facendo nel nome degli interessi della sua nazione sia giusto o sbagliato.

Le parti più notevoli di questo bel romanzo di azione sono proprio nelle descrizioni della triste immoralità dell'agente della Cia, privo di tensioni etiche, che svolge il suo «sporco lavoro» alla maniera di un anoiato «travet». Privato di simpatia per gli esseri umani che soffrono, pronto a giustificare il sostegno a regimi dittatoriali in nome di esigenze superiori, e a tornare, dopo essersi reso complice di crimini e assassinii, alla vita famigliare medio-borghese degli agitati sobborghi americani.

MOSTRA: FIRENZE

In minuscoli Fattori

Risplende nel piccolo formato l'arte sottile del macchiaiolo



«Paesaggio alberato con tre monache», opera di Fattori del 1864. La mostra fiorentina, aperta fino al 31 maggio, offre del pittore un'inedita versione.

Servizio di
Rinaldo Derossi

FIRENZE — La galleria d'arte di Piero Pananti si apre in Piazza Santa Croce a Firenze, al di là di un modesto portone, in una di quelle case ottocentesche, intornate di giallo, che nella città toscana palessano un amabile equilibrio fra semplicità e decoro. Ma oltre quel portone ci sono ampi e quasi improvvisi spazi espositivi nei quali Pananti, coadiuvato dal figlio e da alcuni collaboratori tutti del «mestiere», coltiva la sua predilezione per l'arte toscana dell'800 e del '900: recente un'antologia di opere di Rosai e, dopo la mostra attuale, dedicata a Fattori (fino al 31 maggio), se tutto va bene, una rassegna di opere di Viani. Se tutto va bene, perché non è facile mettere assieme raccolte di quadri e disegni che vengono, quasi tutti, da raccolte private.

Ha ricordato Cancogni che Pananti imparò a conoscere il maestro «dal vivo, grazie ad alcuni pezzi che gli capitò di vedere nelle sale di un singolare gallerista fiorentino. Si chiamava Italo Spinetti e ogni anno, in settembre, inaugurava la stagione con una mostra di opere inedite dei Macchiaioli. Era come una professione di fede, e nello stesso tempo come un richiamo a considerare il macchiaiolo come un passaggio, necessario, della nostra cultura artistica. Certamente chi s'interessa di queste cose ricorderà l'impegno di Spinetti e i suoi larghi fogli a fascicoli con i quali documentava le mostre.

Sul conto di Fattori, del quale si possono vedere a Firenze 120 dipinti e una cinquantina di grafiche, l'interesse si è concentrato, in tempi recenti, in diverse iniziative: in primo luogo la grande mostra, a cura di Monti, Matteucci e Spalletti, a Palazzo Pitti nel tardo autunno dell'87. Scrisse allora, nel catalogo, pagine molto belle Dario Durbé («Attualità di Fattori»), che ha curato anche la rassegna attuale, assieme a Paolo Stivioni e Vittorio Querciolini. Oltre un centinaio di splendide acquerelli, provenienti dalla collezione Timpanaro — un nucleo di cui fu sottolineato il carattere omogeneo — vennero presentate in Palazzo Lanfranchi, a Pisa, per concludere poi, sempre nell'87, al Pitti. E si vuol almeno ricordare un libro, «Inediti di Giovanni Fattori», curato da Piero Dini per l'editore Allemandi, che costituisce, accanto ai testi pittorici e grafici, un'importantissima cronaca biografica.

I quadri esposti nella Galleria Pananti sono prevalentemente di piccolo formato e appaiono forse più belli, o almeno più rinfoccati nella memoria rispetto a quelli di maggiori dimensioni, per una qualità (in fondo misteriosa) del pittore di sondare, anche in esigue finestrature, aperture e fughe di spazi, valendosi di una materia pittorica magra che a volte pare appena sfiorare la tavoletta. Si può ricordare, ad esempio, «Manovre d'artiglieria», ove un gran numero di soldati (ritrovati con quell'attenzione documentaria che in Fattori non vien mai meno), si raccolgono in una pianura, palpitante per una luce grigia che tutto avvolge, e in cui l'inganno spaziale, se così si vuol chiamarlo, di una piccola tela, si espande a percorrere uno sfondo lontanissimo, quasi noi stessi a una finestra, rivolti alla scena.

Sono quasi tutte le opere scene di vita militare, talvolta colte come in un intimo silenzio; o paesaggi di boschi magri, di costiere che sembrano percorsi dal vento, di scene in cui compaiono cavalli solitari. E questa «solitudine» può avvolgere anche un oggetto, un pezzo d'artiglieria che manifesta la sua presenza in un astratto abbandono. Curiosa e non comune è una tavoletta (9x5 cm) in cui l'artista, con una densità che ricorda maestri della natura morta del '600, ha «trattato» un vaso di rame e una zucca giallo-arancio.

Si è ricordato qui quasi una sorta di variato campionario tematico nel quale l'artista induce una sua vibrante carica interpretativa, che si mantiene intatta nel tempo, pur muovendo da una quasi astratta definizione dell'immagine o, a distanza di un bel numero d'anni, a una scena tumultuosa e vibrante: quale il «Paesaggio alberato con tre monache» (1864) o «Butturi e mandrie in Maremma» (1894), quest'ultimo un olio inusitatamente grande (cm. 105 per 150).

LIBRI: RACCONTI

Certe «rose» così femminili

Non c'è dubbio: è proprio nel segno della rosa, della sua seducente bellezza e del suo incontrastato fascino che nascono i due nuovi tascabili delle edizioni e/o; rispettivamente «Rose d'Irlanda» (traduzione di Edmonda Bruscaglia; pagg. 120, lire 15 mila), e «Rose ispano-americane» (a cura di Lia Ogno; pagg. 109, lire 15 mila). Due pubblicazioni tutte al femminile che propongono alcune pagine narrative delle più prestigiose scrittrici irlandesi e dell'America Latina.

Sono brevi racconti, di una intensità inquietante, la cui lettura non lascia insensibili e porta a cogliere senza difficoltà quell'humus affine, quel sottile filo conduttore, quel leitmotiv ricorrente che lega insomma magicamente fra loro le prose di queste autrici lontane geograficamente, eppure così vicine nel limpido affiorare di emozioni attraverso una scrittura poetica, sussurrata e sensuale.

Le «Rose d'Irlanda» sono sette scrittrici: Elizabeth Bowen, Claire Boylan, Ita Daly, Anne Devlin, Mary Lavin, Edna O'Brien, Julia O'Faolain. E O'Brien che apre il volumetto con un racconto in prima persona intitolato «La bambola»: ricordi della propria infanzia resi vivi da un linguaggio suggestivo, che ha fatto paragonare l'au-

trice a Virginia Woolf. Ma altrettanto affascinanti sono tra le altre, le prose «In mezzo ai campi» della Lavin, e «Grandi amiche» della Daly. Nove sono invece le «Rose ispano-americane» e il loro profumo si espande alla luce soffusa di segrete risposende, si da effondersi in una scia di affinità con quelle «Rose d'Irlanda» e scambiare con esse i colori e gli accenti di una medesima ricerca interiore. Basta leggere «Il messaggio» — brevisima prosa di Elena Poniatowska — per rendersi conto a quale struggente sensibilità risponda la dimensione spirituale di queste scrittrici. Così nel racconto d'apertura «L'albero» della cilena Maria Luisa Bombal, spensati nel '80, non troviamo forse lo stesso inquieto respiro che aleggia nelle pagine delle irlandesi Lavin, Daly, O'Brien? E quel linguaggio così rarefatto e intimo, ma anche incisivo e toccante non sprigiona forse una medesima femminilità la cui connotazione tormentata e vibrante non conosce aree di appartenenza? Le altre «rose» ispano-americane sono la messicana Barbara Jacobs, l'argentina Luisa Velenzuela, la cubana Lydia Cabrera, la costaricana Yolanda Oreamuno, la venezuelana Antonia Polacios, e la portoricana Rosario Ferré.

Grazia Palmisano

MUSICA: ANNIVERSARIO

A riascoltare le pagine del vivacissimo Barison

TRIESTE — Cesare Barison, che Vito Levi definisce assai delicemente «il più triestino dei nostri musicisti», si spense, quasi novantenne, il 14 aprile 1974; fra le iniziative promosse per commemorarlo, in questo ventennale, è in corso di stampa il catalogo di tutte le composizioni del maestro, di cui molte inedite. Si tratta di ben 89 titoli tra pezzi originali, trascrizioni ed elaborazioni che portano il nome di case editrici come «C. Schmid» - Trieste, «Universal» - Vienna e Lipsia, «A.W.L.» - Città del Messico, ecc. e manoscritti che sono stati ordinati e classificati con molta competenza e cura dal maestro Marco Ghiglione, presidente dell'associazione «Friuli-Venezia Giulia cultura».



Si tratterà di un prezioso contributo alla conoscenza di un personaggio davvero eccezionale di quella Trieste, da lui stesso definita «musicalissima», che negli anni della sua sovrintendenza al «Verdi» (fra il 1945 e il '54), seppe valorizzare al massimo, facendone un polo d'attrazione per artisti di prestigio internazionale. Spogliando qua e là fra le pagine, di genere molto vario, colpisce innanzitutto l'ampiezza di interessi della musica da camera alla piccola lirica, dalle marce alla musica leggera.



La parte più importante è riservata alle trascrizioni di molti capolavori del '700 italiano per violino e pianoforte, che il giovane Barison aveva riscoperto da musei e biblioteche, comprese molte cadenze originali; opere preziosissime di Tartini, Vivaldi, Corelli, Locatelli, Borghi, Nardini (come la famosa cadenza del «Trillo del diavolo», recentemente eseguita a Gorizia dal violinista Emanuele Baldini). Per tale attività di ricercatore e divulgatore Barison fu premiato dalla



Reale Accademia d'Italia nel 1935 su proposta di Ildebrando Pizzetti. E sono anche da evidenziare i manuali di «Tecnica superiore del violino» che, secondo l'opinione di David Oistrach, «rasteranno opera fondamentale nella letteratura pedagogica del violino». Accanto a molti pezzi facili di carattere didattico, destinati ai suoi allievi e che, tuttora, vengono eseguiti nei saggi dei nostri conservatori, non mancano romanze, serenate, liriche da salotto; fra le opere



teatrali il melologo «Paolo e Francesca» (testo di Morello Torrespini per voce recitante e orchestra), che fu eseguito al Politeama Rossetti nel 1916, e inoltre, a testimonianza dell'anima mitteleuropea del maestro, un'opera inedita, rimasta incompiuta, «La canzone della rosa».

Altri manoscritti, recentemente riscoperti, testimoniano i gusti eclettici del musicista: da una marcia per banda scritta nel 1910 per il centesimo anniversario della Repubblica del Cile (dove viveva suo

fratello Arnaldo) all'innocente ufficiale degli Austriaci d'Italia, composto nel 1933.

Infine (a rappresentare un'altra, simpatica faccia del suo spirito poliedrico) una ventina di canzonette di autentico stampo triestino, presentate ai concorsi del «Maramero» sotto lo pseudonimo di Sibrano (anagramma del suo cognome). Alcune ebbero vivo successo, come «Eviva il vino», motivetto bacchico sprizzante allegria; altre come «El Politeama», «El termometro de l'amor», «La rumba delle pirie» restano a testimoniare un vivace talento musicale, unito a un temperamento tipicamente triestino, ricco di humour e sempre pronto alla battuta. (Nella foto: Barison al debutto a Berlino, nel 1907, e nella maturità).

Liliana Bamboschek

Beato il bambino, che sta con sé. Noi siamo caos, dice Zolla

Recensione di

Paolo Marcolin

Nell'ultimo, bel romanzo di Antonio Tabucchi, «Sostiene Pereira», un vecchio giornalista, arrivato a un punto cruciale della sua vita, si sorprende a fare e pensare cose che prima di allora mai avrebbe immaginato. Assiste al suo rinnovarsi con il preoccupato stupore di una lucertola che per la prima volta perde la vecchia pelle, e ne chiede motivo a un medico. Il fatto è — gli dice questi — che credere di essere una persona sola,

immutabile dalla culla alla bara, è un'illusione. Noi siamo abitati da tanti «io» che formano una confederazione di anime in cui ogni tanto una di queste perde la sua egemonia in favore di un'altra.

Ma non bisogna avere paura dei mutamenti, anzi, dobbiamo assecondarli, ogni resistenza sarebbe una battaglia persa. Ritenere di essere uno che fa parte a sé, staccato dalla incommensurabile pluralità dei propri io, è un ingenuo portato della tradizione cristiana dell'ani-

ma unica, dice Tabucchi, che non ha mai negato l'affetto e il debito letterario verso le centomila maschere pirandelliane e la sola moltitudine di Pessoa.

E una delle tante riflessioni cui conduce la lettura di «Lo stupore infantile» (Adelphi, pagg. 292, lire 35 mila), saggio denso e ramificato appena uscito dalla penna di Elémire Zolla. Riflessione non così estranea come si potrebbe pensare alla materia affrontata (l'infanzia) dal raffinato studioso di, esoterismo, il cui libro «Uscite dal

mondo» due anni fa fece conoscere anche in Italia quel fenomeno ancora indistinto ma affascinante che è la realtà virtuale.

Ma d'altronde è proprio il libro di Zolla che invita a navigare da un porto all'altro del mare magnum della cultura universale, cercando punti di attracco a prima vista impossibili, ma riuscendo sempre a guidare la «navicella del suo ingegno» a un approdo sicuro.

«Qui dell'infanzia come premessa gloriosa e tradita dell'esistenza si

parla, luogo ideale dove si cela l'Unità da estasi da cui ogni sentimento promana». Da questo incipit Zolla ci guida a ritroso alla riscoperta dell'esistenza beata e smarrita del bambino che gioca, ignaro di sé e del mondo, condizione mitica e mistica, magica ed estatica.

Ma perché proprio nell'infanzia è alloggiata la felicità? Zolla riconosce al bambino l'invidiabile posizione di chi non distingue tra interiorità e mondo esterno. La sua vita non conosce suddivisioni artificiali: normale, e

mostruoso, pulito e scondito, accetto e repellente, per l'infante non sono opposti, perché ogni cosa per lui è priva del marchio che le viene impresso dalle convenzioni della società. Tutto scorre in comunione con il flusso vitale, tutto è puro e vicino all'unità. Dal Fanciullo Eterno come archetipo centrale di Jung e Kerenyi al culto egizio di Horo a quello cristiano del Bambino fino all'infante meraviglioso del Giappone, la cultura assegna al bambino il momento di massimo della totale potenzialità.

Ma questa beata solidità si incrina e svanisce quando «dal mondo fuso, possente e risonante dell'infanzia si cade in quello scisso tra vita interiore ed esterna, dove nulla più echeggia liberamente». Il segno di questo passaggio si ravvisa per Zolla nella percezione di sé come un tutt'uno, pieno e compatto. E invece il bambino non dice «io», non si definisce, vive in una pienezza naturale, affrancato dalla prigione quale interiorità-esteriorità. Il primo insegnamento impar-

tato dall'educazione buddista è proprio l'insussistenza dell'io; l'individuo è un mare di persone diverse, confuse e talvolta nemiche tra loro. L'uomo ci colpisce come una schietta individualità e invece è un caos; è il messaggio che ci viene dall'Oriente, e che Zolla invita ad accogliere.

Ad ogni capitolo egli spalanza un nuovo mondo e ci sta sempre a proprio agio: tra le note del «Flauto magico» e del «Parsifal» come nella contemplazione del mare, tra i versi di Lorenzo il Magnifico o tra gli

sciamani birmani. E si potrebbe continuare a lungo, ma si correrebbe il rischio di fornire una visione riduttiva del libro di Zolla, scambiandolo per una serie di eruditi cammei, quando invece è retto da una forte e unitaria visione d'insieme. Che è la convinzione che bisogna spostare un po' più in alto il baricentro del pensiero occidentale, cercando nuovi orizzonti di liberazione. Impresa, Zolla non lo nasconde, difficile. Ardua e difficile come il suo libro, denso, intrigante e affascinante.

FINANZIAMENTI DIMEZZATI NEL NUOVO BILANCIO IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Irfoop sotto la scure

TRIESTE — Anche quest'anno uno dei grandi impegni finanziari della Regione, anche se minori rispetto al passato, è quello della formazione professionale.

L'importanza che la Regione ha dato a questo tipo di istruzione è grande, tanto che da tempo è stata istituita una direzione regionale per la formazione professionale sia un'ente (l'Irfoop), il quale è una delle strutture più grosse dell'apparato regionale. Esiste anche una direzione regionale dell'istruzione. L'anno scorso l'apparato ha dovuto subire un grave colpo alla sua immagine perché diversi dirigenti sono stati destinatari di avvisi di garanzia per fatti connessi con lo svolgimento dell'attività istituzionale. Tanto è vero che quest'anno il bilancio è stato notevolmente ridimensionato: dai 92,4

miliardi previsti nel 1993, si è scesi a 48,3 miliardi. Inoltre sono previste ulteriori riduzioni nei successivi due anni. Quest'anno nel bilancio di previsione 1994 sono stanziati per la formazione professionale 48.380.000 (contro i 92.447.742.000 dell'anno scorso ed i 102 miliardi del 1992), una diminuzione del 48 per cento.

Gli stanziamenti sono così suddivisi: per la stipula di convenzioni con esperti e tecnici esterni per la vigilanza e l'ispezione zero lire (rispetto ai 200 milioni del 1993); 550 milioni (rispetto ai 500) a favore della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste; 80 milioni (erano 100) per la Scuola dei corsi merletti di Gorizia; dai 300 milioni, quest'anno sono previste zero lire per le spese per consulenze di enti pubblici e privati; 9,5 miliardi (contro gli addi-

rittura 13 del 1993 ed i 21 del 1992) per l'Irfoop (da tenere presente però che il personale di ruolo è pagato dalla Regione); 650 milioni (rispetto ai 500 del 1993) per sovvenzione alla scuola musicisti del Friuli di Spilimbergo; 5 miliardi (erano 7) all'Irfoop quale finanziamento straordinario per gli oneri relativi al personale in attesa di inquadramento. Per piani di innovazione del sistema formativo regionale l'anno scorso era previsto un miliardo 156 milioni e 400 mila lire: quest'anno niente.

L'anno scorso c'erano poi 29 miliardi per contributi ad imprese ed enti per progetti di formazione diretti a facilitare l'inserimento professionale dei giovani ed ancora 9,191 miliardi per contributi a imprese ed enti vari per la realizzazione di progetti formativi diretti alla lotta contro la disoccupazione di

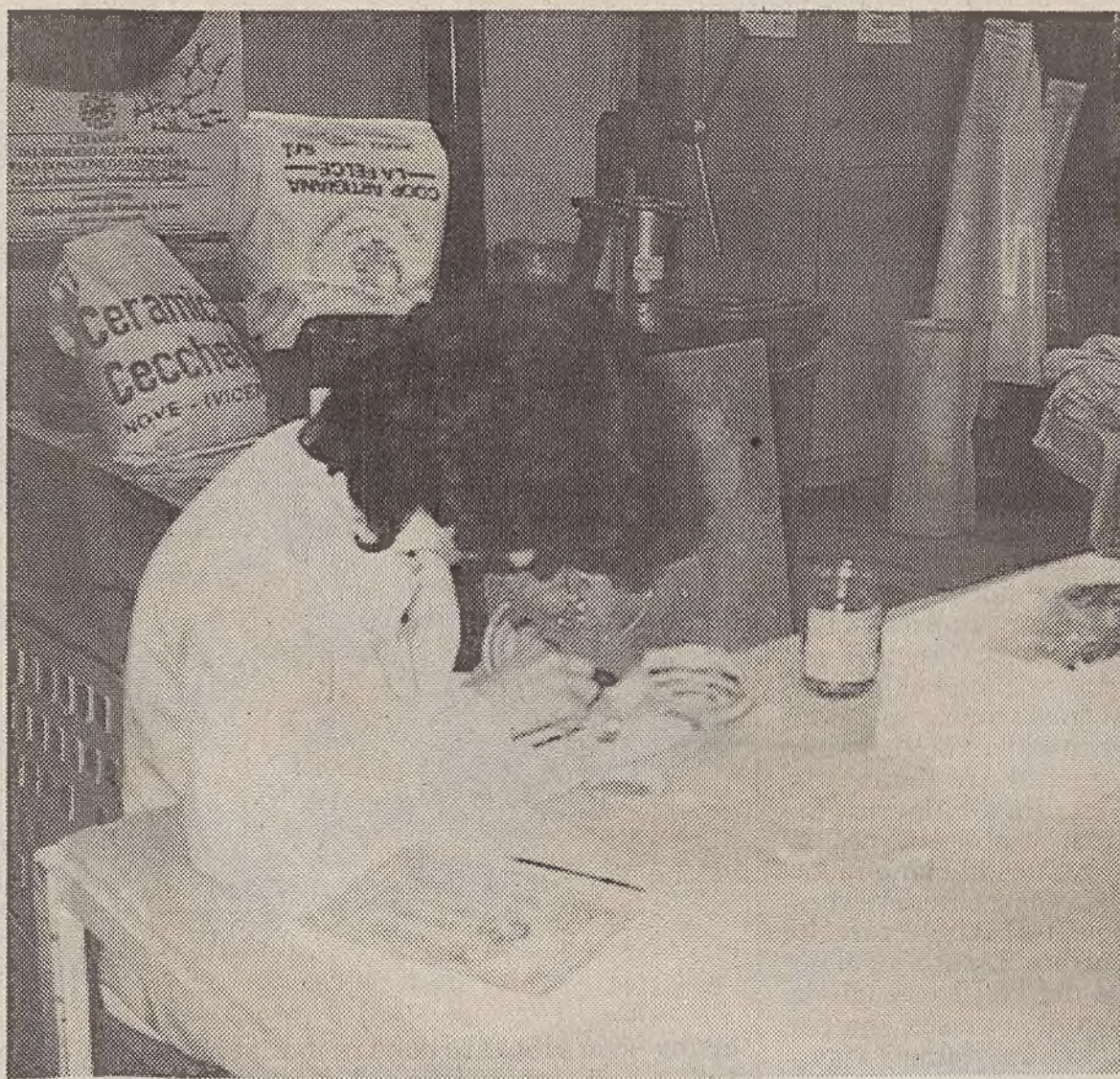
lunga durata; quest'anno nulla di tutto ciò.

Altri 30,5 miliardi sono stanziati per la formazione professionale anche di base, nella stessa misura del 1993.

Infine, altri finanziamenti all'Irfoop per 100 milioni (180 l'anno scorso) per corsi di formazione per la polizia comunale. Inoltre le spese d'investimento (manutenzione straordinaria, attrezzature, arredi) raggiungono la somma di mezzo miliardo, rispetto al miliardo precedente.

Infine, per l'acquisto di aree ed immobili L. 1,5 miliardi ed altri 2 miliardi in conto capitale per il potenziamento per i centri di formazione professionale.

Complessivamente un calo del 50% dai 92 ai 48 miliardi. La spesa media per abitante è quindi passata dalle 80.000 alle 40.000 lire annue. Una spesa in ogni caso abbastanza rilevante.



EX PATTISTI, INCONTRI NAZIONALI E LOCALI

I «liberaldemocratici» al lavoro dopo lo strappo

UDINE — I pattisti del Friuli-Venezia Giulia che in larga maggioranza hanno aderito al manifesto della Fondazione liberaldemocratica del tributarista Tremonti e di Alberto Micheli hanno formato la delegazione regionale che il 14 maggio prenderà parte, a Roma, alla prima convention del movimento e valori dell'esperienza referendaria avuta all'interno del movimento di Mariotto Segni.

Guiderà la delegazione il coordinatore regionale Gian Giuseppe Tomarelli, che sarà accompagnato dai referenti provinciali di Udine, Ezio Raber e di Pordenone, Luigi Toma-

dini e Marco Musolla. Da Trieste potrebbero prendere parte ai lavori di Roma tra i vari referenti dei circoli giuliani, De' Vidovich e Drabeni.

Tomarelli e Raber, tra l'altro, sottoporran- no alla Fondazione un «Rapporto sullo stato dell'autonomia regionale e della specialità», come contributo del Friuli-Venezia Giulia al dibattito sul programma che, oltre che da Micheli e da Tremonti, sarà definito dal magistrato Stajano e dall'onorevole Sciliani.

Frattanto, a Udine si appresta a nascere il primo centro studi della Fondazione, che intende operare all'ame-

ricana, cioè con progetti concreti e di rapida attuabilità, riservati, in particolare, al mondo degli amministratori locali, il più sofferente e, politicamente, il meno tutelato. E proprio tra gli amministratori locali il centro studi intende raccogliere le adesioni alla Fondazione liberaldemocratica, che avverranno sempre in base alla competenza. Il coordinatore di Udine, Ezio Raber, ha affidato il compito di costituirlo a un tecnico di prestigio, il segretario nazionale delle Comunità montane, Ivo De Gregorio. Al Centro studi è stato invitato ad aderire anche il Partito popolare friulano di Paolo Montagnese.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA SCRIVE A BERLUSCONI

'Roma ci deve ascoltare'

Nell'appello chiesta la convocazione dell'assemblea Stato-Regioni

In vista delle Europee Forza Italia va a «scuola»

UDINE — Il generale Luigi Caligaris, già candidato per la proporzionale nella nostra regione e ora capoluogo, con Berlusconi, per le elezioni europee nella macro regione comprendente il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, il Trentino-Alto Adige e l'Emilia Romagna, incontrerà a Udine, questa sera, i presidenti dei club regionali di Forza Italia per concordare l'impostazione della campagna elettorale per le elezioni europee e per quelle amministrative nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della riunione, il generale Caligaris esporrà ai convenuti le linee di politica internazionale che Forza Italia esprimerà a Strasburgo e le connessioni di questa politica con gli interessi degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, direttamente coinvolti nelle vicende di quello che è il confine italiano di maggiore rilevanza.

All'incontro prenderanno parte anche il coordinatore regionale del movimento, Dario Fischer, e i suoi «vice», Roberto Antonione e Gianvito Battista, nonché i parlamentari di Forza Italia: il senatore Romoli e i deputati Vascon, Collavini e Molinaro.

ROMA — Le regioni italiane chiedono a Berlusconi di convocare subito la conferenza Stato-Regioni e propongono un «patto dei 100 giorni» per lo studio e la messa punto della riforma. Per i presidenti delle regioni la tempestiva convocazione della conferenza rappresenta un atto simbolico importante, a testimonianza di una nuova attenzione verso un livello istituzionale troppo a lungo trascurato.

Ma rappresenterebbe anche «una risposta alle preoccupazioni espresse dalle regioni per la mancata consultazione nella fase di formazione del governo». E il presidente

della conferenza dei presidenti delle regioni, Guido Rhodio, ha indicato le priorità da includere nel «patto dei 100 giorni», a cominciare dalla riforma elettorale dei consigli regionali da eleggersi con il sistema maggioritario.

Gli altri punti qualificanti riguarderebbero una riforma della finanza regionale, sulla base dei principi di autonomia impositiva e finanziaria e di riequilibrio verso le aree deboli, e la riforma dei rapporti tra Stato e regioni, facendo della conferenza Stato-Regioni «la sede autorevole di assunzione delle decisioni strategiche sulle materie comuni».

L'INTERVENTO

Il futuro dei parchi Un vero mistero senza soluzione

Spiace dover intervenire ancora una volta su un tema, quello dei parchi, che sembrava essere finalmente recepito come prioritario della nuova giunta regionale, ma la possibilità di perdere per l'ennesima volta l'occasione per promulgare una legge sulle aree naturali protette e per usufruire, di conseguenza, dei finanziamenti previsti dal piano triennale per l'ambiente ci induce a fare alcune considerazioni.

Come è ormai noto, la nostra regione è una delle poche a non avere recepito le direttive indicate dalla legge quadro nazionale 394/91 e questo, a onor del vero, va ascritto principalmente a demerito delle precedenti amministrazioni. Ma non solo: infatti tale carenza legislativa comporta, tra l'altro, la perdita dei finanziamenti che il suddetto piano prevede proprio le aree protette: da primi calcoli essi dovrebbero ammontare a circa 750 milioni di lire solo per questo specifico settore di intervento, senza considerare che, una volta istituite le aree, è possibile accedere ad altri regimi di aiuti come, ad esempio, quelli previsti dalle normative Cee 2078/92 o 2080/92 o attingere ai fondi inutilizzati del precedente piano triennale.

Tutto ciò, comunque, per un riscontro concreto, come si è più volte dimostrato: visto che i parchi possono essere un ottimo investimento occupazionale. Al di là di qualche fazioso tentativo di confutare questo serio progetto di rilancio ambientale ed economico, è bene rilevare come tutti questi principi siano stati sostanzialmente confermati, in diverse occasioni, proprio da esponenti della giunta e questo, inutile negarlo, ci ha fatto ben sperare per una rapida soluzione del problema: sta di fatto, però, che la data dell'11 giugno, termine ultimo per presenta-

re il documento regionale di programmazione per il piano triennale, si avvicina sempre più e ancora non ci risulta che la Regione abbia presentato né un disegno di legge ufficiale, né una bozza del documento di programmazione.

Il Wwf, assieme ad altre associazioni ambientaliste, ha già da tempo chiesto un incontro con gli assessori regionali competenti, al fine di capire a che punto sia l'elaborazione del disegno di legge e come esso si articoli. Finora nessuna risposta ci è giunta e la cosa ci preoccupa non poco, poiché siamo convinti che la valenza di una simile iniziativa sarebbe di portata tale da stimolare l'interesse e il diretto coinvolgimento di numerose realtà locali.

Riteniamo poi, grazie all'esperienza maturata in questi anni, di avere il diritto di esprimere il nostro modesto parere e di fornire eventualmente il nostro contributo all'elaborazione del testo di legge: abbiamo le nostre proposte e aspettiamo di confrontarle e dibatterle con i rappresentanti della giunta.

Ci sentiamo quindi in dovere, sia come associazione direttamente coinvolta sia come semplici cittadini anelanti a un miglioramento qualitativo della nostra vita e di quella delle generazioni future, di rammentare agli amministratori regionali come sia importante non lasciare partire anche questo treno di vitale importanza per la giusta valorizzazione delle immense risorse ambientali del Friuli-Venezia Giulia, oltretutto questa potrebbe essere una buona occasione per sanare la rottura definitiva con quella che è stata l'avvilente politica ambientale del passato e dimostrare come invece sia possibile tutelare gli interessi dell'intera comunità senza cedere a eventuali pressioni e interessi particolari.

Per il gruppo parchi del Wwf
Alessandro Bon

INAUGURATA IERI LA STAGIONE BALNEARE - IN AUMENTO LE PRENOTAZIONI

«Lignano come la Florida»

Intanto l'Apt acquista 200 mila posacenere per mantenere più pulito l'arenile

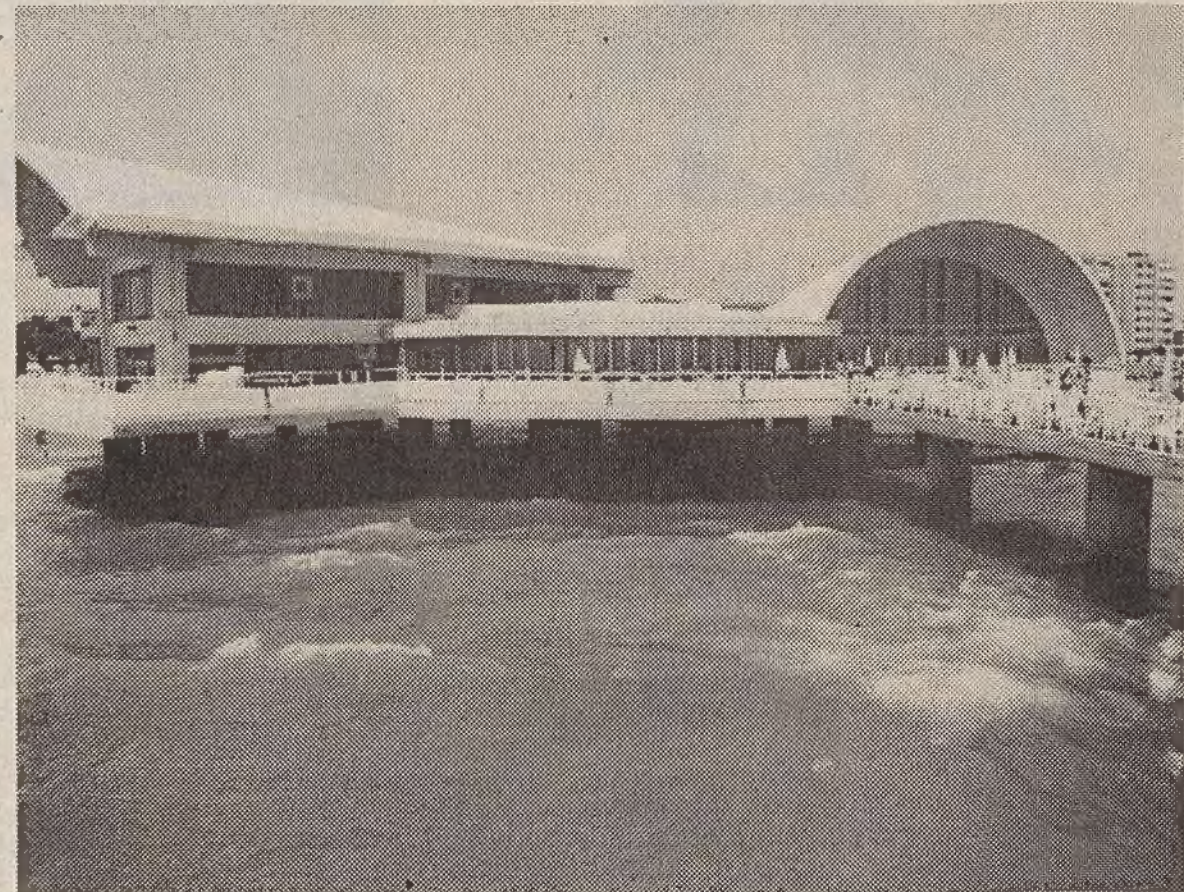
LIGNANO SABBIA D'ORO — Una stagione balneare, quella inaugurata ieri a Lignano, che si preannuncia veramente ad alto livello. Non solo dalla splendida giornata di sole, anche se un po' ventosa, che ha attirato decine di migliaia di gitanti ed ha permesso di iniziare una tintarella estiva, ma anche dalle proiezioni dell'Ente sulle prenotazioni alberghiere. L'Ente nazionale per il turismo indica infatti un aumento del 15 per cento proveniente da Vienna, del 15 al 20 da Monaco e addirittura dal 20 al 70 per cento (dipende dalle zone) da Francoforte. Frutto, come ha ricordato il presidente dell'Azienda di promozione e turistica Carlo Teghil, della promozione effettuata nelle fiere di Monaco, Vienna, Berlino e dal Bit, la borsa del turismo di Milano. Un grazie da parte del presidente, da dieci anni alla guida dell'Apt, è andato anche al commissario prefettizio Domenico Troisi per avere rispettato la promessa della passata amministrazione di stanziare a favore dell'ente 300 milioni. Un ente con bilancio scarso dopo il mancato introito della tassa di soggiorno, passata allo Stato, che l'assessore regionale al turismo Mauro Larise intende compensare con una prima tranche del 50 per cento riferita al 1993 e un ulteriore complemento con una variazione di bilancio a giugno. Un secondo impegno di Larise è quello di portare in consiglio regionale il problema dell'organico dell'Apt, sotto di 20 unità.

Novità di quest'anno a Lignano sono l'acquisto di alcuni pulispiaggia automatici e di 200 mila posacenere (investimento totale di mezzo miliardo) per mantenere sempre più pulito l'arenile. «Lignano — ha detto l'onorevole Manlio Collavini — deve diventare la Florida dell'Adriatico, con priorità assoluta la cortesia». In un messaggio ai vigili urbani Collavini (era presente anche l'onorevole Molinaro) ha consigliato di «prevenire piuttosto che reprimere, a volte anche duramente» e a tutti di curare meglio l'arredo urbano riprendendo l'antica vitalità che in passato ha permesso al centro balneare della Bassa di progredire rapidamente.

«E' un delitto — ha concluso poi Larise — chiudere gli occhi davanti alla realtà della vicina Nova Gorica, che con le due case da gioco guadagna ogni anno ben 120 miliardi netti».

Sono state quindi consegnate le onorificenze agli imprenditori e agli operatori turistici che si sono distinti nel 1993: Massimo Burello, Zamolo, Pozzato, Bozzer, Dazzan, Bassani e Falconeri; ai dipendenti comunali Brocchetta e Urban e al maresciallo maggiore dei carabinieri Carlo Zanette, da una settimana andato in quiescenza. La benedizione finale di monsignor Toffolutti e l'alzabandiera con la banda di Lignano hanno simbolicamente tagliato il nastro di una stagione avviata sotto i migliori auspici.

Claudio Soranzo



IERI LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO «CINEMA E SCUOLA» CURATO DALLE BANCHE POPOLARI

Registi in erba alla scoperta delle tradizioni

UDINE — Centinaia di ragazzi hanno partecipato ieri a Pordenone alla premiazione del concorso «Cinema e Scuola», indetto fra studenti delle scuole materne, elementari, medie inferiori e medie superiori dal Centro iniziative culturali di Pordenone con il sostegno del Consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia.

Fra le quasi 200 opere presentate, il premio speciale «Tradizioni popolari e cultura contadina» è stato suddiviso ex aequo fra la scuola elemen-

tare con lingua d'insegnamento italiana «De Castro» di Pirano e l'Istituto magistrale «Carducci» di Trieste, che hanno presentato due video intitolati rispettivamente «El Mamolo pescador» (in cui, attraverso le riflessioni di un anziano piranese, viene presentato un interessante spaccato di carattere storico-etnografico) e «Il bassetto di Walter» (dove la complessa realtà dell'Istria moderna è raccontata attraverso la storia di un luitaio).

Nato in Friuli dieci anni fa, il concorso ha or-

mai ampiamente superato i confini regionali e ha avuto quest'anno l'adesione di oltre 2.200 ragazzi e 200 insegnanti di tutta l'Italia, Slovenia e Croazia, nonché l'autorevole patrocinio di Catherine Lalumière, segretaria generale del Consiglio d'Europa.

A consegnare i premi ai ragazzi (libretti di risparmio delle Banche popolari, pari a 1 milione e mezzo per il premio speciale, e 750 mila lire per gli altri, nonché pubblicazioni) oltre al presidente del consorzio delle Banche Popolari Angelo

Scotti, c'erano don Luciano Padovese, il presidente della Provincia Sergio Chiarotto, il vicesindaco di Pordenone Daniele Del Bianco e l'onorevole Fiondelisa Carpellini.

Per la sezione scuola materna ed elementare, si è aggiudicato il primo premio la classe 1.a A dell'elementare «Pertini» di Trieste e il secondo è stato assegnato alle elementari «Pontedecimo» e «Garibaldi» di Genova. La classe 3.a E della scuola media «G. F. da Tolmezzo» di Tolmezzo ha vinto il primo premio della propria sezione, seguita dalla «Fratelli Dan-

dolo» di Adro e dalla media di Sarnede.

Per quanto riguarda la scuola media superiore è risultato vincitore un video realizzato dal liceo «Modi» di Padova, mentre il secondo premio è andato alla 5.a C del liceo scientifico «Einstein» di Cervignano. Per la sezione riservata ai lavori degli insegnanti è risultata vincitrice Livia Calabrò dell'elementare «Zardini» di Cussignacco, seguita da Daniele Zamburini del liceo «XXV Aprile» di Portogruaro.

SCADENZE IMPORTANTI PER COMUNI E PROVINCE

Rivoluzione negli enti locali con la revisione del personale

LAVORO PER TUTTI

Un posto assicurato agli aspiranti medici e ai futuri finanzieri

● L'Usl n. 3 Carnica di Tolmezzo conferisce un incarico per 3 mesi a un medico assistente di medicina generale (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 12 maggio.

● La casa di riposo della Carnia, via Morgagni 5 (Tolmezzo), ha riaperto i termini per il concorso pubblico, per titoli ed esami, a un istruttore infermiere professionale. Domande entro il 14 maggio.

● L'Usl n. 6 Sandaniese conferisce una supplenza a un assistente medico di pronto soccorso d'urgenza e osservazione intensiva (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 16 maggio.

● Nel Bollettino ufficiale della Regione del 15 aprile 1994 è pubblicato l'elenco degli incarichi di medici di medicina generale: Usl n. 1 Trieste 2 posti, Usl n. 2 Goriziana 5, Usl n. 4 Gemona 2, Usl n. 6 Sandaniese 3, Usl Udinese 11, Usl n. 8 Bassa Friulana 3, Usl n. 9 Sanvitese 1, Usl n. 10 Maniaghesse e Spilimberghese 7, Usl n. 11 Pordenonese 7, Usl n. 12 di Livorno 3. Domande alle Usl entro il 16 maggio.

● Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 1.056 allievi sottufficiali della Guardia di finanza. Requisiti: età compresa tra i 18 e i 26 anni, diploma di istruzione secondaria di primo grado (al diploma di scuola secondaria di secondo grado vengono attribuiti 4 punti se di ragioneria o punti 2). Gli esami consistono: 1) test culturali di livello; 2) accertamento di idoneità fisica (statura minima m. 1,68, visus 9/10 per occhio, corretto anche con lenti non superiori a 3,5 diottrie, avere almeno 26 denti); 3) prova scritta di composizioni italiane; 4) accertamenti dell'idoneità psico-attitudinale; 5) prova orale di cultura generale; 6) esame facoltativo di lingue estere (prova scritta e orale). Il bando è nella Gazzetta ufficiale, 4.a serie, n. 30 del 15 aprile. Entro il 16 maggio.

● Nel Bollettino ufficiale della Regione del 15 aprile 1994 è pubblicato l'elenco degli incarichi di medici specialisti pediatri: Usl Carnica 4, Usl Gemona 2, Usl Cividale 1, Usl Udinese 4, Usl Bassa Friulana 1, Usl Sanvitese 5, Usl Maniaghesse e Spilimberghese 7, Usl Pordenonese 4. Domande entro il 16.

SUPERATA CON QUALCHE DISAGIO E MOLTA BUONA VOLONTÀ LA PRIMA SETTIMANA DI LAVORI

Mercato, la vita continua

Magari in due per bancarella, i commercianti di via Carducci si adeguano: rifaremo il cartello in tre lingue

ECONOMIA
Settimana intensa sull'asse Trieste-Udine



E' una settimana densa sul fronte economico e sindacale quella che si apre oggi per la città. Importanti appuntamenti sono previsti già nel pomeriggio anche se gli incontri più rilevanti si terranno domani tra Trieste e Udine.

Oggi alle 15 nello stabilimento della Stock spa di Zaule i sindacati illustreranno ai lavoratori riuniti in assemblea l'ipotesi di accordo dopo l'annuncio della messa in mobilità. E' stata raggiunta un'intesa indolore: saranno in 80 ad andare in mobilità e per la gran parte si tratterà di un graduale passaggio alla pensione.

Sempre oggi, ma alle 15.30 all'Itis in via Pascoli si riuniranno i Comitati direttivi (Cgil-Cisl e Uil) dei pensionati per parlare di sanità, assistenza e di razionalizzare il rapporto Usl-enti locali.

Domani l'appuntamento "caldo" è previsto alle 17 in Regione (presidenza della Giunta): si riuniranno tutti i soggetti economici e sociali della città che avevano preso parte alla stesura del protocollo di intesa per la crisi della città da far firmare al Governo tramite il coordinatore della Task force Borghini. Un percorso interrotto e che ora Borghini intende riproporre al nuovo governo. Domani l'obiettivo della riunione è aggiornare e integrare il documento. Nella stessa giornata di domani, ma alle 15 a Udine, l'assessore regionale all'Industria Sonogo (nella foto) si incontrerà con i sindacati per fare il punto sul percorso di privatizzazione della Ferriera. Potrebbero giungere novità: il 10 infatti è la data fissata dal bando di vendita per far arrivare al Commissario di Ferrara le prime manifestazioni di interesse.

Stretti nella parte più vicina alla via Carducci e costretti a dividere in due la stessa bancarella, i commercianti del Mercato coperto hanno chiuso sabato la prima settimana del lungo calvario (i lavori dureranno più di due anni) caustico dall'opera di restauro del vecchio edificio.

Dopo una spogliosa vertenza con l'amministrazione comunale per cercare una soluzione che permettesse agli operatori di non interrompere l'attività per un tempo troppo lungo, tale da riflettere negativamente sull'avviamento delle singole aziende, si era giunti alla conclusione di frazionare l'intervento in più lotti. La vendita avrebbe così potuto proseguire senza soluzione di continuità, pur prevedendo un inevitabile disagio.

«Ci siamo arrangiati alla meno peggio — spiega Mario Viti, uno dei membri della commissione interna — ma non siamo soddisfatti perché non abbiamo interlocutori ai quali esprimere i nostri problemi».

«Dal sindaco, all'assessore, alla direzione del Mercato, tutti latitano — aggiunge — e sarebbe più opportuno che si preoccupassero dei nostri problemi invece che andare in Slovenia».

«Persino i vigili urbani che dovrebbero provvedere alla vigilanza, compito importante in questa fase di passaggio dal regime abituale alla novità della coesistenza delle bancarelle, nel quale la clientela si accalca in uno spazio più angusto — aggiunge — appaiono meno spesso che in passato».

E i compratori? Gli abitanti del Mercato coperto? «Sono frastornati — aggiunge Viti — anche se in ogni caso i nostri clienti guardano soprattutto al prezzo esposto,

non tanto alla coreografia». In effetti, al di là di qualche spintone in più, delle file più lunghe, dei tempi d'attesa dilatati, i clienti al Mercato ci vengono lo stesso, anche se adesso è impossibile rivolgersi al venditore di fiducia: i commercianti infatti sono stati obbligati a spostarsi e a "consorzarsi" estemporaneamente in coppie.

C'è chi divide lo stesso banco, chi preferisce l'alternanza (quindici giorni l'uno, quindici l'altro), chi è andato in ferie («Ne abbiamo diritto anche noi» spiegano). Tutto, bisogna sottolinearlo, in un'atmosfera di ampia collaborazione, anche se il prolungarsi di questa situazione potrebbe far esplodere qualche dissapore.

«Anche noi del primo piano (reparto dedicato all'abbigliamento, ndr) ci siamo autoregolamentati — afferma Franco Ferracini, rappresentante degli ambulanti nella commissione mista alla quale partecipano anche esponenti del Comune — e abbiamo deciso di tollerare le bancarelle lunghe fino a tre metri. Quelle più lunghe devono ospitare due operatori».

«I problemi in ogni caso — aggiunge — saranno più gravi l'anno prossimo, perché dovremo spostarci nella parte più angusta dell'edificio e lì saranno dolori. Comunque provvederemo quanto prima a ripristinare il cartellone che era appeso all'esterno sulle impalcature della Presotto per indicare la continuità dell'attività, rovinato da qualcuno. Anzi — conclude scherzando — stavolta lo scriveremo in tre lingue: italiano, sloveno e tedesco».

Perché l'esigenza dei commercianti del Mercato è proprio questa: far sapere che il lavoro continua.

Ugo Salvini



Gli operatori del Mercato coperto stanno sfruttando al massimo lo spazio disponibile. (Foto Sterle)

SE NE PARLA DA OGGI A VILLA REVOLTELLA

Boschetto, cuore verde del futuro

Come migliorare il rapporto tra il Boschetto e il quadro ambientale e urbanistico circostante? Come assicurare il ripristino di una vita più rigogliosa alla vegetazione e all'intero eco-sistema di questo nostro grande bosco urbano? A queste domande cercherà di dare una risposta efficace, in vista dell'adozione di vere e proprie misure di riordino dell'area, il simposio progettuale internazionale sul futuro del Bosco Farneto (Boschetto) che si aprirà alle 9, nello Chalet di Villa Revoltella, organizzato dal settore Verde Pubblico, Agricoltura e Foreste del comune di Trieste.

Al simposio, che avrà la durata di una settimana parteciperanno docenti e studenti dell'Istituto di architettura del paesaggio della Technische Universität di Vienna (con ben 8 docenti e 27 studenti), della facoltà di urbanistica del

l'università di Venezia, del dipartimento di biologia dell'università di Trieste, nonché i tecnici del Verde Pubblico e dei settori pianificazione Urbana, Strade e Fognature ed edilizia e impianti tecnologici del comune di Trieste.

«Nel corso dei lavori — come ha spiegato il di-

rigente del Settore Verde Pubblico del comune, Vladimiro Vremec — verranno presentati e discussi tutti i possibili temi, problematiche, riferimenti storici e progetti futuri riguardanti il Boschetto, che verrà analizzato sia da un punto di vista più "interno", in quanto

area verde e importante polmone naturale da salvaguardare e migliorare, sia per le altre implicazioni riguardanti "attività umane" quali il traffico, possibili limitate attività ricreative e altro». In ogni caso — ha sottolineato ancora Vremec — la prospettiva sarà comunque non solo quella di mantenere, ma di valorizzare il più possibile le sue peculiarità biodiversità, rinnovare la vita del suo ecosistema, e ciò anche mediante il risanamento del torrente Farneto».

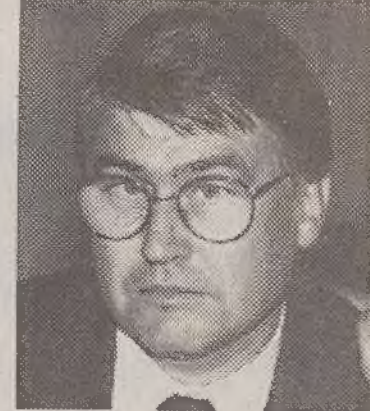
Il simposio sarà aperto con una relazione dell'assessore alla pianificazione Urbana e Verde Pubblico, Fabio Cargnello, mentre i risultati della "settimana di studio" saranno illustrati sabato, alle 18, presso l'auditorium del museo Revoltella, nel corso di un incontro pubblico di chiusura dell'iniziativa, cui interverrà anche il sindaco Riccardo Illy.



L'INTERVENTO

Proposta: trasferire una parte della GmT sull'area dell'Atsm

L'assemblaggio dei motori navali in riva al mare è conveniente



E' da tempo che auspico un approccio nuovo e più propositivo per affrontare la crisi industriale e più in generale quella politico-economica della nostra città.

In questa ottica vorrei esprimere alcune considerazioni e fare qualche proposta in merito al settore che meglio conosco: se Trieste vuole fare qualcosa per il suo settore industriale lo può fare anche puntando allo sviluppo di ciò che è congeniale per storia e per tradizione. E nello specifico recuperando (ovviamente in termini non assistenzialistici) cantieristica e motoristica.

Ricordiamoci che lo sviluppo industriale moderno della città nasce con lo Stabilimento tecnico triestino, diventato poi la mitica Fabbbrica macchine Sant'Andrea. Ricordiamoci anche che la Grandi motori Trieste è stata data a Trieste nel 1966, non tanto come compenso per la chiusura del S. Marco, quanto per le capacità presenti e per le potenzialità di sviluppo esistenti. Una serie di considerazioni e circostanze di carattere logistico e di collocazione di problemi di movimentazione e di limiti certi per lo sviluppo (il tutto traducibile in costi molto precisi) stanno mettendo molto velocemente fuori mercato la Divisione motori diesel (la GmT) della Fincantieri, soprattutto per quanto riguarda i motori a 2 tempi di grandi dimensioni.

Una indagine svolta da alcuni tecnici stabilisce che un'azienda motoristica come la GmT, avrebbe futuro certo se fosse collocata a ridosso del mare, dove sia possibile trasferire motori completi dall'officina di montaggio a bordo delle navi. Per la GmT o si trova qualche soluzione o il "moderno polo triestino della dieselistica europea" auspicato dalla Fincantieri sarà una chimera.

I tecnici mi dicono che una soluzione praticabile (senza entrare nei dettagli, perché sarebbe troppo lungo) è la seguente: trasferire la sala prove motore da Bagnoli all'Atsm. Certo che ciò implica tutta una serie di questioni, ma se la dieselistica europea vuole avere una «presenza forte» nel Mediterraneo è opportuno che questa passi per Trieste. E ciò sarebbe ottenibile con una spesa contenuta e in tempi brevi.

Io credo che anche la cantieristica possa diventare una attività viva e vitale, al di là dei tentativi apprezzabili di salvaguardare l'attuale forza lavoro dell'Atsm. Purché da un lato abbia buon fine il tentativo che si sta facendo per dare vigore a Trieste alla ricerca e alla progettazione navale e dall'altro ci sia la capacità di adattarsi alle nuove regole dettate dal moderno mercato della cantieristica che non sono solo forza lavoro a basso costo.

Ladi Minin

TERZO «COLPO» IN TRE GIORNI: VITTIMA QUESTA VOLTA UN GIOVANE CHE AVEVA APPENA RITIRATO 500 MILA LIRE

Rapinato con un temperino al «Bancomat»

Buio fitto sulle indagini relative agli episodi della «Prodet» di via San Francesco e del «Discount» di Domio di venerdì e sabato



Il «Bancomat» della Crt nella centralissima piazza Cavana, dove ieri pomeriggio è avvenuta una rapina ai danni di un uomo che aveva prelevato 500 mila lire. (Foto Sterle)

Tre rapine in tre giorni. Venerdì al negozio «Prodet» di via San Francesco, sabato al «Discount» di via Morgurgo e ieri al Bancomat della Crt in piazza Cavana. E dei responsabili nessuna traccia. Sono stati attimi di terrore quelli che ha passato ieri verso le 15, B.R., un uomo di 31 anni. Aveva appena prelevato 500 mila lire dal «Bancomat» in piazza Cavana. Gli si è avvicinato un giovane. Ha detto: «Dammì i soldi». B.R. ha tentato di girarsi e scappare, ma l'altro ha estratto un temperino e minaccioso ha ripetuto la frase: «Dammì i soldi o ti ammazzo». Per B.R. non c'è stata scelta. Ha consegnato al malvivente la mazzetta di banconote da 50 mila lire che

erano appena uscite dalla fessura. L'altro ha afferrato il denaro lasciando cadere lo scontrino del prelievo e poi è scappato verso piazza Ortis. B.R. ancora sotto shock è corso in un bar di piazza Unità e ha telefonato al 113. «Sono appena stato rapinato in piazza Cavana», ha detto. In meno di cinque minuti la polizia è giunta sul posto. Il rapinatore, secondo la descrizione della vittima, indossava gli occhiali da sole. Era alto e abbastanza giovane. Sono subito iniziate le ricerche del malvivente. Ma fino a ieri sera senza esito. Si sospetta che sia un tossicodipendente. Ma per ora di conferme non ce ne sono.

E senza esito sono state anche le ricerche dei

due malviventi che sabato verso le 19.30 hanno rapinato il gestore del «Discount» di via Morgurgo al Domio facendo un bottino di 53 milioni. L'incasso del supermercato. Un'ipotesi giudicata attendibile dagli investigatori è che i malviventi siano albanesi. Ma ecco come si sono svolti i fatti. I rapinatori hanno atteso che Walter Sbriz, 41 anni, titolare del negozio, uscisse con la borsa dell'incasso da depositare alla vicina filiale della Banca nazionale del lavoro. E qui hanno messo a segno il colpo. La polizia ha ricostruito la dinamica sulla base delle testimonianze. Uno dei due rapinatori fingeva di operare al «Bancomat» e indossava un casco di colore rosso. L'altro che

pure indossava un casco da motociclista era seduto un po' più in là su una Vespa. Quando Sbriz è giunto davanti alla cassa continua i malviventi sono entrati in azione. Hanno anche esploso un colpo di pistola ma, da quanto accertato, l'arma era caricata a salve. Poi in un italiano stentato uno dei due ha intimato: «Dammì la borsa». Quindi la fuga in sella alla Vespa. Nessuno sviluppo pure nelle indagini dell'altro colpo. Quello messo a segno venerdì al negozio «Prodet» di via San Francesco. La polizia ha sentito alcuni testimoni che potrebbero aver visto il rapinatore in fuga. Ma — a tutto ieri — di concreto c'era ben poco.

c. b.

SCONTRO Centauri feriti

Scontro auto moto ieri a mezzogiorno all'incrocio tra via Nazionale e la provinciale per Basovizza. Sono rimasti feriti due gemelli, Fabio e Roberto Bembì di 30 anni. Il primo guarirà in 15 giorni, l'altro in 40. I due erano in moto quando sono stati urtati da una Mazda condotta da Ernest Schnitzel, 35 anni, austriaco. Sul posto un'ambulanza del 118. Rilevi della Polstrada.

CONCESSIONARIO TOYOTA • IMPEGNO TOTALE

Nuova Concessionaria
Toyota Futurauto

Vogliamo realizzare
il massimo grado
di soddisfazione
dei nostri clienti.



VENDITA Entrando nella nostra concessionaria scoprirete l'universo TOYOTA. Fatto di cura, attenzione e cortesia. Dove il personale di vendita è pronto ad accogliervi e ad esaudire ogni vostra domanda e curiosità su modelli, facilitazioni di pagamento, e sul servizio completo che TOYOTA offre ad ogni acquirente.

ASSISTENZA La nostra Concessionaria vi mette a disposizione la migliore struttura di assistenza per servirvi di tutto: dal semplice controllo al check-up completo della vettura. Il personale qualificato è sempre pronto ad assistervi, anche dopo i 3 anni di garanzia totale, con la stessa premura e precisione.

SERVIZIO RICAMBI TOYOTA garantisce sempre la disponibilità dei ricambi originali, grazie al suo sofisticato sistema informatico. Anche questo significa un futuro sereno e senza problemi per chiunque possieda una TOYOTA.

NUOVA CONCESSIONARIA TOYOTA FUTURAUTO
TRIESTE - VIA MUGLIA, 6 (ZONA INDUSTRIALE) - TEL. 040/383939

TOYOTA

Futurauto

IN QUATTROMILA SI SONO AVVICINATI IERI AI BANCHETTI DELL' AIRC E SI SONO ISCRITTI ALL' ASSOCIAZIONE

«Le azalee contro il cancro»

Nel 1993 sono stati finanziati in questo modo in regione quindici progetti di ricerca e dieci borse di studio



Bambini, mamme, fiori e tanta gente: insomma una grande partecipazione. (Foto Sterle)

Un'azalea in omaggio, per finanziare la ricerca e festeggiare la mamma. Da ieri l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) ha quattro mila soci in più solo a Trieste e a Muggia. Ad essi, siglata la nuova iscrizione o il suo rinnovo con un contributo di ventimila lire, le volontarie del Comitato regionale hanno offerto un'azalea ed un opuscolo che illustra come la ricerca si stia muovendo a livello preventivo e di cura.

Fin dal mattino ai banchetti in piazza della Borsa a Trieste e piazza Marconi a Muggia si è avvicinata una gran quantità di persone fra i quali molti gli uomini e i giovani.

Sono state 19 quest'anno le piazze regionali coinvolte nella manifestazione, tra queste, Grado ha partecipato per la prima volta. In tutta Italia 1200 località hanno ospitato l'«Azalea della ricerca». Una partecipazione massiccia, per questa che rappresenta la principale campagna informativa condotta dall'Airc; da essa ne è venuto un incasso netto di 20 miliardi, prezioso contributo per lo studio sui tumori femminili.

Successo di pubblico in piazza della Borsa

Attraverso le sue periodiche manifestazioni, dal riscontro immediato, l'Airc assicura alla ricerca un gettito costante — ha ricordato Etta Carignani, consigliera del Comitato Fvg-Airc —. Una continuità nel flusso dei finanziamenti è indispensabile nel campo della medicina per aumentare il numero dei ricercatori e dare maggiore possibilità di proseguire studi e sperimentazioni.

Nel '93 la nostra regione ha visto distribuiti 1400 milioni tra il Cro di Aviano, l'Università di Trieste, quella di Udine ed altri centri oncologici; con questa somma sono stati finanziati tra i vari istituti 15 progetti

di ricerca e 10 borse di studio. «Il tutto senza dispersioni burocratiche — ha osservato Etta Carignani —, in quanto siamo assolutamente liberi, privati ed autonomi». Grazie a queste caratteristiche l'Airc in quasi trent'anni (è stata costituita nel '65) e con 1 milione 300 mila soci è diventata il principale polo di finanziamento per la ricerca sul cancro in Italia. Nel solo '93 ha destinato 36 miliardi a progetti e borse di studio, oltre un terzo di quanto viene finalizzato ogni anno alla ricerca oncologica nel Paese. Su queste basi, e vista l'elevata incidenza dei tumori al seno, l'Airc allarga il suo raggio d'azione approfondendo, nel progetto «Airc-donna» gli aspetti concreti della prevenzione, della diagnosi e terapia.

La ricerca, attraverso l'immunologia, l'epidemiologia, la biologia cellulare e molecolare approfondisce le cause dei tumori mammari ma anche le relazioni tra questi e l'alimentazione, per arrivare ad una diagnosi precoce e, sperabilmente, alla terapia.

Anna Maria Naveri

TROPPE MAMME SOLE A TRIESTE, LO DICONO LE STATISTICHE DELL'ISTAT

Quando in famiglia l'uomo non c'è

Madri che, da quando l'uomo ha fatto la sua comparsa sulla terra, hanno accompagnato, e talvolta segnato, la storia dell'umanità. Eva, come narra la «Genesi», è stata la prima madre a soffrire la tragedia di un figlio fraticida.

Madri Coraggio, ma soprattutto madri anonime che, tra le mura domestiche, giorno dopo giorno, dedicano la loro esistenza a far crescere i figli, amandoli, aiutandoli, stando loro accanto nei momenti difficili, curandoli. Spesso sole, senza sostegno alcuno. Sono casi più frequenti di quanto si immagini.

Nella provincia di Trieste, vi sono 8.229 famiglie formate da madri che vivono da sole con i propri figli. Si tratta, in particolare, di 5.127

donne (che costituiscono il 62,3 per cento del totale, pari a circa due su tre) fra i 35 e i 64 anni e di 2.324 donne che hanno raggiunto o superato il sessantacinquesimo anno di età. Ma vi sono anche 778 mamme (pari a una su dieci) che non hanno ancora raggiunto trentacinque anni di età. In due casi su tre si tratta di madri che abitano con il loro unico

figlio: sono complessivamente 5.702. E ciò significa che nel 21,4 per cento — cioè, in una su cinque — delle famiglie formate da due persone vi è soltanto la madre; ma non il padre. Quindi vengono le 2.084 madri che vivono con due figli e quelle (precisamente 375) con tre figli; mentre in 68 casi i figli che abitano con la madre sono quattro.

Un altro aspetto di questa situazione è rappresentato dai minori — bambini e ragazzi di ambidue i sessi — di età inferiore ai diciotto anni, che vivono soltanto con la madre, in famiglie nelle quali la figura del padre non esiste. All'epoca dell'ultima indagine effettuata dall'Istat erano 3.520; dei quali, 789 avevano meno di cinque anni; 1.472 erano tra i sei e i tredici anni; e 1.259 avevano un'età compresa fra i quattordici e i diciassette anni. L'80,6 per cento di essi — cioè quattro su cinque — non aveva altri parenti, all'infuori della madre; la quale, nel 69,1 per cento dei casi, lavorava per mantenere la famiglia. A queste madri è dedicata la Festa della mamma.

Giovanni Palladini

MINORENNI, CHE VIVONO SOLTANTO CON LA MADRE, IN PROVINCIA DI TRIESTE	
CLASSI DI ETÀ	N° MINORENNI
MENO DI 5 ANNI	789
DA 6 A 13 ANNI	1.472
DA 14 A 17 ANNI	1.259
TOTALE	3.520
di cui: SENZA ALTRI PARENTI	2.838



Rossi, Jannacci e gli altri per Sarajevo

Questa sera, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti, si terrà il concerto «Sarajevo, cuore d'Europa». Partecipano Paolo Rossi (che farà da «coordinatore» della serata), Enzo Jannacci, Aldo Tagliapietra delle Orme, il triestino Stefano Franco e vari altri attori e musicisti, alcuni dei quali provenienti dall'ex Jugoslavia. Tutti si esibiscono gratuitamente. L'incasso della serata andrà ad aiutare la biblioteca e le attività culturali di Sarajevo.

SABATO E DOMENICA ASSEMBLEA PLENARIA DEI SACERDOTI E DELLE SUORE DELLA DIOCESI

I religiosi si interrogano sul loro ruolo

La riunione, organizzata nella parrocchia della Madonna del mare, è indetta in vista del sinodo mondiale di ottobre

In una società secolarizzata come quella attuale, la testimonianza della vita consacrata ha ancora significato? La Chiesa è convinta di sì, tanto che ha indetto per il prossimo ottobre un sinodo mondiale su questo tema. A Trieste i religiosi sono 400 e altri 100 i laici consacrati. Appartengono a 14 congregazioni maschili, a 26 femminili e a una ventina di istituti di vita consacrata.

In vista del sinodo, si ritroveranno sabato e domenica prossimi nella parrocchia di Madonna del Mare per mettere a fuoco il loro ruolo e i loro problemi. La preparazione di questo raduno ha previsto anche l'invio di due questionari, uno agli stessi religiosi e l'altro ai

fedeli. I risultati si conosceranno sabato nel corso di un'assemblea che avrà inizio alle 16.30 e sarà presieduta dal vicario generale, monsignor Ragazzoni, e moderata dal vicario episcopale, monsignor Bosso. Quattordici delle 60 parrocchie diocesane sono rette da ordini religiosi che forniscono alla Chiesa triestina 90 sacerdoti; ben 300 sono le suore che svolgono un prezioso servizio di apostolato in vari settori: carità, assistenza, educazione.

Tra loro c'è anche la comunità di clausura di San Cipriano: 25 suore benedettine che hanno scelto la vita contemplativa e che rappresentano una sorta di faro per la Chiesa locale. Problemi

Il vescovo ha invitato tutte le triestine di nome Chiara

di inserimento o di incomprendimento? Padre Gabriele Polita, superiore dei frati minori di Madonna del Mare, assicura di no: «Siamo pienamente inseriti nella diocesi e ci sentiamo accolti e compresi dal clero secolare e dalla gente». Le religiose da più parti manifestano una certa inquietudine circa il loro ruolo nella chiesa. Un recente son-

daggio effettuato nei conventi di tutto il mondo ha fatto emergere un certo disagio delle religiose circa la condizione femminile nella vita ecclesiale. Il sinodo africano ha dato molto risalto al problema e si presume che anche il sinodo sulla vita consacrata lo affronti ampiamente. «E' un disagio che oggi, dopo il Concilio, non credo debba esistere», dichiara suor Celina, la nuova superiora delle «Figlie di San Paolo» di Trieste.

Il vero problema che attanaglia ordini e congregazioni sia maschili che femminili è quello delle vocazioni. Trieste non offre nuove leve alle famiglie religiose, l'età media dei cui componenti si va elevando in modo

preoccupante. «Che cosa sarà fra dieci anni?», si chiede padre Polita, soprattutto con riferimento alla presenza delle suore, le cui comunità sono quasi ovunque in ristrutturazione. Il meeting dei religiosi triestini si concluderà domenica con una messa prevista alle 18, sempre a Madonna del Mare, a cui il vescovo Belloni ha invitato con una lettera firmata in ospedale (dove si trova da oltre un mese) tutte le donne della diocesi che si chiamano Chiara. Ciò in omaggio a Santa Chiara di cui ricorrono gli otto secoli della nascita. Sono più di mille le triestine che portano il nome della Santa, che con Francesco rinnovò la Chiesa del suo tempo.

Sergio Paroni



IN POCHE RIGHE

Seminario di giovani sulle nuove leggi per l'imprenditoria

Oggi, alle 15.30, presso la Sala convegni della camera di commercio (via San Nicolò 5), avrà luogo un seminario organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria triestina e dalla Camera di commercio (attraverso l'Azienda speciale Aries), per presentare le opportunità offerte dalla Legge 44/86 (Legge De Vito) sullo sviluppo dell'imprenditoria giovanile.

Si tratta di uno strumento nuovo per la nostra provincia, che può oggi contare su questo ulteriore incentivo allo sviluppo solo grazie al suo recente inserimento nella mappatura dell'Obiettivo 2 dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea.

Beneficiari di questa legge sono le società e le cooperative che presentino nella compagine sociale la maggioranza assoluta dei soci (in termini di persone o di capitale) di età inferiore ai 29 anni, o esclusivamente soci di età inferiore ai 35 anni. Sono previste agevolazioni in conto capitale, in conto interessi e in conto gestione, a fronte della presentazione di un preciso progetto e del relativo business-plan che il Comitato di gestione della Legge 44 dovrà vagliare.

Il seminario, pensato soprattutto per i giovani che stanno completando i propri studi e si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro, si prefigge di illustrare agli imprenditori di oggi e di domani questo nuovo strumento per «far impresa».

Posteggio di piazza dell'Unità

Incontro pubblico di Italia Nostra

Da quando si è iniziato a parlare del parcheggio in piazza Unità, e da quando è stato conferito l'incarico ai progettisti per lo studio di fattibilità, molti cittadini hanno cominciato a «mormorare». Il dissenso viene manifestato in molti luoghi e connota un forte desiderio a conservare la piazza così com'è. La sezione triestina di Italia Nostra promuove, a questo proposito, un primo incontro pubblico: domani alle 16.30, in via del Sale 4/b (fino alle ore 19) per raccogliere opinioni e proposte alternative.

A questo incontro seguirà, in data da stabilirsi, un dibattito pubblico con il sindaco Riccardo Illy, gli assessori (Carnello, Damiani, De Grisogono), i consiglieri comunali (due della maggioranza e due dell'opposizione), progettisti e tecnici di competenza per un confronto con i cittadini e le associazioni ambientaliste.

Stasera il convegno del Msi sulla crisi dei Balcani

Le recenti dichiarazioni su Osimo del Presidente della giunta regionale, Renzo Travant, hanno innescato un acceso dibattito in Consiglio regionale, che ha visto gli interventi appassionati dei consiglieri missini.

Per riprendere il discorso, il gruppo regionale Msi - Alleanza Nazionale, organizza per oggi alle 19, presso l'Hotel Savoia Excelsior, un incontro sul tema: «Trieste e l'Europa di fronte alla crisi dei Balcani». Interverranno: il capogruppo Msi alla regione, il consigliere regionale Sergio Dressi e il segretario regionale Giancarlo Casula. Concluderà l'on. Roberto Menia.

Viabilità, a decorrere da oggi alcuni dei nuovi provvedimenti

Per garantire maggior condizioni di sicurezza per i pedoni in attraversamento delle carreggiate stradali, è stata disposta l'istituzione di due attraversamenti pedonali zebrati sulla via Buonarroti, ubicati all'angolo con la via Rossetti, uno a monte l'altro a valle di quest'ultima via.

Per agevolare il transito dei pedoni, è stata disposta l'istituzione di una nuova zona di attraversamento pedonale zebrata in via del Teatro all'angolo con piazza Verdi ed in corrispondenza del numero civico 1.

Considerate le sue ridotte dimensioni e l'essere questa una strada a fondo cieco, è stata disposta l'istituzione del divieto di transito per tutti gli autoveicoli sulla via San Donato, con eccezione a favore dei veicoli dei frontisti.

In considerazione della notevole richiesta di spazi di sosta per motocicli nella zona di via Giulia prossima Centro commerciale, sono state disposte la revoca dell'esistente posteggio per motocicli sul lato dei numeri dispari di via Giulia, antistante il Centro, nonché l'istituzione di tre nuovi posteggi per motocicli, disposti a pettine, sul lato dei numeri dispari di via Giulia nelle seguenti posizioni: per un tratto di metri 9 a partire dall'attraversamento pedonale all'altezza del n. 80 in direzione di Rotonda del Boschetto; per un tratto di metri 10 a partire dall'attraversamento pedonale suddetto in direzione di via Bonomo; per un tratto di metri 12 a partire dalla fermata Act in direzione di Rotonda del Boschetto.

Per consentire una migliore viabilità nella zona di via Torino — piazza Venezia — via Diaz, con particolare riferimento alle operazioni di carico/scarico merci, sono state disposte la revoca dei parcheggi per autoveicoli e motocicli già istituiti in piazza Venezia, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli sulla carreggiata stradale antistante gli stabili n. 4 di piazza Venezia e n. 36 di via Torino, per un tratto di metri 30 a partire dal suddetto n. 36 in direzione di via del Lazzaretto Vecchio; l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli, limitatamente ai soli giorni feriali, dalle ore 7 alle 21, sul lato dei numeri pari di via Torino, nel tratto compreso tra i n. 32 e 36, con eccezione al divieto a favore dei veicoli adibiti alle operazioni di istituzione di due parcheggi per autoveicoli, disposti a pettine in via Torino, sulla carreggiata antistante lo stabile n. 31 e 33 e in piazza Venezia, sulla carreggiata antistante lo stabile n. 5 nel tratto compreso tra la via Diaz e Cadorna, i veicoli in sosta abusiva nelle zone indicate saranno rimossi d'autorità.

Per esigenze di miglioramento della viabilità, e in particolare per agevolare l'accesso al parcheggio a pagamento di via Jacopo Cavalli, anche nell'ambito della nuova disciplina della circolazione nel centro cittadino, la funzione anti-inquinamento, è stata disposta l'inversione del senso unico di marcia esistente sulla via Cavalli, finora vigente nel tratto e con direzione da via Vasari verso via Foscolo, mutandone la direzione della via Foscolo verso la via Vasari, nello stesso tratto.

CONCLUSA IERI IN PIAZZA DELL'UNITA' LA DUE GIORNI DI REGOLARITA' Auto d'epoca, festoso epilogo del rally

Festosamente, nello stesso spirito di rievocazione frammista alla voglia di guidare senza l'assillo della velocità, col quale s'era aperto sabato, si è concluso ieri il primo trofeo «Alpe - Adria», manifestazione automobilistica di regolarità organizzata dal Trieste racing club.

Le trenta vecchie signore di metallo, seguite anche da qualche appassionato che non ha voluto partecipare alla parte competitiva, che avevano suscitato tanta curiosità al momento del via (una sorta di passerella di lusso in piazza dell'Unità) sono riapparse ieri sotto il trapianto, dopo avere sostato durante la notte a Portorose, ammirate anche in tale sede dagli appassionati della auto d'epoca.

E il successo della manifestazione, snodatasi attraverso il corso triestino e sloveno, ha convinto gli organizzatori, aiutati quest'anno da tre sponsor, la Fiat e la Alibert tortellini per l'Italia e il Casinò di Portorose per la Slovenia, a ripetersi l'anno prossimo.



u. sa.

ALLEANZA NAZIONALE

LUNEDÌ 9 MAGGIO ORE 19

Hotel Savoia-Excelsior

"Trieste e l'Europa di fronte alla crisi dei balcani"

interverranno: **GIACOMELLI - DRESSI - CASULA**

concluderà: on. **MENIA**

COMM.: gruppo reg. MSI - Alleanza Nazionale

Hotel Ristorante LIDO

Muggia, via Battisti 22

Specialità pesce e crostacei

Per prenotazioni al tel. 040/273338

CHIUSO IL LUNEDÌ

INTERGRANMAR SRL

MARMI PIETRE GRANITI

TRIESTE VIA C/ MANO 16

TEL. 040/947014

FAX 040/394606

PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

case del cane

VENDITA PROMOZIONALE ACQUARI

VIA VALDIRIVO 24

PHONE: 630.191

ACQUISTO ORO

DESIRÉE OREFICERIA

Via Crispi 14 TRIESTE

bambinePie

VIA ROSSETTI 7/1

Abbigliamento e accessori bambino

Su tutta la giubboneria sconto del **10%**

LA «GRANA»

«Percedol: per non fare altri danni il Comune interpellò gli esperti»

Care Segnalazioni, non voglio entrare nel merito delle polemiche causate dall'intervento di ripulimento ambientale dello stagno di Percedol. Sicuramente è discutibile il momento in cui è stato effettuato: non si è tenuto conto di molti fattori naturali, creando così un danno all'ecosistema della dolina. Tutto ciò si sarebbe potuto evitare se il Comune di Trieste, memore del passato ripulimento dello stagno di Contovello a suo tempo eseguito dallo studio Sistemi con la collaborazione del nostro comitato, ci avesse interpellato. Sperando che il presente sia maestro per il futuro esortiamo sin d'ora il Comune per questo tipo di iniziative, a voler considerare maggiormente il parere degli esperti o di coloro che hanno già acquisito esperienze analoghe, magari con una riunione programmatica con la partecipazione delle varie associazioni che di ambiente si occupano.

Il presidente del Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici
Alberto Dini



Maestrine in posa cinquant'anni fa

Siamo nel 1944: ecco la classe terza C dell'istituto magistrale Giosuè Carducci in posa per la foto-ricordo. Sono trascorsi cinquant'anni. Chi si riconosce fra queste neo-maestrine e desidera ritrovarsi assieme a loro telefoni al 397340, al 391048 oppure al 391013.

Iolanda Modolo Coretti e Carmela Ascrizzi Mallardi

«Tessera bus dimenticata a casa: la multa e la beffa»

La sottoscritta chiede di essere ascoltata per un piccolo sfogo.
Il 2 aprile mi trovavo sulla vettura A n. 20. All'altezza di via Flavia salii un controllore, io presentai la mia tessera e lui mi sottolinesò che la stessa era del mese di marzo. Stupita, constatando di aver sbagliato avendo lasciato a casa la nuova tessera timbrata l'1 aprile alle ore 9. Spiegai al controllore la mia sbadigliata e lui mi rassicurò dicendo: «Signora si tranquillizzi: lei paghi la multa di 50 mila lire e poi si rechi in via D'Alviano n. 15 con la tessera timbrata in aprile e verrà rimborsata».

Fiduciosa il 5 aprile mi recai con mio figlio in via D'Alviano. L'addetto all'ufficio n. 7 mi disse che non mi spettava nessun rimborso, che non dovevo pagare subito la contravvenzione e che il controllore mi aveva presa in giro parlando di rimborso.

Io chiedo solamente: come mai tanta disinformazione da parte degli addetti dell'Atc?

Un'utente che ha sempre viaggiato scrupolosamente munita di tessera.
Iolanda Denardi

Il 25 aprile delle sinistre

Ho seguito il 25 aprile, sulla terza rete televisiva, la carnevalesca indetta dalle sinistre per ricordare il 49.° anniversario della Resistenza.

Bell'esempio di democrazia. Parole di odio, di morte e altre frasi sulla fratellanza (alla rovescia) imbrattavano i tanti cartelli esibiti dai manifestanti nelle strade di Milano.

«Mascheri, a mio parere, tragiche, apparivano qua e là per prendere in giro Berlusconi, Bossi e Fini. Per fortuna, l'Italia vera e nobile non è così. Nulla ha da spartire con simili pagliacciate».

Non si può sempre vincere, bisogna anche saper perdere, e, soprattutto, chiedersi il perché, invece di perdersi dietro a stupidità.

Fiducia Vitello Damato

CULTURA / L'ASSESSORE COMUNALE DAMIANI ILLUSTRA LA LINEA POLITICA

«La gestione museale non è più lottizzata»

Nella segnalazione del 28 aprile scorso «Cultura bloccata ai tempi dell'Impero», il lettore Antonio Sofianopulo sembra dar atto che la mostra «Punti di vista», allestita al Civico Museo Revoltella, sia segnale inequivocabile della volontà di ereditare il divario accumulato quanto a diffusione e valorizzazione, a Trieste, dell'arte contemporanea. Da sempre assertore di tale linea, gliene sono periti grato. Due obiezioni mi sembra invece debba suggerire l'affermazione secondo la quale da un Curatore (del Museo Revoltella) «la cui elezione avviene conseguentemente alla composizione politica del Consiglio comunale, non ci si può attendere che una programmazione volta ad accontentare tutti i gruppi rappresentati».

La prima obiezione è che proprio al Curatore in quanto tale si deve l'iniziativa della mostra che pure suscita l'appro-

vazione del signor Sofianopulo. La seconda è volta a tranquillizzare chiunque ancora sogni i fantasmi della vecchia partitocrazia: dell'attuale Curatore del Revoltella fanno parte di diritto lo scrivente assessore (che insegna all'Università da quasi venticinque anni e non è lottizzato), la direttrice del Museo (che è un tecnico di accertato valore), un rappresentante designato dall'Università degli studi (nella persona di un preside di facoltà umanistica, anch'egli non lottizzato), un rappresentante degli organi collegiali scolastici, un rappresentante dei sindacati degli artisti (quindi «uno del settore»). Su un totale di 12 membri, soltanto sette sarebbero dunque espressione della «composizione politica del Consiglio comunale». Vero è invece che, con atto di profonda novità, tutte le forze politiche hanno deciso di demandare a una riflessione comune l'individuazione dei sette

curatori rimanenti, che infatti sono stati poi votati «in blocco».

Due nomi per tutti: il dott. Roberto Curci, noto studioso di Dudovich e il prof. Livio Schiozzi, artista, entrambi noti per la loro assoluta indipendenza di giudizio. Anche nelle commissioni amministrative degli altri musei è prevalsa la logica di privilegiare l'esperienza sull'appartenenza politica; e vanno in tal senso interpretate le elezioni a vice presidenti rispettivamente per la Biblioteca civica, per il Museo di Storia naturale e per i Civici musei di Storia ed arte (in attesa di cambiamenti, gli attuali regolamenti prevedono che presidente ne sia l'assessore alla Cultura) di tre esponenti anche loro universalmente noti per essere «al di sopra delle parti»: il dott. Poldrugo, già direttore della biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste, il prof. Livio Poldini, della

facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università, la prof.ssa Paola Cassola Guida, della facoltà di Lettere e filosofia.

A suo tempo ho manifestato alle forze politiche la mia viva gratitudine per la prova di grande maturità dimostrata nel proporre, anche nella scala ridotta delle civiche realtà culturali, il «modello» del «passo all'indietro» già, e così efficacemente, sperimentato con l'elezione di Riccardo Illy.

E' giusto ribadire questo apprezzamento: se, come qui, la meta è soltanto di lavorare con serenità, per il bene di tutti, può anche accadere che la cultura proceda a braccetto con il potere politico.

Parola non di politico, appunto, ma di uomo di cultura, destinato pro tempore a fare il pubblico amministratore.

Prof. Roberto Damiani assessore comunale alla Cultura

SCUOLA / LA PAROLA AL MSI

Accorpendo non si risparmia

Nell'ultimo scorcio dell'attuale anno scolastico è riesplora — con più accentuata veemenza — l'annosa questione degli accorpamenti scolastici, sanciti dalla Legge 417 del 27 dicembre 1989.

Annosa questione, in quanto — da circa un quinquennio, anno dopo anno — abbiamo assistito alla soppressione di classi ed alla chiusura di interi edifici scolastici, un esempio per tutti: l'accorpamento della Filzi con la Grego. Ma mai, fino ad oggi, c'era stata una così corale presa di posizione, fermamente ed in tutto contraria a qualsiasi cambiamento dell'attuale piano scolastico. Infatti, in genere, le proteste erano circoscritte e portate avanti soprattutto dall'utenza interessata. Mentre oggi, e ciò è più che lodevole, in vista del piano di realizzazione del provvedimento agli studi dott. Campo, si sono moltiplicati gli interventi di autorevoli voci preoccupate e dissidenti.

Il settore scuola del Msi è stato sempre molto sensibile a questa tematica, tanto da occuparsene non solo a livello locale, dove ha cercato, per quanto possibile, di circoscriverlo, trovando — ad onor del vero — benevola attenzione nel provveditorato; ma, a suo tempo, aveva anche ricercato l'attiva collaborazione dei parlamentari del partito facenti parte della commissione Pubblica Istruzione della Camera e del Senato. Un tanto perché era doveroso da parte nostra richiamare l'attenzione del ministro competente su un problema particolare e specifico riguardante le zone di confine, ove si evidenzia l'assoluta inopportunità dell'applicazione della 417, che — causa i diversi meccanismi creati a tutela delle minoranze — avrebbe potuto produrre nel tempo situazioni anomale e penalizzanti nei confronti della maggioranza.

Naturalmente le nostre pur valide ragioni si infransero sempre davanti a quel muro di gomma costituito dalla totale insensibilità politica del ministero della Pubblica Istruzione e dalla pavidità di forze

politiche e sindacali che non ritennero «conveniente» (quelli erano i tempi!) sposare la nostra stessa causa. Le indagini esperite dai parlamentari del Msi ci consentirono di prendere visione di un documento, da noi già divulgato in passato, che qui di seguito riproduciamo nei passi più salienti.

Dagli atti della 249.a seduta della VII Commissione pubblica Istruzione della camera del 29 novembre 1990, «La settima Commissione permanente del Senato, nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del ministero della P.I. per il 1991, rilevato (...) che le norme previste dalla Legge 417 del 27 dicembre 1989, relative all'accorpamento di istituti scolastici anche con sedi differenti invita il Governo:

1) ad esaminare la possibilità dell'adozione di un provvedimento che sospenda le procedure sopra ricordate e individui forme più adeguate di razionalizzazione dell'assetto delle istituzioni scolastiche con un limitato numero di clas-

si e di alunni;

2) a presentare un disegno di legge che coniughi con criteri nuovi l'individuazione di «standard» di prestazioni qualitative e quantitative con una gestione flessibile delle strutture educative e che dia autonomia e responsabilità agli organi di governo decentrati».

Quel disegno di legge non ha mai visto la luce: certamente per l'indifferenza dei governi del tempo, ma molto anche perché chi gestiva il potere non volle o non seppe usarlo per alleviare — almeno in parte e ove possibile — situazioni di disagio e conseguente malcontento nella già tanto disastrosa scuola italiana.

Anche per la soluzione di questo delicato problema scolastico, seppellita la prima Repubblica, noi riponiamo ogni speranza nella sensibilità e serietà della Seconda.

Lina Marinelli
Consulta nazionale scuola Msi

Marciapiedi deturpati

Ore 10. Sono appena rientrata a casa e provo ancora un senso di pena per aver visto con quanta fatica il giovane addetto si industriava a raccogliere le immondizie che costellano il marciapiede e soprattutto il margine sotto lo stesso, vero ricettacolo di mozziconi di sigarette e cartame vario. La difficoltà sta nello stanare i rifiuti a causa delle onnipresenti automobili.

Il senso di rabbia mi coglie quando intravedo (non tutti ovviamente) dei negozi che scopano il marciapiede davanti all'esercizio loro e gettano i rifiuti sulla strada.

In via Limitanea osservo oltre i soliti rifiuti anche il guano prodotto dai colombi che nessuno rimuove. Una volta i proprietari dello stabile, erano tenuti a conservare la pulizia dei marciapiedi, antistante lo stesso. Mi rivedo bambina o poco più che aiutavo la mamma a togliere la neve appena caduta per il timore delle multe salate. Non si potrebbe ripristinare questa usanza?

Luigia Cescutti

I confini di Magris

Sono stupito che la signora Anita Apollonio Steinbach, nella sua lettera apparsa sul Piccolo del 4 maggio, affermi di avermi sentito definire alla radio «giusti» i confini orientali, mentre ho detto esattamente il contrario.

Ho ripetuto, infatti, quanto già dichiarato su vari giornali a proposito delle recenti polemiche su Osimo (per esempio su Repubblica del 23 aprile scorso), ribadendo la necessità non di modificare i confini ma di renderli di fatto inesistenti e di tutelare vigorosamente, senza alcuno spirito aggressivo, i diritti degli esuli per troppo tempo ignorati e la nostra minoranza all'estero.

Claudio Magris

BENI ABBANDONATI / INDENNIZZI IRRISORI, QUESTIONE ANCORA APERTA

«Esuli, scippo perpetrato dai vecchi governi»

Mi riferisco agli articoli pubblicati sul Piccolo del 4 maggio su Padre Flaminio Rocchi, che sta lottando da quarant'anni per i diritti degli esuli istriani e dalmati, e all'intervento dell'on. Sergio Coloni — «Quelle Leggi sono roba nostra» —, che teme ci sia stato uno «scippo» del merito di tali leggi.

Ma che fosse roba vostra, cioè dei vecchi governi, non lo abbiamo mai messo in dubbio. Infatti, malgrado l'opera paziente ed instancabile di Padre Rocchi per ottenere altre briciole di indennizzi con nuove leggi a favore di chi perse tutto lasciando la terra natia, il ministero del Tesoro sta ancora liquidando gli indennizzi dei beni abbandonati applicando l'irrisorio coefficiente di rivalutazione del 200 rispetto ai valori del 1938.

Invece, se si volesse veramente dare agli esuli un indennizzo giusto e definitivo, per risolvere una volta per tutte questo annoso problema con tutti i connesi attriti tra le popolazioni di questo tormentato confine, si dovrebbe applicare il coefficiente di rivalutazione per edifici privati stabilito con decreto legge dal ministero dei Lavori pubblici, in base al quale i prezzi del 1938 vanno rivalutati moltiplicandoli per un coefficiente di circa 2300 per avere il loro valore attuale.

Come si vede il ministero del Tesoro, applicando il coefficiente del 200, sta liquidando i beni abbandonati con indennizzi inferiori a un decimo del loro reale va-

lore, e senza interessi per tutti questi anni. Perciò, sicuramente il nuovo governo non vorrà «scippare» il vecchio — governo del «merito» — o meglio della «vergogna» — di queste inique leggi.

In questo campo l'unico «scippo» è stato quello — a danno degli esuli — dei soldi che la Jugoslavia si era impegnata a pagare per indennizzare i beni dei cittadini italiani espropriati nel territorio ceduto, che sono stati distratti dal governo italiano per pagare invece i danni di guerra alla stessa Jugoslavia (125 milioni di dollari del 1947). E nessuno vorrà nemmeno «scippare» i vecchi governi del «me-

rito» del Trattato di Osimo, con il quale i 529 km quadrati della zona B sono stati sventati alla Jugoslavia (si badi bene nel 1983) per 110 milioni di dollari, cioè al prezzo stracciato di lire 330 al metro quadrato di terreno con inclusi alberghi, case, fabbriche, cantieri, ecc.!!

Nessuna meraviglia quindi che, di fronte a questo prezzo irrisorio, il ministro sloveno Peterle (il Piccolo del 29 aprile) dichiarò «Non restituirò i beni abbandonati», ma siamo pronti a pagare all'Italia come indennizzo 30 milioni di dollari (48 miliardi di lire). Chiaro che con questa somma il Governo italiano non riuscirebbe ad indennizzare al prezzo giusto nemmeno una delle due fabbriche di Isola d'Istria (l'Ampelea e l'Arrigoni) o l'Hotel Palace di Portorose. E tutto il resto?

La patata calda passa ora nelle mani del nuovo governo che dovrà negoziare con Slovenia e Croazia l'ammontare effettivo dell'indennizzo «giusto e accettabile» dei beni italiani espropriati in Zona B.

Ma non sarà facile. Per troppi anni tutti sono stati abituati a trattare con politici italiani corrotti (e a volte anche incompetenti), quelli delle tangenti su tutto, Sanità compresa, tanto per intenderci. Quelli che lasciano un debito pubblico di due milioni di miliardi, quelli che hanno distrutto dai fondi dell'Inps — pagati dai lavoratori — due milioni e trecentomila miliardi. Questi sì che sono stati veri e propri «scippi».

Silvio Stefani

Il fermo del tram

E così, quasi alla chetichella, il tram di Opicina si è davvero fermato, come si temeva, per una sosta prolungata. Nulla da obiettare sulle esigenze di manutenzione straordinaria dell'impianto che hanno determinato il blocco, se non la discutibile scelta stagionale, non proprio consona alla funzione anche turistica della trentennale omissione da parte dell'Atc di un congruo preavviso, quella si ha suscitato, interpretata come una palese mancanza di riguardo per l'utenza, il risentimento di quanti, residenti sull'Altipiano o nelle località intermedie costeggiate dalla linea, utilizzavano abitualmente il pittoresco servizio. C'è da credere che della sospensione del tram non siano rimasti entusiasti neppure i numerosi automobilisti che in questi tempi grami per il traffico urbano avevano cominciato a servirsi del tram, o cominciavano ad accarezzare l'idea di servirsi, per scendere dal Carso in città e viceversa. Non resta che augurarsi che i tempi di esecuzione dei lavori siano rispettati e che almeno nel pieno dell'estate si possa rivedere il «tram da Opicina» in movimento sull'erta di Scorciole (e oltre).

L'Associazione per la difesa di Opicina

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., il socio Italo Teja presenterà un documentario su INDIA e NEPAL. Prima parte.

OGNI "YOKOHAMA" HA IL SUO CONSULENTE DI GUIDA

Chiedi:

- HPT CARD PERSONALIZZATA
- GARANZIA DI 4 ANNI
- ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA
- SERVIZIO CORTESIA (dove gli offriamo)

Per la Tua città:

GORETTI GOMME
TRIESTE - Tel. 040/362221

SANZIN GOMME
TRIESTE - Tel. 040/941404

STOLLI GOMME
TRIESTE - Tel. 040/763977

LONZA & COGLIEVINA
OPICINA (TS) - Tel. 040/211366/213670

YOKOHAMA
Performance Radials

Saluto a papà

La mamma assieme ai figli Giovanni (alle sue spalle), Giuseppe (seduto), Enrico e io: un ritratto di famiglia da spedire al padre, al fronte, nella guerra '15/18.

Antonietta Kaefer Severi

ORE DELLA CITTA'

I saggi del Tartini

La direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste comunica che oggi alle ore 20, nell'Auditorium «Tartini» di Via Ghega 12, avrà luogo il terzo saggio finale. Si esibiranno allievi dei prof. Ennio Cossvoel, Giorgio Rittmeyer, Massimiliano Morosini.

Club Ignoranti

Il Club Ignoranti di Trieste - Conoscere per conoscere organizza la serata dedicata a «Sport e cultura» che si terrà stasera alle 20.30 all'Hotel Savioa Excelsior Palace. Il premio sarà assegnato alla redazione giornalistica della Rai regionale in memoria di Marco Lucchetti, Alessandro Ota e Dario D'Angelo. Un altro riconoscimento sarà attribuito alla Società velica Barcola-Grignano che con la Barcolana ha fatto conoscere Trieste e il suo mare. Prenotazioni al 7794730.

Club XX Settembre

Oggi alle 17 al Circolo delle stampa (corso Italia 13) si terrà un incontro organizzato dal club XX Settembre sul tema «Piano regolatore della città di Trieste: riflessioni e aspettative sulla futura variante». Relatore l'architetto Giuseppe Cacciatori.

Messa in ricordo di Aldo Moro

Oggi alle 18 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata una messa per Aldo Moro, nel 16. anniversario della morte.

Amici Ufat

Oggi, alle 18, nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il socio italo Teja presenterà un documentario su India e Nepal (prima parte).

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuerà gli incontri del lunedì, informa che oggi Mario Fabian terrà una conferenza sul tema: «Nuovi reperti 1993» corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenza del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Francese e spagnolo Scuola Popolare

Iscrizioni via Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19. Informazioni nostop 365785.

Associazione Bresadola

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola invita i soci e simpatizzanti a partecipare alla riunione che si terrà oggi nella sede di S. Barbara nel corso della quale verranno trattati i seguenti argomenti: «Funghi di stagione»; «Cartografia micologica».

Associazione fiscale Cgil

Il Centro autorizzato di assistenza fiscale CaaF-Cgil comunica che la compilazione dei modelli 740/94 relativi ai redditi conseguiti nel corso dell'anno 1993 avrà inizio oggi con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 18. I termini per la presentazione sono fino al 31 maggio 1994. Dal 1.º giugno al 30 giugno all'imposta da pagare verrà aggiunta la cifra dello 0,1%.

Comitato dei genitori

Sabato 14 maggio alle ore 14.30 si terrà a Milano presso il Circolo filologico in via Clerici 10 organizzato dal coordinamento comitati genitori, Sam, Cnads, un convegno nazionale dal titolo: «Scuola elementare: una riforma da riformare». Interverranno genitori docenti parlamentari di tutta Italia. Sono invitati a partecipare tutti coloro ai quali stanno a cuore le sorti della scuola elementare. Chiunque intenda partecipare, può telefonare per informazioni e adesioni al comitato dei genitori di Trieste, dalle 14 alle 15 e dalle 18 alle 20 ai numeri 828657-824281.

Amici del dialetto

Domani alle 18, al Circolo del commercio e turismo (via S. Nicolò 7) gli Amici del dialetto triestino dedicheranno un omaggio al poeta Giovanni Cossutta, recentemente scomparso. Liliana Bamboschek presenterà l'opera dello scrittore, mentre alcuni episodi tratti da «Ve la conto mi» (i classici raccontati nel nostro dialetto), saranno interpretati da Ugo Amodeo, Amelia Bonifacio e Sergio Colini della compagnia I Comedianti. L'ingresso è libero.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dati meteo

Temperatura minima: 14,6; temperatura massima: 19,4; umidità: 63%; pressione: 1012,5 stazionaria; cielo: nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con 14 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.06 con cm 27 e alle 21.26 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.49 con cm 53 e alle 15.24 con cm 21 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.37 con cm 28 e prima bassa alle 4.14 con cm 57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

I video della Tebaldi

Domani alle 17.30 nella sala conferenze di piazza Duca degli Abruzzi 1 il Circolo aziendale delle Generali presenta il video girato in occasione della visita triestina di Renata Tebaldi. Nell'occasione sarà esposto anche il servizio fotografico. Ingresso libero.

Corso di esperanto

La Cattedra di Trieste dell'Istituto italiano di esperanto comunica che giovedì alle ore 19, avrà inizio nella sede dell'Associazione esperantista triestina in via Crispi 43 - I piano, un corso gratuito per principianti. Le lezioni si terranno due volte alla settimana, lunedì e giovedì, per la durata di due mesi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione martedì e venerdì dalle ore 20 alle 21.30, tel. 763128.

Escursione Cai

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 15 maggio un'escursione al Passo di Monte Croce Carnico (1368) per salire il Pal Piccolo (1866 m), scendere a Casera Pal Grande di Sotto (1536 m), risalire alla Casera Pal Grande di Sopra (1705 m) e scendere alla località ai Laghetti, nei pressi del corso del But (950 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, in vetta al Pal Piccolo a mezzogiorno, a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Circolo dipendenti Crt

Il Circolo tra dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste organizza per soci e simpatizzanti, con l'organizzazione tecnica di una primaria agenzia di viaggi un viaggio in Scozia da Trieste con partenza il 25 giugno e ritorno il 2 luglio. Per informazioni e prenotazioni segreteria del circolo (via Valdirio 42, tel. 631284) lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 16.30, l'Istituto di arte drammatica presenta due commedie: «Il medico volante» e «Le preziose ridicole», recitate dai ragazzi del corso recitazione ragazzi (8-16 anni) e accompagnate da musiche barocche.

Lipu a Veglia

La sezione Lipu di Trieste organizza un viaggio naturalistico all'isola di Veglia (Krk) dal 3 al 5 giugno per gruppi di 20-30 persone. Verrà inoltre effettuata un'escursione in barca per osservare le colonie di Gabbiano reale (Larus cachinnans) e i simpatici Marangoni dal ciuffo (Phalacrocorax aristotelis desmarestii). Non mancheranno naturalmente gli affascinanti avvoltoi Grifone (Gyps fulvus). Informazioni e iscrizioni in via Battisti, 14 (gall. Battisti) tel. 371188.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere è da solo non ci riesci. Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577338, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza una gita a Pesaro in occasione del «Rossini Opera Festival», dal 13 al 25 agosto, per assistere ai seguenti spettacoli: «L'italiana in Algeri», «Semiramide», «Stabat Mater» e «Inganno Felice» nonché a «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Nel tempo libero a disposizione dei partecipanti si effettueranno gite ed escursioni in varie località delle Marche e dell'Umbria. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812 dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Personale di Ah Ceh Chiam

Prosegue fino al 13 maggio all'associazione culturale Mysotis (via Felice Venezian 10) la personale di Ah Ceh «Diosas y muheres de Latinoamérica», con la partecipazione dello scultore Manfredi. Orario di visita: dalle 10 alle 14.30. Chiuso il sabato.

MOSTRE

Le Caveau

Da oggi al 28 maggio Mercatino delle idee V. S. Francesco 51/A

OGGI Farmacie di turno

Dal 9.5 al 15.5 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371677; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Unitalisi Treno violetto

Presso la sede dell'Unitalisi triestina in via Trimeus 8, tel. 370498, continuano le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio a Lourdes dal 25 giugno al 1.º luglio.

Speleologia over 40

Per avere informazioni sul prossimo corso di speleologia riservato ai quarantenni e oltre, organizzato dalla Scuola di speleologia «C. Finocchiaro» rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, sezione del Club alpino italiano, via Machiavelli 17, Trieste, tel. 630464 (orario dalle 15 alle 19) oppure telefonando dalle 14 alle 15 al 823267.

Gruppo incontro

Sono aperte le audizioni del «Gruppo incontro» per selezionare soprani, tenori, bassi che vogliono coltivare l'attività canora all'interno di un complesso corale con più di vent'anni di esperienza. Presentarsi il lunedì e il mercoledì dalle 21 alle 22.30, in via Mazzini 32 (c/o Feciscur I p) oppure telefonare al 722714 ore past.

Yoga satyananda

Il Centro yoga satyananda di Trieste, l'Associazione yoga e salute di Trieste e l'Associazione yoga di Cormons presentano il programma di Sw. Gurupujananda Saraswati, della Bihar school of yoga di Munger, India, esperta di nadya yoga (yoga del suono) e musica classica indiana, in visita alla nostra regione. Venerdì 13 maggio alle ore 20.30 presso la sede del Centro yoga satyananda di via Economo 2 a Trieste conferenza sul tema «Meditazione»; ingresso libero. Giovedì 12 maggio presso la palestra sita sotto le gradinate del campo di calcio in via Brazzano a Cormons e sabato 14 maggio presso la palestra della scuola «A. Grego» in strada di Guardiella 9 a Trieste alle ore 20 «sat sang» (domande e risposte); seguirà il canto dei kirtan. Concluderà il ciclo un seminario sulla meditazione domenica 15 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Centro yoga satyananda di Trieste, via Economo 2. Per informazioni telefonare al 271033 dalle 10 alle 12.

Associazione Joytinat

L'associazione culturale Joytinat, nata con lo scopo di diffondere ayurveda, yoga e abhyangam, svolge servizio di segreteria ogni lunedì dalle 17 alle 19, tel. 634774.

Pellegrinaggio Terra Santa-Sinai

La parrocchia Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e al monte Sinai dal 25 luglio al 4 agosto (11 giorni). Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazza Rosmini 6, tel. 301411) il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 11.

Cral Ente Porto

Il Circolo informa i propri soci che, presso la sede sociale alla stazione marittima, dalle 17 alle 19 nelle giornate di martedì e giovedì sono disponibili i programmi completi per l'estate, convenzionati con la collaborazione delle sezioni, nelle località di Rovigno, Parenzo e Rimini. Per tali iniziative e nei periodi predisposti, i soci dipendenti attivi o in quiescenza, potranno usufruire del contributo dello 0,50 deliberato dal direttivo in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria.

PICCOLO ALBO

Il 21 aprile è stato smarrito un braccialetto di ambra rossa. Ricompensa pari valore al cortese rinvenitore. Prego telefonare al 420368.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

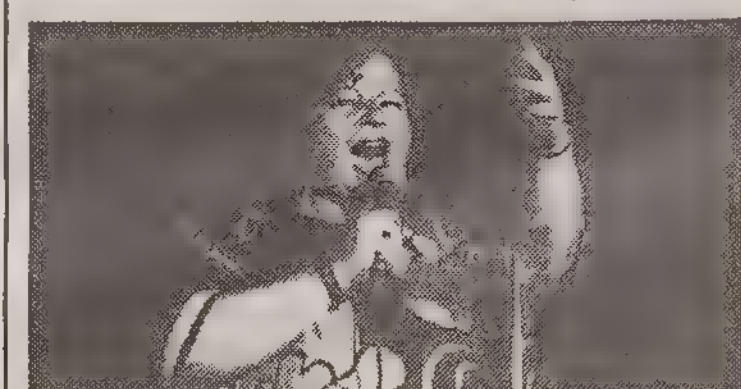
OGGI: aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador: Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 17.30-18.30, prof. R. Lucio: Psicologia del linguaggio della comunicazione; aula B, 16-18, prof. C. Corbato: Il mito di Edipo nella tragedia di Sofocle.

MARTEDI': aula A, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini: Lingua spagnola: corso unico; aula A, 10-12, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese: proiezione film «About Henry» sono invitati i corsisti del III corso della sig.ra de Gironcoli; aula A, 15.45-17.15, dott.ssa N. Premuda: Il realismo di L. Visconti; aula A, 17.30-18.30, arch. L. Galluzzo: Le case carsiche; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese: II e III corso.

MERCOLEDI': aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador: Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 9.11.30, sig. U. Amodeo: Dizione e recitazione; aula A, 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale: La scuola Ceca-Smetana e Dvorak; aula A, 17.30-18.30, dott.ssa A. Furlan: L'Europa alla fine dell'Impero Asburgico; aula B, 16-18.15, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese: II e III corso.

GIOVEDI': aula Magna - via Vasari n. 22, 16-17.30, prof. F.S. Feruglio: Conclusioni del Corso di Medicina; aula A, 16-17, prof. R. Mezzana: I funghi come importante componente dell'ambiente naturale; aula A, 17.30-18.30, prof.ssa L. Chirassi Colombo: Miti, mode e modelli del tardo antico per l'immaginario occidentale; aula B, 16-18, prof. C. Corbato: Mito di Edipo nella tragedia di Sofocle.

Blues di primavera: canta Fiorella Agliata



Stasera, con inizio alle 22, al «Mandrachio» di piazza Unità recital della cantante triestina Fiorella Agliata. Lo spettacolo rientra nella rassegna Blues di primavera, con la partecipazione di vari artisti italiani e stranieri.

AL VIA IL PRIMO FESTIVAL RISERVATO AGLI UNDER 11

I minicantanti del dialetto

Domani la semifinale della rassegna dedicata a Marcello Di Bin

Inizia oggi alle 16 alla Birreria Forst la prima edizione del Minifestival della canzone triestina per giovanissimi, riservata a cantanti di non oltre 11 anni. L'iniziativa ideata da Fulvio Marion si affianca al tradizionale Festival triestino in favore dell'Airc. Dodici le canzoni selezionate e suddivise nelle due semifinali (oggi e il 16 maggio) in vista della finale, il 23 maggio. Ecco le sei canzoni in lizza questo pomeriggio: «Baba Yaga» di Manfredi, interpretata da Elisa Marchesan; «Cussix», di Rita Verginella, per Davide Lucchesi; «Giorni e... stagioni», di Marcello Di Bin ed Edy Meola per Nicole e Vanessa D'Orio; «Pantigiana de casa mia» del minicantautore Alberto Bravin;

«Primavera sta per rivare» di Martha Ratschler per Giovanni Alberti, Astrid Zornada e il coro del Centro giovanile Claret; «Sveietta birichina» di Mariagrazia Detoni Campanella per Francesca Siccardi.

Domani, sempre alla Forst, alle 20.30 si terrà la quinta semifinale della Sesta Rassegna provinciale degli autori triestini dedicata a Marcello Di Bin (qui a fianco, nella caricatura di Tullio Marani), autore di poesie, racconti e commedie in vernacolo e in lingua. Parteciperanno i cantanti Andrea Terranova e Deborah Duse e l'attrice Ombretta Terdich. Infine, giovedì dalle 20.30 quinta Serata d'autore con le canzoni di Tony Damiani.

AMBIENTE

«Bergamas» all'Act

Oggi, dalle 9.30 alle 10.30, gli alunni della scuola media Bergamas saranno ospiti dell'Act (nelle officine del Broletto). Il presidente Francesco Rotondaro illustrerà gli sforzi dell'azienda per favorire la diminuzione dell'inquinamento atmosferico e un più razionale uso dei bus. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto «Ambiente urbano» patrocinato dal Comune.

ELARGIZIONI

— In memoria di Teresa Spagnola da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione Benefica «Alberto & Kathleen Casali».

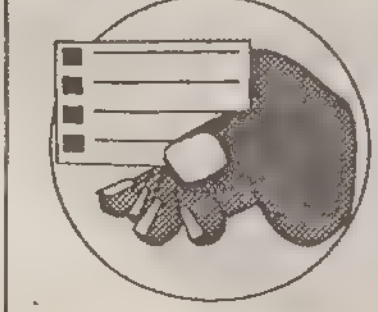
— In memoria di Bruno da L.C. 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giuliano Defrancesco nel XIV anniversario (9/5) dai figli 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Centro trasfusione, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Maddalena Gregoretti (9/5) da Alice, Noelia e Sergio 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

— In memoria di Tosca Majerberger nel IX anniversario (9/5) da Giuliana e Umberto 30.000 pro

RUBRICHE



STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 - 1934 9-15/5

Ai Ludi sportivi dei goliardi in corso a Milano, risultano vincitori i triestini Galasso nel getto del peso (m 13.12, nuovo record littorale) e Brezzi negli 800 metri piani.

Si inaugura al Verdi la grande Pesca miracolosa di beneficenza con oltre 20.000 premi esposti nei vari chioschi, oltre ai tre dell'estrazione finale: un servizio in argento offerto da S.M. la Regina, uno da fumo da S.A.R. la Duchessa d'Aosta e un brillante da 10.000 lire.

50 1944 9-15/5

La ricorrenza del 9 maggio, Giornata dell'Esercito, viene celebrata nella Caserma «Ettore Muti» alla presenza, tra gli altri, dei Comandanti regionale, gen. Esposito, e provinciale, gen. Corvino.

Verdi, serie di recite della Compagnia di Antonio Gandusio, con Renata Negri, Rossetti, «Trovatore» con Fedora Barbieri, Franco Somigli, Francesco Merli e Pietro Guelfi (in sostituzione di Gino Bechi, tuttora ammalato).

Si svolge la manifestazione di chiusura e la cerimonia del giuramento del Corso allievi ufficiali e sottufficiali della Guardia Civica, presenti il Brigadeführer von Malzen-Ponickau, il Podestà Pagnini, colonnello della Guardia e gli istruttori germanici.

Calcio: sul campo Visintini di S. Giovanni inizia il «Torneo Veteran» con i seguenti primi risultati: Pontianza-Espero 0-0, Unione-Edera 2-0; mentre a Milano, presenti 12.000 spettatori, la Venezia Giulia batte la Lombardia 3-1 con due reti di Salar e una di Isipiro.

Il nuovo presidente della società triestina di Nuoto, Emilio Antonini, inizia la sua opera chiamando a collaboratori i signori Blasina, Cenni, Develgia, dott. Maracchi, Merzsch, ing. Nordio e Zamolo.

Alla «Galleria Trieste», l'autore della Madonna a San Giusto, il veneziano Guido Cadorin, espone una trentina di opere di soggetto vario e 18 disegni e guazzi.

40 1954 9-15/5

A Chiabrola viene inaugurato il «Villaggio Istriano» alla presenza del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Scalfaro, con la benedizione del vescovo mons. Santin e la lettura del telegramma del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Sport: le cestiste dell'Inter, allenate da Pino Levi, sono promosse in serie A dopo la vittoria sulla Fiat Torino nelle finali di Roma; nella C di pallavolo, un'incandescente derby con la vittoria della Libertas sui Chimici 3-2; la Triestina perde 1-5 in casa della Lazio.

Militari americani tornano a presidiare la baia di Sistiana, che aveva derequisito dopo l'8 ottobre e che doveva finalmente essere riaperta al pubblico con l'avvenimento della bella stagione.

E affissa da alcuni giorni all'albo pretorio del Comune la delibera presa dal Consiglio comunale per l'assegnazione, esclusi Sindaco e assessori, per ogni giornata di seduta in cui abbiano partecipato un'indennità di 1.500 lire.

Nel locali della vecchia «Guardia medica», al pianterreno di via S. Francesco 3, successivamente assunti in regia dalla Cri e poi rimasti inoccupati, viene inaugurato il Centro antidiabetico comunale.

Roberto Gruden



ELARGIZIONI

— In memoria di Teresa Spagnola da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione Benefica «Alberto & Kathleen Casali».

— In memoria di Bruno da L.C. 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giuliano Defrancesco nel XIV anniversario (9/5) dai figli 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Centro trasfusione, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Maddalena Gregoretti (9/5) da Alice, Noelia e Sergio 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

— In memoria di Tosca Majerberger nel IX anniversario (9/5) da Giuliana e Umberto 30.000 pro

— In memoria di Ondine Vellico De Vecchi dalla fam. Dorni 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria dei propri cari defunti da Iolanda Cuttin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri cari defunti da Teresa Montuza 25.000 pro Frati Cappuccini Montuza (pane povero), 25.000 pro Suore Benedettine, 25.000 pro Ass. fas, 25.000 pro Uic.

— Dalla Litoranea editoriale Srl Monfalcone 985.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— Dalla fam. Stoppo 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.

— Dagli amici della presione 95.000 pro Sweet Heart.

CIRCOLAZIONE

Traffico e ambiente: a scuola si impara

La Bergamas propone un'iniziativa che finalmente dà modo ai ragazzi di affrontare scientificamente il problema, senza demonizzazioni

Come è noto, è in corso una brillante iniziativa didattica coordinata dal prof. Ferraro della scuola media inferiore «Bergamas», di concerto con il locale Provveditorato agli studi e la Fiat «Per la scuola».

Si tratta di un ciclo di lezioni e di prove pratiche incentrate sul rispetto dell'ambiente e l'approfondimento «ecologico», soprattutto dei problemi della circolazione. Alcuni esempi: rilevazione pratica degli inquinanti dei gas di scarico delle vetture e studio diretto delle auto elettriche.

Vediamo dove sta il buono di questa idea. Da almeno trent'anni, con lodevole crescendo, le scuole si sono impegnate a sensibilizzare le giovani anime degli studenti al rispetto dell'ambiente. Nella stragrande maggioranza dei casi, il tutto si è risolto con l'organ-

izzazione di mostre di fotografie o disegni sul tema.

Molto recentemente, e precisamente nell'edizione di due anni fa del famoso premio Kugy, ho avuto l'occasione di visionare un incredibile numero di opere, alcune molto pregevoli, altre meno, incentrate nella massima parte, in visioni catastrofiche della natura: teschi che uscivano dai tubi di scarico, persone morte assissate, e moltissimi pressanti appelli ai genitori affinché non usino più l'automobile, considera-

to che, quando erano ragazzi, hanno partecipato ad analoghi concorsi, dimostrando, a loro volta, di aver capito cosa ci vuole per il bene dell'ambiente, accusando i genitori ora nonni.

Allora? Allora, senza voler negare l'importanza di queste iniziative, che devono comunque proseguire, emerge quella del prof. Ferraro che si ripromette di far toccare con mano agli alunni le realtà scientifiche e pratiche dell'ambiente che ci circonda, coinvolgendo enti quali l'Enaip, l'Automobile club di Trieste, l'Act, la Fiat Camp Marzio e il Museo ferroviario. Non più, quindi, una cultura formata per sentito dire o per imitazione di altri, ma un vero approccio alla problematica che deve essere vissuta con coscienza e conoscenza. Senza demonizzare nessuno.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Piatti puliti, ma inquinati

I detersivi per stoviglie lasciano depositi di tensioattivi sulle suppellettili

Nelle scorse puntate abbiamo esaminato alcune forme di inquinamento poco note: quelle causate dai detersivi per mobili, per la casa, per il forno... Si tratta di detersivi spesso non necessari, dannosi per l'ambiente e le persone. Pieni di composti chimici, servono più a guadagnare delle industrie che li producono che alle persone che li utilizzano (che potrebbero validamente sostituirli con pulenti naturali atossici).

Vediamo i detersivi per piatti: oggi per lavare le stoviglie si impiegano prodotti chimici industriali. Ma prima degli anni '50 si usava solo acqua calda, soda... e olio di gomito. Con risultati più che soddisfacenti.

Da cosa sono composti i detersivi industriali? Da tensioattivi, fosfati, sali minerali, coloranti, profumi, conservanti... Tutte sostanze inquinanti delle acque di scarico (e perciò dei fiumi e dei mari), e dannose per gli animali e l'uomo. Più in particolare, i tensioattivi favoriscono l'assorbimento degli esseri viventi di elementi nocivi, come il Ddt e le sostanze clorurate.

I detersivi, inoltre, tendono a lasciare dei depositi sulle stoviglie. Così, se non si fanno dei risciacqui molto accurati (cosa che di solito non avviene), con il primo pasto oltre al cibo ingeriamo anche il detersivo residuo.

Inoltre, numerosi studi hanno dimostrato che su ogni piatto restano depositati in media da 1 a 13 milligrammi di tensioattivi. E i tensioattivi sono tra i prodotti chimici dagli effetti meno controllati e certi sulle persone e l'ambiente.

Chi poi usa la lavastoviglie sappia che i detersivi usati per questo elettrodomestico sono molto più dannosi di quelli per il lavaggio a mano. E ciò in quanto, mancando l'azione pulente delle mani che strofinano il vasellame, si devono impegnare detersivi molto più aggressivi per garantire una buona pulizia. In questo caso il risultato è che nelle acque di scarico finiscono maggiori

quantità di prodotti chimici inquinanti, e che sui piatti resta comunque una certa quantità di sostanze dannose per la salute.

E allora che fare? Semplice: tornare ai sistemi di pulizia del passato, con qualche piccolo aggiornamento. Innanzitutto il detersivo va usato solo se effettivamente necessario (in molti casi basta una spugna con un po' di acqua calda corrente), e solo in piccole quantità, per ridurre gli effetti negativi.

Meglio poi usare i detersivi ecologici, oggi facilmente reperibili nei negozi di prodotti naturali. Sono efficaci, e senza conseguenze dannose.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Il coniuge va risarcito

L'assicurazione automobilistica copre entrambi i componenti della coppia

La signora A, mentre viaggiava a bordo dell'autovettura condotta dal marito, rimaneva coinvolta in un sinistro stradale causato per fatto e colpa di quest'ultimo. Avendo riportato danni alla persona, chiedeva il risarcimento del danno alla compagnia assicuratrice del marito, avvalendosi della sentenza della Corte Costituzionale del 2/5/1991 n. 188 che dichiarava illegittimo l'art. 4, lett. b L. 24 dicembre 1969 n. 990 nella parte in cui non riconosceva il risarcimento dei danni al coniuge dell'intestatario della polizza assicuratrice. (Circo-

La compagnia assicuratrice rifiutava il risarcimento ritenendo inapplicabile la sopracitata sentenza della Suprema Corte ai contratti stipulati in precedenza. Il Tribunale di Milano, con sentenza 17 gennaio 1994 n. 487 risolveva la controversia così statuendo: «E' illegittimo, perché in contrasto con l'articolo 4, lett. b) L. 24/12/1969 n. 990, così come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale del 2/5/1991 n. 188, il rifiuto opposto dalla società di assicurazione alla domanda di risarcimento del danno riportato dal coniuge di cui lui la cui responsabilità deve essere coperta dall'assicurazione, a nulla rilevando la circostanza che la maggior copertura assicurativa non era

stata presa in considerazione per il calcolo del premio. In virtù di tale pronuncia, infatti, la preesistente limitazione è venuta meno con effetto, in base ai principi che regolano l'efficacia nel campo delle decisioni della Corte Costituzionale, su tutti i sinistri per la cui liquidazione assicurativa non si fosse in precedenza verificata prescrizione o decadenza ovvero non fosse intervenuta sul punto sentenza definitiva».

«Pur riconoscendo la necessità che il giudice tenga nel massimo conto possibile i profili economici delle proprie decisioni, questo non significa che, in mancanza di un'esplicita direttiva da parte della Corte, il giudice del merito possa ap-

portare deroghe ai principi che regolano l'efficacia nel tempo delle decisioni della medesima».

«La domanda proposta dall'assicuratore di rivalsa nei confronti dell'assicurato, ex art. 18 L. 990/1969, non è nella specie ammissibile, essendo tale norma inapplicabile, in quanto si riferisce all'ipotesi di un pagamento effettuato dall'assicuratore, pur avendo questi contrattualmente il diritto di rifiutare o ridurre la propria prestazione; nel caso in esame, invece, l'assicuratore non ha ancora effettuato alcuna prestazione, e, in seguito alla sentenza della Corte, non ha diritto né di rifiutare né di ridurre la propria prestazione».

Franco Bruno
Paolo Pacifico

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz. Orm.
08/5	notte	IL STRALE	Taranto	09/5	8.00	Pa LULA II	Ordini SioV2
09/5	mat.	IL SOCARS	Monfalcone	09/5	18.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria 49
09/5	11.00	CI KAPETAN VJEKO	Umago	09/5	sera	IL NUOVA TRIESTE	Jeddah 50
				09/5	22.00	CI KAPETAN VJEKO	Koromacno A.F.S.

TRIESTE - MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Da orm. A orm.
09/5	8.00	IL STRALE	Radia Silone

LUNEDÌ 9 MAGGIO

S. GERONZIO

Il sole sorge alle 4.42 La luna sorge alle 3.53
e tramonta alle 19.22 e cala alle 18.22

Temperature minime e massime per l'Italia

	TRIESTE	14,6	19,4	MONFALCONE	11,3	21,1
	GORIZIA	13	21	UDINE	11,2	22
	Bolzano	11	23	Venezia	11	21
	Milano	11	23	Torino	14	17
	Cuneo	np	np	Genova	13	19
	Bologna	9	22	Firenze	8	24
	Perugia	8	19	Pescara	6	19
	L'Aquila	3	22	Roma	7	21
	Campobasso	8	19	Bari	12	22
	Napoli	10	21	Potenza	5	18
	Reggio C.	12	21	Palermo	12	22
	Catania	8	24	Cagliari	10	20

Tempo previsto per oggi: al centro-Sud cielo nuvoloso per nubi prevalentemente stratificate e possibilità di deboli piogge sulla Sicilia e sulla Calabria orientale. Sulle rimanenti regioni parzialmente nuvoloso con rovesci pomeridiani a ridosso dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie sulla pianura Padana-Veneta e, localmente, nelle valli del centro.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati meridionali con locali rinforzi sulla Sicilia e sulla Calabria.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mosso lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sull'Italia la pressione tende a diminuire per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica. Una circolazione di aria calda e umida di origine africana interessa la Sicilia.

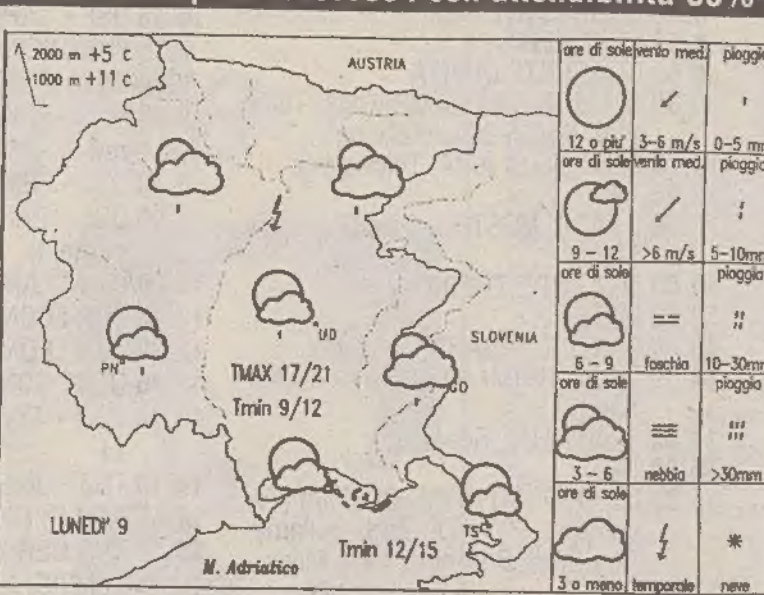
Temperatura: in lieve aumento, specie al centro-Sud.

Venti: deboli variabili, tendenti a provenire da Sud-Est sulla Sicilia.

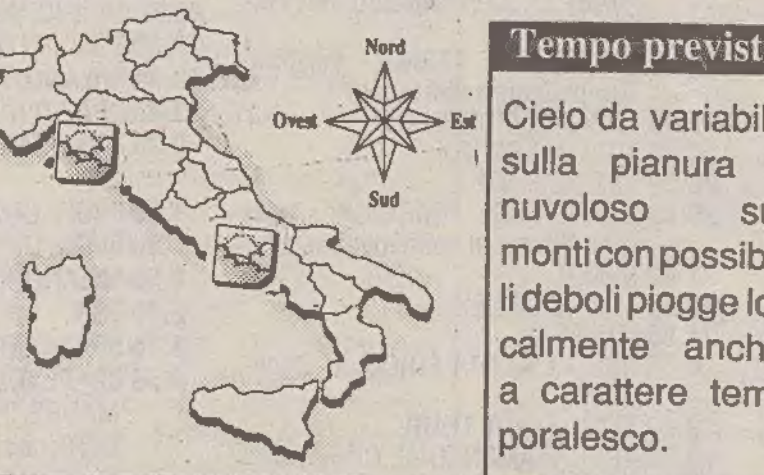
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.5.1994 con attendibilità 60%



Tempo previsto
Cielo da variabile sulla pianura a nuvoloso sui monti con possibili deboli piogge localmente anche a carattere temporalesco.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	pioggia	12 19
Atene	nuvoloso	13 22
Bangkok	nuvoloso	24 32
Barcellona	variabile	26 31
Belgrado	nuvoloso	12 21
Berlino	nuvoloso	6 15
Bermuda	sereno	7 24
Bruxelles	variabile	22 27
Buenos Aires	pioggia	8 17
Caracas	pioggia	13 22
Chicago	np	np
Copenaghen	sereno	27 11
Frankfurt	sereno	7 14
Gerusalemme	nuvoloso	8 22
Helsinki	variabile	10 22
Hong Kong	sereno	1 17
Honolulu	sereno	23 30
Istanbul	sereno	23 31
Il Cairo	sereno	16 26
Johannesburg	np	np
Kiev	np	np
Londra	variabile	8 16
Los Angeles	pioggia	15 19
Madrid	nuvoloso	14 23
Manila	sereno	16 28
La Meca	variabile	27 39
Montevideo	pioggia	10 15
Montreal	pioggia	10 18
Mosca	np	np
New York	pioggia	10 20
Nicosia	pioggia	11 24
Oslo	nuvoloso	7 11
Parigi	nuvoloso	10 16
Perth	sereno	11 22
Rio de Janeiro	sereno	22 34
San Francisco	variabile	12 21
San Juan	variabile	25 31
Santiago	nuvoloso	9 19
San Paolo	sereno	16 28
Seul	sereno	12 24
Singapore	variabile	24 32
Stoccolma	sereno	3 19
Tokyo	sereno	17 27
Toronto	nuvoloso	6 13
Vancouver	sereno	10 18
Varsavia	sereno	5 16
Vienna	variabile	10 20

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	23/8	22/10	21/12	19/2
Sole e Mercurio vi consigliano di occuparvi in prima persona della vostra economia e di dare un taglio di maggiore convenienza al vostro patrimonio. E' ora di decidere una nuova gestione dei vostri averi e dei vostri risparmi.	Siete fisicamente provati. Cercate di diminuire il ritmo e rasserenarvi con un'esistenza che vi metta in contatto con persone positive e con le quali non vi sia competizione. Frequentate persone sulla stessa lunghezza d'onda.	Spinti da Marte e consigliati da Plutone e da Giove, quest'oggi potreste dimostrarvi un tantino intolleranti con chi non la pensa come voi. Ma non avete sempre sostenuto di essere aperti al dialogo e al confronto?	Siete innamorati? Smaniate per amore? Ora Marte non è disposto a regalarvi la felicità su un piatto d'argento, ma pretende che voi vi dia- te da fare e lottiate per i vostri ideali e per la vicinanza della persona del cuore.	Venere porta in primo piano la vostra facoltà di seduzione nei confronti del partner e vi dà un potere immenso all'interno della coppia. E corrisponde a verità il fatto che chi vi ama farebbe i salti mortali per un vostro sorriso...	Nel settore familiare Sole e Mercurio assicurano un clima di solidità, cordialità e il dialogo con i giovanissimi di casa riprende spessore e continuità. I più giovani di casa si comportano finalmente secondo le vostre aspettative.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/9	22/11	22/12	20/2
La giornata nasce sotto una buona stella e tutto quello che toccate diventerà oro. Oggi avrete il dono di riuscire a facilitare la vita e di risolvere ogni problema vi si presenti. La salute è sicuramente in netta ripresa e come la fortuna!	E' possibile che un'amica possa trasformarsi in un sentimento più elettrizzante, ora che avete stabilito che i punti d'interesse fra voi sono davvero numerosissimi. L'amore potrebbe essere l'attuale favoloso regalo delle stelle.	Quest'oggi, se avete solida fama di malati immaginari potreste conformarla in pieno, poiché vi preoccupate per una vera quisquilia. Ma in effetti le stelle affermano che non siete mai stati meglio di così... Badate di più alla dieta!	Il buon andamento delle vostre attuali iniziative vi tranquillizza su imminenti sfortune, che potrete allora affrontare a cuor leggero. Certi oneri relativi alla casa e all'abitazione sono - ahinoi - assolutamente inevitabili.	Con una persona che vi ammina Urano e Nettuno vi invitano ad avanzare più esplicitamente, bandendo ogni paralizzante timidezza, bandite ad ogni titubanza ma lanciatevi a capofitto in un flirt divertente e vivace.	Tenete a freno la lingua se non volete burrasche fra le mura domestiche. Saturno in certe cose vi fa intrasigenti, ma proprio sulle cose che fino a ieri non costituivano affatto un problema... c'è chi, adesso, fa fatica a capirvi.

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINE NOVENTA per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290 - Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Se ne cerca il bandolo - 7

La città dello spumante - 11 Moralmente integri - 12 E' alienata da Bagnoli - 13 Locale dal quale si esce... più pesanti - 14 Misure terriere - 15 Se è esatto torna - 17 In auto e in aereo - 18 Porto pugliese - 20 Così inizia il rumore - 21 Milite dell'aeronautica - 23 L'aula di Montecitorio - 26 L'arteria più importante - 27 Iniziali di Delon - 28 Il Sellers dello schermo - 30 Sono pari in Perù - 31 Chi la chiede cessa di combattere - 33 Frangono il giorno - 34 Sono diverse in loro - 35 Insolite, bizzarre - 37 Il Ford dei fumetti - 38 Quarantuno fra dieci - 41 Vi nuota... il nabo - 42 Un gelato... da passeggio - 43 Celebre opera di Verdi - 44 Sono prime in enigmistica.

VERTICALI: 1 Frutti del gelso o del rovo - 2 L'eroica moglie di Garibaldi - 3 Libro scolastico - 4 Vendita che si conclude aggiudicando - 5 Rompono la linearità - 6 Ha per capitale Damasco - 7 Il santo da Padova... nato a Lisbona - 8 Popolare maschera fiorentina - 9 Viene servito in tazze - 10 Spinoso... e difficile - 12 Infossare - 16 Tormentare crudelmente - 19 Le iniziali del regista Altman - 20 Una sezione dello stabilimento - 22 I confini dell'Engadina - 23 Centro Addestramento Reclute - 24 E come dire in questo momento - 25 Mancanza di energia - 29 Luoghi molto appartati - 32 Pistola mitragliatrice inglese - 36 Attenzione... all'inizio - 38 La valle trentina percorsa dal Noce - 40 Mutano Lino in Oindo.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

CAMBIO D'INIZIALE (13)

Sarto critica. Poiché sei uom di spirito anche tu, pian piano dovrai pur mandare giù che ti dicano ognor che hai praticato un taglio della tasca un po' azzardato. (Il Duca di Mantova)

SCIARADA (4/4-8) A me stesso Metti l'animo in pace qui, Marino: hai la sorte segnata; sei proprio tu, Marino, a rimediarti spesso una fregata! (Marin Faliero)

SOLUZIONI DI IERI Sciarada Incatenato: calco, colo = calcolo Anagramma: calendario = locandiera

Cruciverba

DOTTO	VENENE	D
ARIE	BIROCA	
KAFKIAN	VAN	
OTO	DIASPORA	
TA	VOTI	ITE
ATELA	BILE	
TONO	PACE	P
ORBI	CUBO	EA
BAIADERA	ASTI	
VA	INGUENTO	
CE	ACCA	CNEL
ATEL	BOARO	

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

RAIUNO

7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Il comico finale"
10.00 TG1 FLASH
10.05 L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO. Film (commedia '75). Di Vincent McEveety. Con Kurt Russell, Cesar Romero.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UTILE FOTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jessica dietro le sbarre"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMA
14.20 TENNIS. APT TOUR
14.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Stai basso e copriti"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 NATO IL 4 LUGLIO. Film (drammatico '89). Di Oliver Stone. Con Tom Cruise, Willem Dafoe.
23.00 ORE VENTITRE
23.40 PAROLA E VITA: LE RADICI
0.20 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
0.50 TG1 NOTTE
1.05 IL CODICE DI ABEARDO. Film. Di Marvin Chomsky. Con Peter Strauss, Robert Mitchum.
4.05 TG1
4.10 SEI DELITTI PER PADRE BROWN. Telefilm.
5.10 TG1 NOTTE
5.15 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.45 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.35 QUANTE STORIE!
8.50 EURENEWS
9.05 SORGENTE DI VITA
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Errori di valutazione"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 IL COLOSSO DI FUOCO. Film (avventura '77). Di Earl Bellamy. Con Ernst Borgnine, Vera Miles.
17.15 TG2
17.20 TG2 - MAFALDA. DALLA PARTE DELLE DONNE
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Un poligamo sfortunato"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTE
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Morte al limite del bosco"
21.40 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
24.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 TENNIS. APT TOUR
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 TG2
2.20 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURENEWS (7.45 - 8.15 - 9.15)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TG3 DERBY
15.45 TENNIS. ATP TOUR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.50 MILANO, ITALIA
2.45 TG3
3.15 SPAZIO IPPOLITI
3.55 COLPEVOLE. STORIA DI UNA MADRE. Film (drammatico '87). Di Richard Heffron. Con Ann Jillian, Kiel Martin.
5.30 VIDEOBOX
6.00 SCHEGGE. Documenti.

RADIO

Radiouno

6: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6: Giornale radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco (7.48); 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 9.05: Grr Radio archivio; 11.30: Grr Spazio aperto; 12: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12: Giornale radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e scienze; 13.21: Spazio libero; 13.41: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Moda, nuove tendenze; 17.44: Mondo camion; 18: Ogni sera. Un mondo di musica; 18: Giornale radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Sport; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale radio Rai (7.30); 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.09: Chido-vecomequando; 8.30: Giornale radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli anteprima Grr; 19.30: Giornale radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucoli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 24: Rainotte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; Overture. La musica del mattino; 8.45: Giornale radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 12.01: La Baraccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Candido; 13.45: Concerti Doc; 13.45: Grr Quotidiano spirituale; 15.03: Note azzurre; 16: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto da camera; 24: Radiotre Notte Classica. Notturno italiano 24: Giornale radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (1.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.45: Realtà locali; 13: Grr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sul letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Jazze; 18.30: Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino; 18.35: Pagine musicali; 19: Grr; 19.20: Programmi domini.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Grr nazionale alle 7.15, 8.15, 11.15, 12.15, 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Ziga e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gioia e Andrea.
14.45 ALICE. Tt.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.05 ANDIAMO AL CINEMA
16.20 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA.
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Tt.
20.10 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 KUNG FU. Film (azione). Di Richard Lang. Con Brandon Lee, Martin Landau.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 OUTBACK BOUND. Film tv. Di J.L. Moxey. Con Donna Mills.
2.00 NEWS LINE
2.15 IL SASSO NELLA SCARPA
2.20 SPECIALE SPETTACOLO

TELEPORDENONE

11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
12.00 LOTTERY. Tt.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Tn.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.15 VOLLEY DOMOVIP
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.30 TG REGIONALE
24.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

OTMC

7.00 EURENEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
13.45 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
FLASH
14.05 TEMPO D'ESTATE. Film (commedia '55). Di David Lean. Con Katherine Hepburn, Rossano Brazzi.
15.55 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 OSCAR JR.
20.00 CICLISMO. LA VUELTA
20.25 TELEGIORNALE
FLASH
20.30 GENTE COMUNE. Film (drammatico '80). Di Robert Redford. Con Donald Sutherland, Timothy Hutton.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.15 IL CLAN DEI BARKER. Film (drammatico '70). Di Roger Corman. Con Shelley Winters, Robert De Niro.
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.05 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA VERO?
15.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Fialvi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 IL PICCOLO GRANDE MAGO DEI VIDEOGAME. Film (avventura '89). Di Tod Holland. Con Beau Bridges, Genny Lewis.
22.35 TARGET
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5
2.30 I TALLIANI. Telefilm.
3.00 TG5
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Pannucci e Terry Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 NATI PER UCCIDERE. Film (azione). Di Daniel A. Neira. Con Meg Foster, Sonny J.J. Chiba.
22.40 IL MEGLIO DI 'MAI DIRE GOL'
23.40 A TUTTO VOLUME
0.10 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT
0.40 RADIO LONDRA
1.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.10 A-TEAM. Telefilm.
3.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
4.00 HAZZARD. Telefilm.

RETE 4

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.05 PANTANAL. Tn.
9.35 GUADALUPE. Tn.
10.50 MADDALENA. Tn.
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Tn.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.35 PRIMO AMORE. Scenegg.
15.35 PRINCIPESSA. Tn.
16.35 TOPAZIO. Tn.
17.30 TG4
17.40 NATURALMENTE BELLA
18.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
18.35 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 MATRIMONIO PROIBITO. Tn.
20.30 MILAGROS. Tn.
22.30 UNO SCOMODO TESTIMONE. Film (poliziesco '81). Di Peter Yates. Con William Hurt, Sigourney Weaver.
23.45 TG4
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 PER AMARE OFELIA. Film (commedia '74). Di Flavio Mogherini. Con Renato Pozzetto, Francois Fabian.
2.50 FILM DA DEFINIRE. Film.
3.20 RASSEGNA STAMPA
4.25 LOU GRANT. Telefilm.
5.15 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 LE FAVOLE DI ESOPPO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 PARCHE E AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE. Documenti.
14.15 ILLUSIONE D'AMORE. Tn.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 PALLAMANO. FORST-PRINCIPAL
17.30 MISOT
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LE FAVOLE DI ESOPPO
20.20 NOTTE D'INCUBO A DETROIT. Film (drammatico). Di Michael Pressman. Con Richard Thomas, Mary Crosby.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.10 LA STORIA DEL ROCK. AC DC

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 ATELIER. Scenegg.
17.15 SETTIMANALE TG
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 LUNEDI SPORT
21.15 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Tn.
12.15 I WALTON. Tt.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.10 TORMENTO D'AMORE. Tn.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
16.15 STREGA O MADONNA
16.30 MARIA MARIA. Tn.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Tn.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 RTA NEWS
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Tt.

TELEFRUI

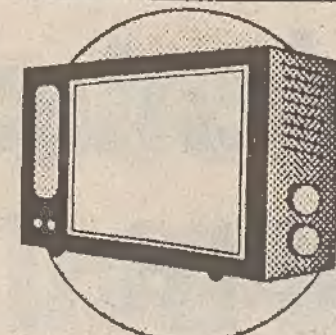
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 MOTOR NEWS
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Tn.
17.45 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.00 TELEFRUI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BARNEY MILLER. Tt.
20.30 LA PRIMA MOGLIE - REBECCA. Film (drammatico '40). Di A. Hitchcock. Con Joan Fontaine, Lawrence Olivier.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRUI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 JESS IL BANDITO. Film (western). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda.

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: CEZANNE. Documenti.
13.00 ASSUNTA SPINA. Film (drammatico '48). Di Mario Mattioli. Con Anna Magnani, Eduardo De Filippo, Titina De Filippo.
15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI
17.00 +3 NEWS
17.06 ASSUNTA SPINA. Film.
18.25 MONOGRAFIE: GALA CONCERTO. Documenti.

TELEVISIONE

RAIUNO



Il reduce diventa vero pacifista

Quattro le proposte cinematografiche per questa sera:

«Nato il 4 luglio» (1989) di Oliver Stone (Raiuno, ore 20.40). Dopo «Platoon», il secondo capitolo della trilogia asiatica del regista più controverso della Hollywood di oggi. E' tratto dalla vera storia del reduce Ron Kovic che, ferito alle gambe e paralizzato dalla vita in giù, è diventato un leader del movimento pacifista. Con un gesto di grande coraggio è stato Tom Cruise a calarsi in questa difficile parte mentre, tra i suoi compagni nella giungla, si rivedono due volti di «Platoon», Willem Dafoe e Tom Berenger.

«Il piccolo grande mago dei videogame» (1989) di Tod Holland (Canale 5, ore 20.40). Nella scia di «Giochi di guerra», ecco una storia in cui un bambino autistico viene portato dal padre (Beau Bridges) a un grande torneo di videogiochi a Los Angeles. Nel cast Fred Savage e Christian Slater.

«Uno scomodo testimone» (1981) di Peter Yats (Retequattro, ore 22.30). E' uno dei gialli più frequentemente usati dai programmisti televisivi. La trama è di tipo tradizionale, con un occhio di riguardo a Hitchcock, ma gli attori sono una delle coppie più riuscite dello scorso decennio: William Hurt e Sigourney Weaver.

«Gente comune» (1980) di Robert Redford (Tmc, ore 20.30). Appartiene al filone del realismo americano. Tra gli interpreti, Donald Sutherland e Timothy Hutton.

Canale 5, ore 23.05

Giorgia, l'ultima rivelazione canora

Nella puntata di oggi il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: Giorgia, rivelazione dell'ultimo festival di Sanremo; Florence Guerini; suor Bernadette Deya Mbuy, vice presidente dell'Associazione ecumenica dei teologi del Terzo mondo; Andreina Sirena, aspirante attrice; Maria Zerbini, alias «Nene The Bad»; Kay Sandvik; Flavio Oreglio, cabarettista; Luisella Campioli, presidentessa della Socre, società di cremazione; Gilberto Casciani, presidente dell'Istituto «Sagra famiglia» di Roma.

Raidue, ore 14.30

1983: s'incendiava il cinema «Statuto»

Il 1983 dell'attualità e della tv sarà al centro dei prossimi appuntamenti con «I suoi primi 40 anni», il programma con Enza Sampò. Alla puntata di oggi interverrà Gianni Sacchi, che perse il marito e un figlio nell'incendio che si sviluppò al cinema Statuto di Torino, causando la morte di 64 persone.

In studio anche Antonietta Pisicchio, che parlerà dello jogging, e Stefano Bonelli, che nel 1990 si è laureato discutendo la tesi: «Fantastico: dieci anni di varietà tv». Alla puntata di giovedì e venerdì interverrà Carla Corso, presidente dell'Associazione per i diritti delle prostitute, che ricorderà il primo convegno dell'associazione, svoltosi nel 1983 a Pordenone. Sempre giovedì e venerdì, infine, Guido Germinani parlerà dello hobby dell'allevamento dei colombi, che in quegli anni ebbe grande successo.

Raiuno, ore 14

Arbore e Tornatore sognano così

Renzo Arbore e Giuseppe Tornatore hanno realizzato in questi giorni due sogni. Lo raccontano a «Prisma», la rubrica di spettacolo del Tg1. Arbore è diventato cittadino onorario di New Orleans, la capitale del jazz; il regista Giuseppe Tornatore è stato invitato al Festival di Cannes con il suo film «Una pura formalità». Tra gli altri ospiti di «Prisma», due bellissime della moda e della canzone: Carla Bruni e Anna

RAIREGIONE

Il «pianeta emigrazione»

Un problema vecchio e nuovo di scena a «Undicetrenta»

Se la valigia di cartone è ormai un

triste ricordo del passato, non per questo la diaspora dei coraggiosi non soffre di crisi di identità e va alla ricerca delle proprie radici. E' appunto verso una nuova qualità del «sistema emigrazione» che convergono gli sforzi di enti, associazioni e nuove generazioni di emigrati. Col titolo «Il pianeta emigrazione», è questo l'argomento trattato questa settimana da «Undicetrenta», a cura di Tullio Durigoni e Fabio Malusà, con la consulenza di Ferruccio Clavara, direttore dell'Ente Friuli nel mondo, e l'intervento di storici, studiosi ed esponenti delle comunità friulane, giuliane e slovene all'estero. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 0432/522900.

Oggi alle 14.30 «Uguali ma diverse» propone il problema dell'alcolismo femminile; alle 15.15 «La musica nella regione», di Guido Pipolo, è dedicato al concerto dell'Orchestra Filarmonica di

Udine diretta da Ludmil Desceve, con il violinista Lucio Degani. Domani alle 14.30 «Telefono verde» si occuperà di piante e di fiori; esperti daranno consigli utili per avere uno splendido giardino o terrazzo. Conduce Fabio Malusà con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia.

Di vecchi e nuovi rituali del corteggiamento si parla mercoledì, alle 14.30, nel corso di «Essere giovani oggi», a cura di Noemi Calzolari. Alle 15.15 «Alpe Adria Magazine», il rotocalco realizzato da Euro Metelli con i contributi delle emittenti radiofoniche regionali della Miteuropa. Giovedì alle 14.30 «I problemi della gente» (con Giancarlo Degantini e, in studio, don Chino Biscontin) riconsidererà la condizione dell'anziano nella società d'oggi. Alle 15.15 «Controcanto», con la critica agli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì alle 14.30 «Nordest spettacolo» propone l'analisi critica della commedia «Zeno e la cu-

ra del fumo» di Tullio Kezich, da mercoledì ai Rossetti di Trieste. Alle 15.30, dopo «Nordest cinema» (dedicato alla stagione del Centro espressioni cinematografiche di Udine), «Nordest cultura», di Lilla Cepak, con la presentazione del volume «Casanova: dalla felicità alla morte» di Elio Bartolini.

Sabato alle 11.30, al microfono di «Campus», la prof. Marisa Micheli, dell'Università di Udine, riferirà sul gruppo di ricerca in didattica della fisica concernente le scuole secondarie sia l'università, attivo all'ateneo friulano. Alle 11.55 «Passaporto per Trieste, frontiera della scienza», le attività di studio e ricerca nelle istituzioni scientifiche della regione, presentate da Fabio Pagan.

Sabato, alle 15.15, sulla Terza Rete tv appuntamento con «Studio A», il talk show che propone un dibattito con ospiti e gruppi d'ascolto sul tema «Droga: un modo per uccidere». Conduce Gioia Meloni, regia di Euro Metelli.

TV/HOME VIDEO

«Biancaneve e i Sette Nani» a casa

MILANO - Da venerdì

12 maggio sarà disponibile in Italia la videocassetta del più celebrato dei capolavori di Walt Disney: «Biancaneve e i Sette Nani» (in vendita a 39.900 lire). Certamente un grande evento per gli appassionati del cinema d'animazione, siano essi grandi o bambini.

E sarà possibile vederlo in casa propria il magico lungometraggio esattamente come si

presentava al suo debutto. La patina del tempo, infatti, è stata eliminata grazie all'innovativa tecnologia digitale a scansione laser, che ha consentito un restauro accurato riportando il film alla sua perfezione originaria. Inoltre, la trasposizione di «Biancaneve e i Sette Nani» in home video ha richiesto un aggiuntivo intervento tecnologico, per garantire anche a casa una visione perfetta. Le settecento scene che

compongono il film sono state analizzate fotogramma per fotogramma per rimuovere anche ogni minima imperfezione.

Creato fra il 1934 e il '37, il capolavoro Disney tratto dalla celebre fiaba dei fratelli Grimm, impegnò nei quattro anni della produzione oltre 750 artisti, che realizzarono i 250 mila disegni che compongono il film. Ma, al di là dei virtuosismi tecnici e artistici

che rendono questo film un autentico «semprevverde», «Biancaneve e i Sette Nani» rappresenta una pietra miliare nella storia del cartone, specialmente perché è stato il primo lungometraggio animato: una coraggiosa scommessa che valse a Walt Disney non solo l'acclamazione entusiasta del pubblico (a tutt'oggi ha incassato al cinema un miliardo di dollari), ma anche un Oscar speciale.

TEATRO / TRIESTE

Un Fregoli di cartone

Divi e divine nelle straordinarie «caricature» di Ennio Marchetto

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Le bugie, a volte, hanno le gambe lunghe. Lunghe e guizzanti gambe, inguainate in un'aderente calzamaglia nera, pronte a muoversi a piccoli passettini composti, come una Turchina, o a piegarsi e rimpiombare in un'Edith Piaf tascabile, che esce di scena, sempre più minuscola e tremante.

Bugie di carta, che esplodono coloratissime fra smorfie e boccacce, e durano il tempo di una canzone, di un'aria, di un piccolo sketch. Divi e divine che sbucano dalla quinta nera e sfilano, malridetti, ironici, ma soprattutto autoironici, sul palcoscenico vuoto e nudo. Bugie, quelle di Ennio Marchetto, frizzanti e giocose, che al Teatro Miela non potevano trovare passerella migliore di Pinocchio siamo noi, omaggio appas-

sionato e multimediale della Cooperativa Bonaventura al bugiardo più noto, e amato, della Terra.

Giovane «Fregoli» veneziano accolto alla corte di Lindsey Kemp, acclamato al Festival di Edimburgo '90, dove ha sbaragliato ogni concorrenza, Ennio Marchetto, dopo il successo di «Abbraccatrabia», ha affinato negli anni il suo secondo «show», «Carta diavola», popolando di una fauna sempre più ricca e stravagante, addobbata di origami, sagome e accessori di carta che l'artista-stilista inventa e costruisce; sulla musica, preziosa colonna sonora delle apparizioni, si muovono e ancheggiano in play-back i personaggi evocati dall'artista «en travesti», che ne esalta vezzi e tic con i movimenti del corpo, ma soprattutto con una maschera facciale duttile e mobilissima, capace di plasmarsi in mille espressioni e sfumature.

Pochi secondi fra un cambio e l'altro, ed ecco materializzarsi in scena un Elton John nascosto dietro infinite paia di eccentrici occhiali, una Biancaneve disneyana di improbabile soavità, Elia Fitzgerald bamboleggiante, a cavalcioni di Luis Armstrong, una famiglia di «matroske» pronte a generare, in un battito di ciglia, un tenore Charlot, tutto spallucce e camminata singhiozzante. E ancora 007, il mitico James Bond smoking e pistola, mutante a sorpresa, da un lembo della giacca, nella sfilante Shirley Bass di Goldfinger, Liza Minnelli consacrata Statua della Libertà, una compunta Queen Elizabeth che un paio di baffetti trasforma nella controfigura di Freddy Mercury, la Venere di Milo che ritrova miracolosamente le braccia, e soprattutto il trattato di Monna Lisa, dondolante e linguacchioso, fra sberleffi e illusio-

ni ottiche. Doveroso l'omaggio iniziale a Pinocchio, altrettanto immancabile la platinata Marilyn, musa ispiratrice e vero cavallo di battaglia del trasformista, tutta curve e décolleté. In platea applausi e risate scroscianti, trionfali, premiati da uno statuario «Buddha» fuori programma che nasconde, nientemeno, unascatenatissima ballerina di can-can.

Alla fine, gradita e go-

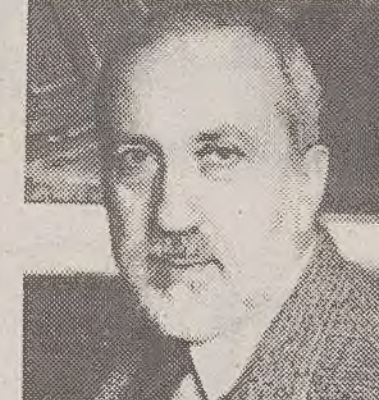


Un'«interpretazione» di Ennio Marchetto.

TEATRO / PERSONAGGIO

Nel pensatoio del regista

Breve passaggio triestino di Pier Luigi Pizzi (foto) per assistere all'opera di Rossini, di cui anch'egli curerà un allestimento. Nell'oasi di riflessione della sua casa di Venezia.



TRIESTE — Una rapidissima apparizione in città. O meglio, alla Sala Tripcovich: nello spazio di una serata, solo per assistere a una replica della «Cenerentola» messa in scena dal Teatro Verdi per la regia di Stefano Vizioli. E allora c'è solo il tempo per un paio di battute da scambiare con Pier Luigi Pizzi nell'intervallo, fra un saluto a un vecchio amico e l'abbraccio con artisti che conosce già bene.

La prima domanda è d'obbligo: perché questa puntata a Trieste? Così si scopre che anche Pizzi sta lavorando a una «Cenerentola» da mettere in scena al Teatro di Montecarlo nella prossima stagione, con quella stessa Sonia Ganassi che è stata impegnata alla Sala Tripcovich quale protagonista. In un certo senso è la sua prima volta: «Ho già affrontato l'opera di Rossini, ma come scenografo, tanti anni fa, alla Scala. Dirigevo Gianandrea Gavazzeni».

Sarebbe poco elegante chiedere a Pizzi un giudizio sullo spettacolo triestino. E allora, puntiamo il discorso sulla «sua» «Cenerentola». Che, puntualizza subito, non sarà affatto simile a quella triestina. «In un certo senso sono fortunato: mi ritrovo davanti uno spettacolo totalmente diverso da quello che sto meditando. L'impianto voluto da Vizioli è interessante, ma per quel che mi riguarda c'è forse un eccessivo tono favolistico».

Un tono, lo dice subito, che non rientra nei suoi pensieri: «A me interessa lo scavo del personaggio, l'approfondimento psicologico di un'An-

gelina che si presenta come una ragazza piuttosto complicata. Insomma, secondo me quella di Cenerentola è una finita favola, una favola intrisa di grande amarezza».

Non è tempo di approfon-

dire i concetti: quello di Pizzi è un progetto ancora tutto in fieri. «Ed è proprio per questo che ora abito nell'appartamento di Venezia: quando devo pensare lascio la casa di Parigi e mi trasferisco sempre in laguna. La mente, lì, può lavorare in pace...».

Ma certo la «Cenerentola» non è l'unico titolo che attende il prossimo futuro di Pizzi: nella sua agenda ci sono il «Guiglielmo Tell» dell'edizione '95 del Festival di Pesaro («un'impresa titanica: partitura integrale, senza tagli»); e ancora «I due Foscari», «Stiffelio», un'imminente «Italiana in Algeri» a Madrid. E poi il Debussy del «Pelléas», «un omaggio a un autore che amo particolarmente». Dunque, per il regista, si profilano lunghi periodi da trascorrere a Venezia.

Ma forse per chi ha già una lunghissima esperienza alle spalle tutto è più facile... «Al contrario. Andando avanti, il lavoro diventa più complesso. Tornare su opere già realizzate, poi, è un'impresa: si tratta di superare se stessi, di fare un passo in più della volta precedente». E poi, si sa, Pizzi da anni è orientato in una direzione precisa: la semplicità. «Badare all'essenziale, alla pulizia delle linee...». Già, andare al cuore delle cose. E' quello il difficile...

p. b.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/94. Sala Tripcovich. Inizia domani la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Sabato 21 maggio ore 20 prima rappresentazione (turno A); domenica 22 maggio ore 16 seconda rappresentazione (turno G); martedì 24 maggio ore 20 terza rappresentazione (turno B); mercoledì 25 maggio ore 20 quarta rappresentazione (turno C); giovedì 26 maggio ore 20 quinta rappresentazione (turno E); sabato 28 maggio ore 17 sesta rappresentazione (turno S); domenica 29 maggio ore 16 settima rappresentazione (turno D); martedì 31 maggio ore 20 ottava rappresentazione (turno F); giovedì 2 giugno ore 20 nona rappresentazione (turno H); venerdì 3 giugno ore 20 decima rappresentazione (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Un'ora con... Sala Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, lunedì 9 maggio alle ore 18, incontro di canto con il soprano Eva Jenis. Giovedì 12 maggio alle ore 18 incontro di canto con il soprano Silvia Gavarotti. Ingresso Lire 4000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dall'11 al 22 maggio, Giulio Bosetti in «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, regia di Marco Sciacaluga. In abbonamento: spettacolo 9.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20,30. 20 artisti per «Sarajevo cuore d'Europa», manifestazione organizzata dall'Associazione per la pace. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063). Platea L. 30.000, galleria L. 25.000. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi riprova. Domani per il Pinocchio siamo noi: tavolini rotondi e cinema.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì in ricordo di R. V. Fassbinder ore 20 «Lili Marleen» ore 22,15 «L'amore è più freddo della morte». Per tutti.

ARISTON. Ore 17,15 e ore 21: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg, 7 premi Oscar 1994. Durata 3 ore e 15 minuti, intervallo tra 1.0 e 2.0 tempo. A grande richiesta ancora per pochi giorni.

ARISTON. Prezzi ridotti per scolaresche e singole classi, anche al pomeriggio, per la visione di «Schindler's List». Informazioni e prenotazioni tel. 304222 (ore 17-20).

SALA AZZURRA. Ore 18,30, 20,15, 22: «L'interno» di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart e François Cluzet. Lei è bellissima, lui è gelosissimo. Risultato? L'inferno.

storic per la cultura di tutte le genti.

Nessuno si è sentito in dovere di dire due parole in italiano. Ma alla mancanza hanno rimediato ampiamente gli interpreti, emozionati e commossi. La messa in scena era dovuta al Teatro popolare croato di Osijek, una città-martire che si è rimboccata le maniche riconoscendo nel proprio teatro l'avamposto della rinascita.

Gli interpreti dei vari ruoli, Marusa, Lorenzo, Biagio e Menico, hanno sfoderato eccellenti qualità canore e una puntuale pronuncia italiana. Precisa la direzione di Zoran Juranić e partecipa la regia dell'apprezzato tenore Krunoslav Cigaj.

EXCELSIOR. Ore 17,30, 19,20,30, 22,15: «L'innocenza del diavolo» di Joseph Ruben, con Macaulay Culkin. Il giallo più inquietante e inaspettato dell'anno. V.m. 18.

GRATTACIELO. 18, 20, 22. Un guerriero. Un capo. Una leggenda. «Gerónimo» con Jason Patric, Robert Duval, Gene Hackman e West Study nella parte di Gerónimo.

EDEN. 15,30, ult. 22: «Una zia molto disponibile». La novità del '94 con Jessica Hahn e Rossana Döll. V.m. 18.

MIGNON. 16, 17, 30, 20,30, 22,15: Sensazionale! Milly D'Abbraccio la sua Sgarbi per girare il suo primo hard: «Proposta oscena», diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE 1. 15,30, 18,20, 20,15, 22,15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20,05, 22,15: «Tombstone» di George P. Cosmatos, con Kurt Russell, Val Kilmer, Joann Pacula e Charlton Heston. Dal regista di «Rambo» la nuova «Sida all'O.K. Corral» che fa ritornare il western in primo piano! Successo straordinario e incassi record in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19,30, 22: «Carli's Way» di Brian De Palma con Al Pacino. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20,05, 22,15: «Cose preziose» di Stephen King con Max von Sydow. Un diabolico horror. Dolby stereo.

ALCIONE. 19,30, 22: il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington.

CAPITOL. 16,45, 18,30, 20,20, 22,10: «Trappola d'amore». L'ultimo grande successo di Richard Gere e Sharon Stone. V.m. 14.

LUMIERE FICE. «Oscar '94» ore 17,45, 20,22,15: «Philadelphia» di Jonathan Demme con Tom Hanks e Denzel Washington.

RADIO. 15,30, ult. 21,30: «Morbosità bestiale». Il massimo dell'hard core, con Eva Orlowsky e Rocco Siffredi. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nielsen.

VITTORIA. 17,40, 19,50, 22: «My life» con Michael Keaton e Nicole Kidman.

Prezzi ridotti per classi scolastiche al mattino e al pomeriggio all'ARISTON

STEVEN SPIELBERG SCHINDLER'S LIST

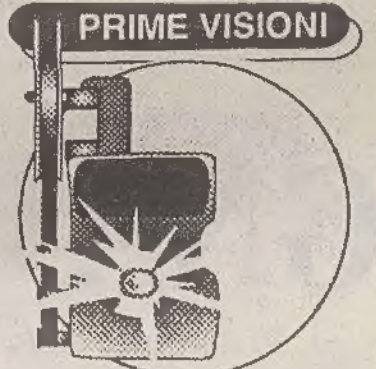
Le classi e le scuole interessate prenotino tel. 304222 (ore 17-20)

CINEMA

Hollywood: i potenti

LOS ANGELES — Anche Hollywood ha il suo «who's who». Nella lista dei cento personaggi più potenti della Mecca del cinema, Steven Spielberg occupa il primo posto.

Al secondo si piazzano due produttori, Bob Daly e Terry Semel, capi della Warner Bros, la più potente «major», con all'attivo successi come «Il rapporto Pelican», «Dave», «Il fuggitivo». L'attore più potente, con il settimo posto in classifica, è Tom Cruise: ogni sceneggiatura passa prima dalla sua scrivania, e si prepara a produrre («Mission: impossible»). Arrivano poi Harrison Ford e Arnold Schwarzenegger. La donna più potente del cinema americano è invece oggi Julia Roberts.



UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 1/3 L'INSULTO FINALE

Regia di Peter Segal
Interpreti: Leslie Nielsen, Priscilla Presley, Anne Nicole Smith. Usa, 1994

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Da quando, nel 1979, Leslie Nielsen «penetrò» in un aereo di linea («L'aereo più pazzo del mondo») suscitando scompiglio e isterismo fra i passeggeri, il suo volto candido da gentiluomo è diventato l'incarnazione del talento comico demenziale dei fratelli Zucker.

La carriera di poliziotto scemo, insensibile alle armi da fuoco o di altra natura, iniziò nel 1982 con la serie televisiva

CINEMA / RECENSIONE

Il poliziotto matto

La nuova puntata di un fortunato «sequel»

va «Police Squad», da cui è stato clonato il fortunato «sequel» delle «pallottole spuntate», giunto con «33 e 1/3» all'insulto finale. Quella sirena che nei titoli di testa penetra, in una soggettiva ossessiva, nei luoghi più disparati seminando terrore e isterismo, è diventata il biglietto da visita (ma anche un pezzo di antologia) dell'evento comico dell'anno.

Con la regia di Peter Segal e la produzione e la sceneggiatura di David Zucker, in questo terzo episodio il tenente Frank Drebin, in pensione e in crisi coniugale, si impegna a smantellare il colpo che terroristi arabi hanno architettato per la notte degli Oscar, ossia quanto di più sacro e demenziale l'istituzione

cinematografica abbia partorito.

La banda Zucker non poteva risparmiare in questo «insulto finale» al mondo del cinema, e il tenente Frank, con il suo spasmodico intervento, trasforma la cerimonia (che vede attrici come Raquel Welch, Muriel Hemingway, Olympia Dukakis interpretare se stesse) in una farsa infinita, in cui gag e battute si susseguono a ritmo vertiginoso e delirante.

Cambiato in parte il cast, l'umore e il climax sono gli stessi e la sceneggiatura è sempre sfacciata e irriverente: si tratta della parodia della sequenza con la carrozzina de «Gli intoccabili» (che qui apre il film) o di «Helma & Louise» o di «Jurassic Park» (che le manipolazioni genetiche

e linguistiche qui hanno trasformato in un «Geriatric Park»), si tratti del Papa, di Bush o di Clinton (inevitabili vittime della comicità del trio), si ride sempre e comunque.

Come i precedenti, il film vive del semplice accumulo di giochi di parole, di improbabili complotti e soprattutto di parodie dei codici della narrazione cinematografica, ma la concentrazione e il ritmo sono tali che il risultato è sempre esplosivo.

Il cast già collaudato e affezionato vede, accanto a Nielsen, Priscilla Presley, George Kennedy, Kathleen Freeman (la partner di molti film di Jerry Lewis) e la giunonica Anne Nicole Smith, «ragazza Playboy» del 1993.

MUSICA / POLA

Queste «Nozze» s'hanno da fare

La riscoperta di Smareglia e la riproposta della sua opera più importante

Servizio di

Claudio Gherbitz

POLA — Sono andate in scena al Teatro cittadino di Pola, l'ex-Politeama Ciscutti, le «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. L'iniziativa trascende l'ambito locale e si segnala per diversi motivi. Il primo è fornito dal duplice anniversario, quello del centenario del compositore che vide la luce a Pola proprio il 5 maggio del 1854 e il cento (fai poco) della prima assoluta dell'opera, avvenuta al Comunale di Trieste il 28 marzo 1895, con Gemma Bellincioni e Roberto Stagno nei ruoli principali.

Ma sulla figura del

musicista è confluita in questi ultimi anni un'operosità che fa bene sperare in una sua rivalutazione definitiva e completa. C'è un crescendo di interessi che dovrebbero sfociare nella realizzazione di un museo smaregliano a Pola, nella ristrutturazione della sua casa natale, nell'avvio di una Fondazione che funga da archivio e base di studio per la sua produzione.

Infine, la svolta decisiva potrebbe scaturire dalla situazione e dai rapidi mutamenti in atto. In quanto testimone, segnata da ulteriori confini, l'Istria ha preso coscienza della propria specificità, che la rende unica e al di sopra delle parti. I suoi figli migliori, storici, letterati, poeti,

pittori e musicisti, sono i più accreditati veicoli di tale particolarità; per il teatro musicale, «Nozze istriane» potrebbe diventare il manifesto. L'opera nacque di getto, come un atto d'amore per la terra natale, al cui fascino non seppe sottrarsi neanche l'autore del libretto, Luigi Illica, entusiasta del soggiorno a Dignano in occasione della sua ste-

sura. Nell'ultimo cinquantennio il Verdi di Trieste è stato l'unico ad aver sostenuto la causa del teatro smaregliano, ma anche le edizioni più eclatanti, dalla «Falema» del '74 con Leyla Gencer, dall'«Abisso» del '79 a «Pittori fiamminghi» del '91, sono ri-

suonate come atti isolati.

Attorno a questo allestimento delle «Nozze» di Pola c'è un progetto più ampio: tre rappresentazioni nel capoluogo, una tournée in Istria, a Dignano naturalmente, ma anche a Pissino e poi forse in Italia (si parla di Vicenza e Verona). Lavorano al progetto due donne attive ed energiche: Vesna Girardi Jurkic, ministro della cultura a Zagabria e polesana di nascita, e la direttrice dell'ente teatrale, Gorka Ostojic Cvajner. Sono state le uniche a prendere la parola in un teatro affollatissimo prima dell'alzarsi del sipario, dicendosi convinte che l'iniziativa risponde a un dovere morale, intellettuale e

storico per la cultura di tutte le genti.

Nessuno si è sentito in dovere di dire due parole in italiano. Ma alla mancanza hanno rimediato ampiamente gli interpreti, emozionati e commossi. La messa in scena era dovuta al Teatro popolare croato di Osijek, una città-martire che si è rimboccata le maniche riconoscendo nel proprio teatro l'avamposto della rinascita.

Gli interpreti dei vari ruoli, Marusa, Lorenzo, Biagio e Menico, hanno sfoderato eccellenti qualità canore e una puntuale pronuncia italiana. Precisa la direzione di Zoran Juranić e partecipa la regia dell'apprezzato tenore Krunoslav Cigaj.

MUSICA / TRIESTE

Da maestri esigenti, cameristi autentici

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Gli appuntamenti musicali con gli allievi del «Trio di Trieste» non deludono mai. Da gustare «a scatola chiusa». Certo, tra i gruppi che studiano alla «Scuola superiore internazionale di musica da camera» di Duino, ci sono quelli che hanno una marcia in più e quelli che suonano semplicemente «bene». Ma, in ogni caso, tutti gli strumentisti che finora abbiamo ascoltato, sono dei seri professionisti:

sanno e vogliono fare il loro mestiere al meglio, nulla concedendo all'approssimazione che spesso popola i palcoscenici italiani. La lezione di De Rosa, Zanetovich e Baldovino, esigente e severa come una legge morale, non si addice ai «musicanti».

Cameristi «autentici», dunque, sabato sera al Museo Revoltella. Il duo formato dalla pianista Elena Rossi e dal violinista Roberto De Maio trova la pronuncia, l'intensità espressiva e il suono corposo necessari ai «Tre canti» (1924) di Pizzetti: pagine dimenticate e invece così belle per il respiro apertissimo del recitativo, per un modalismo che non sdegni, in alcuni incisi, certe espansioni cromatiche (l'ultima parte «frankiana» dell'«Appassionato»).

Tutt'altra atmosfera quella creata dal Trio piano-violino-violoncello costituito da Angela Feola, Laura Riccardi e Federica Tessari. Dei «Sette Ricercari» di Ghe-dini, le interpreti colpiscono con precisione e incisività la severità della polifonia imitativa, l'amarezza di alcuni desolati paesaggi in cui il

suono sembra raggelarsi.

Per finire, una travolgente Sonata op. 99 di Brahms affidata al pianista Massimo Coccia e al violoncellista Andrea Bergamelli. Il dialogo tematico assume in loro gli accenti di uno sfogo passionale. Bergamelli, quando vibra, sciolpisce le frasi e sugli attacchi «grigisce» nel solco dei violoncellisti-leoni (gratamenti compresi). Coccia scava una sonorità poderosa e lotta da boxeur con l'estensione brahmsiana. Applausi per tutti da un pubblico rarefatto.

MUSICA
Da Pamina a Violetta

TRIESTE — Il soprano slovacco Eva Jenis, che nella scorsa stagione ha incantato pubblico e critica come Pamina nel «Flauto magico» di Mozart e che sta ora provando la parte ancor più impegnativa di Violetta nella «Traviata» di Verdi, sarà ospite oggi alle 18, al Museo Revoltella, della rassegna «Un'ora con...». Interpreti i Lieder di Richard Strauss e melodie di Dvorak.

UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 1/3 L'INSULTO FINALE



QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA. IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

1994 ANNO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA



NASCE DAI NEONATI IL PRIMO SEGNALE DI VITA CONTRO L'AIDS

- 1) Il 43% delle donne italiane hanno letto o visto in TV i messaggi istituzionali dell'AIDS FOUNDATION relativi al «BABY AIDS».
- 2) Il 52% del 73% delle donne che erano propense all'aborto in caso di loro sieropositività in gravidanza, oggi, dopo la nostra campagna istituzionale sul «BABY AIDS» non interromperebbero più la loro gravidanza.
- 3) Nei centri per tossicodipendenti, tra le donne sieropositive in gravidanza, è diminuita la pratica dell'aborto del 30-40%. In più si riscontra tra le tossicodipendenti, oltre ogni riferimento razionale, il desiderio di avere un bambino come espressione di attaccamento alla vita.

INOLTRE

- 4) Il Parlamento Europeo ha recepito positivamente l'appello presentato in data 8 aprile 1993 dalla Consulta legale e legislativa dell'AIDS FOUNDATION nel quale si invitava a sottoporre ad un maggiore controllo la somministrazione di farmaci antivirali nei neonati solo sieropositivi fino a 18 mesi di vita.

L'UMANITÀ È PIÙ FORTE DELL'AIDS

I dati analitici, sopraesposti ai punti 1, 2, 3, sono il risultato di un sondaggio certificato dalla -CIRM- Istituto leader nel settore.

L'AIDS FOUNDATION ha svolto il suo compito istituzionale senza usufruire di contributi o risorse economiche esterne ma solo finanziandosi con l'autotassazione dei membri fondatori.

L'AIDS FOUNDATION avendo raggiunto l'obiettivo a suo tempo prefissatosi ritiene concluso il proprio mandato come ONG associata al DPI delle Nazioni Unite.



"UN WE BELIVE"

A.I.D.S. FOUNDATION IMMUNOLOGY AND ALLERGOLOGY

Organizzazione non governativa associata al Dipartimento dell'Informazione pubblica delle Nazioni Unite



"UN WE BELIVE"